TORINO
Anno 73 Num. 153
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
29 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 3 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la crescente - Divertimenti - Omnificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-941. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 95, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1369

DUCE GERARCHIE POPOLO
dietro la salma dell'Eroe di Buccari

L'omaggio della seconda Squadra navale - Tutti i treni in tutta Italia fermi per un minuto - La partecipazione internazionale al lutto italiano

L'unanime cordoglio espresso dalla Nazione a Galeazzo Ciano

Il commosso rito di Livorno

Gli squadristi di Livorno recano a spalla il feretro. (Telefoto)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Livorno, 28 giugno.

Un sole smagliante sfolgora oggi sulla città; quell'insolente sole che non vorremmo risplendesse mai sul nostro dolore, quella assurda pienezza di luce e di colori che vampa attorno a noi mentre il cuore è triste, è solo, è sconsolato, e tutto grigio come la nostra anima dovrebbe [illegible] nel cielo e fra gli uomini. E' sorto il sole, stamane, a illuminare una angoscia che non ha confronto, una sventura che possiede tutto un popolo, una sciagura che nessuno pare ancora voler accettare.

Costanzo Ciano giace immobile in una bara su un affusto di cannone. Il grande ammiraglio è morto, l'Eroe non è più. Questa la realtà terribile che non si può, in questo ora che precedono l'ultimo pietoso viaggio, dimenticare neppure un istante, che pesa come un incubo su ogni nostro pensiero e su ogni nostro atto, che è entrata in ogni casa di questa città e portavi un'ombra di smarrito dolore, che aleggia nell'atmosfera e domina voci e cuori. Mai veglia funebre fu più vasta e più accorata, mai attorno a una bara tanto popolo accorse lagrimando, mai la sciagura di una famiglia diventò d'un subito angoscia di folla.

Da ieri sera alle 19, quando, deposta la salma sull'affusto di cannone, la camera ardente fu aperta al pubblico durante tutte le ore della notte e dell'alba e del meriggio, fino al momento in cui il corteo mosse il primo passo verso la basilica e il cimitero, una teoria incessante di popolo sfilò davanti all'Eroe. Tutti, di questa città, hanno voluto rivedere una volta ancora il grande Scomparso.

Galeazzo Ciano davanti alla salma

La camera ardente era stata preparata nel salone delle adunanze della Casa Littoria, una vastissima sala dominata dall'arengario, e sulla bara sono le insegne del Partito e della Colonna legionaria di Gondar, tra i tremuli ceri accesi. Il Gagliardetto dei Sansepolcristi è vicino alle insegne del Partito.

Il popolo è stato subito ammesso alla pietosa visita. Ora, per venti ore consecutive, senza un istante mai di abbandono, donne, vecchi, pescatori e operai dei cantieri, ragazze delle fiande e contadini, tutta la gente di questa terra è trascorsa di fronte ai resti mortali dell'Eroe di Buccari.

Le maestranze dei cantieri hanno ripreso alle sei di stamane, come ogni giorno, il consueto lavoro, poichè la famiglia Ciano non ha voluto distogliere questa gente dalla quotidiana fatica. Ma gli operai egualmente sono venuti a salutare un'ultima volta l'uomo che essi avevano tanto amato, sono venuti nella camera ardente di Casa Littoria che ancora l'alba non era sorta, sono sfilati un'ora prima che cominciasse il lavoro, davanti alla salma di Costanzo Ciano. E sono venuti i bimbi delle scuole; sono venuti i vecchietti. Ieri tremila teorie di uomini curvi e stanchi, di un ricovero cittadino; sono venuti i pescatori della riviera, dopo aver lasciato sulla strada le reste colme di pesci; sono venuti i contadini dalle loro case lontane, coi barrocci tintinnanti di sonagliere; sono venute le popolane del mercato; tutto il popolo di Livorno, unanime, accorato, lagrimante.

E tra il popolo le alte cariche dello Stato, i generali, i prelati, gli ambasciatori. Così, frammezzo agli operai di una officina metallurgica, abbiamo visto stamane il Maresciallo Graziani; poco dopo giungeva S. E. Grandi arrivato in volo da Londra, poi il Maresciallo Balbo giunto in volo da Tripoli, e poi, a continuo, le personalità più note della politica e dell'economia italiana. Ricordare qualcuno è una fatica; per ogni nome, mille dimenticanze. Tutta l'Italia, oggi, è qui, coi suoi nomini più rappresentativi, con le sue figure più gloriose, con i suoi figli più degni e più illustri.

Le rose della famiglia Mussolini

Anche stamane Galeazzo Ciano è tornato a rivedere suo Padre. Era venuto ieri sera e nella notte, si dice, solo o con pochi amici, chiuso nel suo immenso dolore, aveva sostato di fronte alla Salma, immobile e muto, incapace ormai di una lagrima e di una parola, gli occhi fissi sul suo Caro che non avrebbe più sorriso, mai più; e aveva lasciato nel pietoso momento un visibile ricordo di pena. Stamane, verso le 10, è ritornato frammischiandosi alla folla che gremiva la camera ardente, uno dei tanti di cui tanto dolore, il più duramente, il più irreparabilmente colpito. Gli erano dappresso Achille Starace e Dino Alfieri, e attorno lo stringevano gli operai di una manifattura di Lucca. Per più di mezz'ora se ne è stato davanti alla bara aperta, di fronte al corpo imbalsamato del suo grande Padre, le mani conserte al petto, l'occhio fisso di un pianto che non poteva sgorgare più. Fu un momento straziante.

La gente intanto intorno a lui continuava a defilare, fiori si aggiungevano ai fiori. Il dolore al dolore, la lagrime alle lacrime. Trascorrono così le ore nella camera ardente, ove l'atmosfera è resa pesante, quasi irrespirabile, dalle continuo di corone giunte da ogni parte; e in moto incessante la colonna popolare si snoda in cerchio intorno alla sala.

Sono decine e decine di migliaia di persone che passano così col braccio alzato davanti alla salma gloriosa; ogni volto ha una lacrima, ogni mano depone un fiore. Una corona è stata recata dai camerati de La Stampa.

Quanti, quanti fiori attorno al corpo esangue di Costanzo Ciano! E a piè della bara la corona purpurea di Edda e Galeazzo. Sono le rose della famiglia Mussolini, i fiori del Segretario del Partito, ma tutto attorno, contro le pareti della sala, sono altre corone, altre mille corone, e poi nelle camere attigue, lungo i corridoi, su per le scale, ovunque una invasione inimmaginabile di fiori, un triste accorato rimescolio di nastri e di nomi. Nelle prime ore del mattino, mentre il pellegrinaggio continuava incessante, è giunta da Torino donna Virginia Agnelli che ha deposto ai piedi del feretro un omaggio di fiori.

« Un tuo beneficato », leggiamo sulla seta d'una stupenda corona. Viene da Firenze. Ma il nome dell'offerente non traspela; traspela soltanto un'angosciata gratitudine, rosa più viva ed eloquente dall'anonimo.

L'Ambasciatore di Germania ha deposto, in omaggio a Costanzo Ciano, le seguenti corone: una a nome del Führer, una a nome di Goering, quale Presidente del Reichstag, una a nome di Ribbentrop, una a nome di Hess, una a nome proprio, una a nome del Partito nazista in Italia, una a nome dei nazisti residenti a Livorno.

Inoltre figurivano anche corone a nome del Governo ungherese con la scritta: « All'eroico figlio d'Italia il Governo ungherese » del Presidente della Camera di Ungheria, del Ministro di Ungheria a Roma, dell'Ambasciatore di Spagna a Roma, dell'Ambasciatore del Giappone a Roma.

La Casa Littoria non è che una immensa serra fiorita. Verso mezzogiorno, poichè ogni locale è stato invaso e rigurgita, bisognerà lasciare nella strada le corone che ancora giungono; e ne giungeranno fino all'ultimo istante, quando già le campane della cattedrale rintoccheranno a morto e il mesto corteo muoverà il primo passo tra la folla in lacrime.

La Salma, nella camera ardente, ha, in questo momento, la guardia d'onore degli ufficiali di Marina; ma attorno all'Eroe di Buccari tutte le formazioni armate del Partito, dell'Esercito, della Milizia si sono da ieri sera avvicendate. Hanno montato gli squadristi; ha montato l'ammiraglio Cavagnari; hanno montato gli operai dei cantieri. Non si è pensato a loro, distribuendo i turni di veglia; ma essi hanno rivendicato questo onore e questo orgoglio, hanno vestito le loro tute da lavoro pur trascorrere un'ultima ora a fianco di Costanzo Ciano; e dopo hanno ceduto il posto agli ammiragli.

La [illegible] ardente è stata addobbata con una semplicità estrema. Sui marmi della sala si stende un drappo di crespo. La cassa posa su un cannone da 75. A fianco sono, come si è già detto, le insegne del Partito e di Gondar. Brillano i ceri sul vino pallido, immobile dell'Eroe.

Costanzo Ciano veste la divisa di ammiraglio; il collare dell'Annunziata scintilla alla fioca luce delle candele; la Fascia Littorio gli attraversa il petto decorato di azzurro.

La guardia d'onore

Fuori è un'orgia di sole. Ma sulla città, sommersa in tanto fulgore, è un senso vivo, reale, quasi tangibile di mestizia. Livorno vive in silenzio, in raccoglimento, questa giornata di angoscia. Non suonano a mezzogiorno la sirene delle navi e degli stabilimenti. Scivolano le macchine rapide e mute sull'asfalto bruciante. I binari e le donne tacciano per non offendere il sonno dell'Eroe. La città è tutta un solo, vasto lutto. Da casa a casa ondeggiano, alla brezza leggera, pendoli drappi neri; le bandiere a mezz'asta si affacciano a tutte le finestre e dicono che in ogni abitazione è entrato il dolore.

Centinaia di registri sono già colmi di firme nel vestibolo della Casa Littoria: ognuno, nato di questa terra, ha segnato o segnerà il suo nome a testimonianza di un cordoglio unanime. Passano, assistendo al defilare di [illegible] gente davanti alla salma gloriosa, passando tra tanti fiori, sentendo tutt'attorno a noi un cupo vasto dolore, che sta al cuore di Galeazzo Ciano grande conforto il vedere quanto il suo grande Padre fosse amato, di quanto affetto fosse circondato. Sola la morte più sincera con un'assoluta sincerità questa constatazione, può dare la cruda misura di come un uomo sia sentito e amato da un popolo.

Mezzogiorno, le 14, le 15. Le ore volgono lente, angosciate al triste epilogo. Già ci giunge il rintocco mesto e lungo delle campane; già dalle chiese i preti si muovono all'estremo rito. La salma di Costanzo Ciano ancora per pochi istanti è qui, fra tanti fedeli che l'attorniano, fra tanti cuori che la piangono; tra poco raggiungerà il cimitero della Purificazione e poi il famedio di Montenero, ove Guerrazzi e Mameli, Bini e Fattori riposano vigilando sulle fortune della loro cara città.

Alle 17 precise gli squadristi lo vorranno al commiato alla Salma. E' l'ora ultima delle esequie; accorre chiudere la casa; il carro sta per muovere. Allora vediamo Galeazzo Ciano avvicinarsi al Babbo, piegarsi sul caro viso spento e deporre un bacio sulla pallida fronte. Un altro momento di incontenibile commozione; uno dei canti di questa triste giornata.

Da tutte le torri della città suonano ora tutte le campane; ma il campanone della cattedrale domina il vasto concento, rintocca enorme con i suoi battiti lenti e gravi. Tuono lontano, forse dalla tolda di una nave della seconda squadra, ormeggiata in porto, il cannone. Una squadriglia di idrovolanti trasvola nel cielo terso, va e viene sulle rose deserte e sulle piazze gremite.

Indicibile spettacolo di dolore

La salma portata a spalla dagli squadristi esce dalla camera ardente, scende sulla piazza Cavour abbacinante di sole; viene deposta sull'affusto di un pezzo di artiglieria. E il corteo muove i primi passi. Comincia ora il lento cammino dei resti mortali dell'ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo, attraverso le vie di Livorno ove tutto un popolo in lacrime attende da stamane, assiepato dietro i cordoni della truppa, il momento per salutare un'ultima volta la salma gloriosa.

Assistiamo, seguendo passo per passo il procedere della bara, a uno spettacolo di dolore collettivo che non ha l'eguale, su cui il nostro sguardo non s'è posato mai. Vediamo folle di donne in ginocchio e in preghiera; vediamo vigili del marinai e di pescatori irrorati di lacrime; sentiamo l'anima di questa gente vibrare inalterabilmente. Il corteo, attraverso piazza Cavour e via Cairoli, deve raggiungere piazza Vittorio Emanuele, ove è la basilica in cui il vescovo celebrerà il rito dell'assoluzione; mentre le campane rintoccano gravi e il cannone tuona, e il singhiozzo sale alto dalla moltitudine.

I cavalli che trascinano l'affusto battono gli zoccoli forte sull'asfalto rissonante e iniziano la marcia. La fanfara della R. Marina apre il corteo e ritma il passo sulle note di una marcia guerresca; il suo pianto sugli ottoni degli strumenti e ne trae barbagli di fuoco. Vengono quindi i labari della Milizia, le insegne dei gruppi di legione; poi le varie rappresentanze delle forze armate, reparti dell'Esercito, della Milizia, della Marina, dell'aeronautica, dell'Accademia. La seconda squadra navale comandata dall'ammiraglio Pini ha dato la fonda ieri in porto ed ha mandato le quaranta salve: bianchi marinai le portano al vecchio modo, asta appoggiata alla spalla. Poi sfilano le compagnie di sbarco della squadra, alcune migliaia di uomini in candida tenuta.

Verso il tempio

Ecco ora i manichettieri del Duce che fanno scorta alle insegne del Capo del Governo e precedono di poco i labari delle Federazioni fasciste, alla cui testa è il Direttorio Nazionale del Partito. Quindi vediamo il gruppo folto dei Federali, qui convenuti a portare e a interpretare il cordoglio delle Camicie nere di tutta Italia. Degli scalini del pronao della cattedrale, in via Cairoli ci appare per un buon tratto d'infilata; nel fondo, alti angioni e le bandiere, scorgiamo i sei cavalli neri che trasportano la bara.

La Salma sta per giungere nel tempio. Due idroplani con volo radente sfiorano i tetti della piazza; il loro rombo empie per un istante l'atmosfera. Subito dopo campane e cannoni riprendono il loro dominio. Tra le rappresentanze fasciste e la Salma un buon tratto di via è sgombro. I cavalli scalpitano nel lento passo, gli zoccoli acciottolano battendo sulla pietra.

La cassa è deposta un po' inclinata sull'affusto; a fianco le camminano gli squadristi, cui è toccato l'onore di trasportarla nel tempio. Subito dopo sono i famigliari dell'Estinto. Vediamo, tra il Duce e Galeazzo Ciano, donna Carolina, Consorte dell'Eroe. Un fitto velo nero le accende nel viso e vieta di scorgerne lo sguardo; ma tutta la persona è scossa da un singulto. Il pianto le deve prorompere dagli occhi angosciato. Dà il braccio a Mussolini e al figlio Galeazzo. La sua figura sembra veramente l'immagine di tutto il dolore umano. Dietro, tra gli altri familiari, tra i fratelli dello scomparso, è Edda Mussolini, consorte di Galeazzo Ciano.

Uno squadrista regge un cuscino cremisi su cui sono deposti i segni dell'evoluno dall'ammiraglio: la medaglia d'oro di Cortellazzo, le medaglie d'argento e di bronzo delle « beffe » adriatiche scintillano al sole. Vengono quindi le alte cariche dello Stato, gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, le rappresentanze diplomatiche. Vediamo gli ambasciatori di Germania, di Spagna, del Giappone, i Ministri del Manciukuò, dell'Uruguay e dell'Ungheria; i consoli di tutte le altre nazioni in rappresentanza dei loro paesi. Poi i Quadrumviri, tutti i Ministri in carica, i senatopolcriti, i generali, i consoli, i prelati. Sua Maestà il Re Imperatore ha qui inviato S. E. il conte Acquarone, ministro della Real Casa; l'Albania è presente con il presidente del Consiglio e i ministri. Seguono i senatori, i prefetti del Regno, i consiglieri della Camera dei Fasci; poi in berlina reale, con i cavalli impennacchiati e le tendine abbassate, avendo l'etichetta.

Ecco ora i gonfaloni delle principali città d'Italia; li scortano valletti in costume che portano, secondo le tradizioni singole, mazze d'argento e alabarde, cimi di Cristo e sottili spade da combattimento. Qua e là una fanfara impone il lento passo al corteo; la prima, quella della Marina, è ormai troppo lontana perchè le sue note ci giungano.

Sfilano ora alcune carrozze portate a braccia da militi fascisti e nazisti: sono le sole che stranno deposte sulla bara nel cimitero, quelle più vicine al cuore della scomparso. Leggiamo sui nastri i nomi: Il Re Imperatore, Edda e Galeazzo, Il Duce, Il Principe Umberto, Il Duca d'Aosta, Il Partito Fascista.

La triplice assoluzione

Risaliamo rapidamente il corteo per poter assistere alla cerimonia in Duomo. La bella chiesa secentesca è tutta fasciata di drappi neri che scendono sulle pareti e sulle colonne dagli alti cornicioni; il soffitto a riquadri, in centro del Libano, è ricco dei colori di preziosi affreschi. L'ampia navata, ingombra di banchi, eleva verso l'altare il catafalco; monsignor Piccioni, arcivescovo di Livorno, che officierà il sacro rito, attende la salma tra lo stuolo paonazzo dei canonici. La funzione si svolgerà « more nobilium », cioè solennissima; la triplice assoluzione staccherà definitivamente da questa terra le spoglie mortali dell'Eroe.

Il corteo ora ha raggiunto il pinnacolo della basilica. I cavalli si fermano; gli squadristi levano la cassa dall'affusto; i famigliari e le rappresentanze entrano nel tem-

Il Duce con la contessa Carolina Ciano e il figlio Galeazzo dietro le insegne dell'Eroe di Buccari che seguono la bara. Subito dietro è la contessa Edda, poi gli altri familiari e i gerarchi. (Telefoto)

Galeazzo Ciano coi Ministri e gli altri gerarchi dietro il feretro del Padre.

Il feretro viene deposto sull'affusto del cannone. (Telefoto)

pio. Sulla sinistra, in ascolto Evangelio, prende posto il Duce, a fianco di S. E. Acquarone che rappresenta il Re; poco discosta è donna Carolina col figlio Galeazzo, Edda Mussolini e i congiunti. A destra del feretro, le alte cariche dello Stato, i collari della SS. Annunziata, i Quadrumviri, i Ministri, il corpo diplomatico. Inginocchiate ai gradini dell'altar maggiore tre suore di carità commentano pregano.

Il «Benedicite» si leva ora nel tempio, solenne. La voce del Vescovo scandisce nel canto, nitidamente, le parole latine; i canonici gli fanno coro e lo seguono nel rito lento e grave. La cerimonia ha termine. La bara è sollevata un'altra volta dagli squadristi, sale dal pronao sulla piazza, viene riadagiata sul cannone.

Squillano tre volte le note dell'attenti. Achille Starace fa l'appello della Scomparsa: «Camerata Costanzo Ciano!» «Presente!». Rituona il cannone, ora, più rapido e più fondo. Da un aeroplano, che vola bassissimo, piovono fiori, ma la brezza se li ruba e li depone sui tetti di una casa. Il grido della folla si ripercuote in echi lunghi sulla piazza. La commemorazione ha qui raggiunto il suo culmine: ognuno si fa violenza per non abbandonarsi alle lacrime.

Il rito è compiuto. Mussolini sale con donna Carolina e donna Edda Ciano su una macchina e si allontana, supremo poi che lo raggiunto l'aerodromo ed ha lasciato in volo la città.

Dietro la bara, che ha ripreso ora il cammino verso il cimitero, è rimasto Galeazzo Ciano. Ha lo sguardo fiso sulla cassa che rinserra la salma del Padre, è assente da tutto ciò che lo circonda; è vivo solo, pare, per questa dura realtà che vorrà seguire e vivere fino in fondo.

Al cimitero della Purificazione, ove la salma è deposta provvisoriamente in attesa di essere traslata nel famedio di Montenero, Galeazzo Ciano sarà l'ultimo a staccarsi impietrito dal dolore, di fronte alla cassa che scende nella tomba e che racchiude il suo Papà grande e buono.

Angelo Appiotti

I treni in tutta Italia
fermi per un minuto

Roma, 28 giugno.

Per disposizione del Ministro delle Comunicazioni, dalle ore 17 alle 17,1 il lavoro è stato sospeso in qualsiasi ufficio dipendente. Tutti i treni alle 17 si sono fermati, in qualsiasi luogo si trovassero, per la durata di un minuto.

Suggestiva cerimonia
nel cimitero di Stansdorf

Berlino, 28 giugno.

Al cimitero di Stansdorf, a venti chilometri da Berlino, dove riposano le salme di 1600 Caduti italiani, in mezzo ad un imponente quadrato formato dai cinquecento ex combattenti italiani attualmente in visita nella capitale del Reich, è stata celebrata stamane, in forma solenne, una funzione commemorativa per la Medaglia d'oro Costanzo Ciano. Erano presenti, oltre al R. Ambasciatore Attolico e a Carlo Delcroix, i rappresentanti di tutte le Forze armate del Reich e delle associazioni combattentistiche della Germania, l'intero personale dell'Ambasciata e una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Berlino. Davanti alla Croce marmorea, che sorge nel mezzo del recinto, erano stati disposti i gagliardetti delle associazioni d'arma italiane e dei Fasci della Germania scortati dall'ispettore dei Fasci e da un gruppo di Gerarchi. La consorte dell'Ambasciatore Attolico e la signora Delcroix guidavano un gruppo di donne Fasciste.

Il cappellano militare Don Rubino ha celebrato una Messa su un altare da campo, assistito dal Cappellano degli arditi Padre Salma. Dopo la sacra funzione, il nome del grande soldato scomparso, è stato evocato con l'appello fascista dal rappresentante del P.N.F. generale Mario Mezzetti. Mentre le trombe davano l'attenti e i gagliardetti si piegavano e gli ex combattenti tendevano il braccio nel saluto alla Medaglia d'oro, veniva sonato l'inno del Piave.

Il rito, cui hanno presenziato con cameratesca solidarietà nel dolore, insieme ai reduci ed ai Fascisti italiani, i reduci e i nazional-socialisti tedeschi, è stato particolarmente suggestivo.

In terra tedesca, ma in un recinto dedicato ai soldati d'Italia, l'omaggio riverente alla figura di Costanzo Ciano, è stato reso insieme dalle Camicie Nere e dalle Camicie Brune, dai compagni di arme e dagli alleati.

Il popolo albanese s'inginocchia davanti le spoglie dell'Eroe del Mare

Tirana, 28 giugno.

Nella chiesa cattolica ha avuto luogo un solenne servizio funebre in suffragio del Conte Costanzo Ciano, officiato dal Vescovo di Alessio, presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo albanese, il Comandante le Forze armate, l'Ambasciatore Dino, il Comandante dell'aeronautica, l'Ispettore del P.N.F. con le gerarchie fasciste e le autorità.

Cerimonie funebri hanno anche avuto luogo nella cattedrale ortodossa, nella moschea principale di Tirana, nelle chiese e nelle moschee di tutta l'Albania.

Il giornale *Fashizmi*, dopo aver ricordato la gloriosa esistenza dell'Eroe di Buccari, scrive: «Un grande Eroe ha perduto l'Italia fascista e imperiale. Fascista ardente e devoto, si dedicò alle idealità più alte del Fascismo. Era il prototipo del fascista perfetto non soltanto per doti di spirito, ma per senso senso della realtà, della intuizione pronta e rapida, per quel suo mondo morale alto e generoso cui ispirò ogni sua opera, basata sull'alto ideale patriottico e civile. Con lui scompare una delle più insigni figure della nuova Italia. Il popolo albanese, in questa ora di profondo cordoglio per la Nazione italiana, si inginocchia innanzi alle spoglie dell'Eroe del mare, dell'esempio fulgidissimo degli ideali, del sacrifici, degli eroismi e delle virtù che sono alla base della civiltà fascista».

In segno di lutto gli uffici pubblici sono chiusi ed espongono bandiere a mezz'asta.

(*Stefani*).

Il lutto nell'Urbe

Roma, 28 giugno.

Perdura vivissimo il cordoglio dell'Urbe per la morte di Costanzo Ciano, Eroe della Patria e del Fascismo. Spontaneamente moltissimi privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta, mentre per disposizione del Governatore, la bandiera a lutto è stata esposta sulla Torre Capitolina, sui palazzi della storica piazza del Campidoglio, sulla Torre delle Milizie, su tutti gli edifici pubblici e del Governatorato.

A rappresentare le Camicie nere romane al tributo di Livorno è partito stamane il Segretario Federale, con il Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Questa sera, nelle sedi dei Gruppi Rionali Fascisti e dei Fasci di Combattimento dei suburbi e della Provincia, dove così intenso si è manifestato il cordoglio dei Camerati, la nobile figura di Costanzo Ciano sarà rievocata nelle sue alte virtù di Soldato ardito e di Camicia nera fedelissima.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nella sua odierna assemblea generale, sotto la presidenza del Ministro, ha reso reverente omaggio alla leggendaria eroica figura di Costanzo Ciano. Dopo parole di commosso ricordo del presidente del Consiglio superiore, il Ministro ha rievocato le eroiche virtù del grande Scomparso, esaltandone il nome col rito dell'appello fascista. Dopo di che, la adunanza è stata sospesa, in segno di lutto.

Presso il Ministero delle Corporazioni, presenti il capo di gabinetto, i direttori generali e tutti i funzionari, il presidente del Dopolavoro comm. Luigi Abbate, il quale ebbe l'onore di essere per qualche tempo collaboratore attivo e devoto di Costanzo Ciano, ha rievocato con commossa ed eletta parola le fulgide gesta e l'indimenticabile personalità dell'Eroe di Buccari. La cerimonia ha avuto termine con l'appello fascista, seguito da un minuto di reverente raccoglimento.

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca: «Articolo unico. *Annunzio con profondo dolore la morte dell'Ammiraglio d'Armata Costanzo Ciano di Cortellazzo. Medaglia d'Oro*».

Alle 12,40 e alle 12,50, con treni speciali, sono partiti diretti a Livorno per partecipare alle onoranze funebri alla salma di Costanzo Ciano, i ministri del Governo, i Sottosegretari ed i Consiglieri nazionali presenti a Roma ed alti funzionari dei vari Ministeri.

Con il luogotenente generale Jacomoni, è giunta espressamente da Tirana, per rendere omaggio alla salma di Costanzo Ciano, una delegazione composta dal Segretario del Partito Fascista albanese, Mboria dal Ministro delle Finanze Alizotti e dal Segretario generale del Ministro della Giustizia Toro.

Il Duce in volo a Rimini

La partenza per Riccione

PISA, 28 giugno.

Subito dopo la cerimonia di Livorno, il Duce si è recato all'aeroporto di San Giusto, dove erano presenti il Ministro Alfieri ed i Sottosegretari di Stato Buffarini e Valle. Il Duce è salito in aeroplano con Donna Rachele, partendo per Riccione.

RIMINI, 28 giugno.

Il Duce ha fatto ritorno in volo all'aeroporto di Rimini, accompagnato dalla consorte, ed ha proseguito in automobile per Riccione. (Stefani).

I conti Ciano
rientrati a Roma

Roma, 28 giugno.

Questa sera alle 23,15 hanno fatto ritorno a Roma da Livorno i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i componenti del Gran Consiglio del Fascismo e del Direttorio Nazionale del Partito, Consiglieri nazionali e personalità.

Alle 23,45, con altro treno, sono arrivati Donna Carolina Ciano, il Conte Galeazzo Ciano e la Contessa Edda ed il Segretario del Partito.

La rievocazione
nelle sedi del Partito

Roma, 28 giugno.

La grande figura di Costanzo Ciano è stata rievocata, così come era stato disposto dal Segretario del P.N.F., in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni.

Innanzi a masse commosse di Camicie Nere e di popolo sono state ricordate le epiche gesta dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, la sua azione di fascista dalla vigilia, di Ministro e di Presidente della Camera.

Costanzo Ciano è stato commemorato anche in tutti i Ministeri, nelle sedi delle Confederazioni dei Sindacati, dei Gruppi dopolavoristici e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. In varie città sono state celebrate anche solenni funzioni religiose. In tutti gli edifici pubblici e in molte abitazioni private sono state esposte le bandiere abbrunate.

L'omaggio allo Scomparso
al Campo dei Vigili del fuoco

Roma, 28 giugno.

Nel pomeriggio di oggi, durante le esercitazioni al campo di Piazza di Siena, nella stessa ora in cui a Livorno si svolgevano i solenni funerali di S. E. il conte Costanzo Ciano, il comandante del primo campo nazionale dei vigili del fuoco ha fatto sospendere gli esercizi e radunare la truppa.

PLEBISCITO DI CORDOGLIO

Le condoglianze della Regina al conte Galeazzo e alla contessa Carolina
Telegrammi di Sovrani, diplomatici, personalità politiche di tutto il mondo

Ponte a Moriano, 28 giugno.

Al conte Galeazzo Ciano è giunto il seguente telegramma:

«*Dolorosamente colpita per improvvisa perdita di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano, prendo viva parte al vostro dolore. Con sentite condoglianze.* — Elena».

Alla contessa Carolina Ciano di Cortellazzo è giunto da S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre il seguente telegramma:

«*Addoloratissima per l'irreparabile perdita del vecchio fedele Amico, con cuore dolente m'associo al grande cordoglio vostro e di tutti i vostri familiari. Bergamo* - Elena».

Sono poi giunti al conte Galeazzo Ciano i seguenti telegrammi:

S. M. il Re di Bulgaria ha inviato il seguente telegramma:

«*Nell'apprendere la triste notizia della morte del vostro illustre genitore, vi esprimo tutte le mie più sincere condoglianze per il profondo lutto che vi colpisce così crudelmente*».

Le LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga:

«*Apprendiamo con profonda commozione la perdita irreparabile che vi colpisce e vi inviamo l'espressione della nostra commossa simpatia*».

Il Ministro degli Affari Esteri di Spagna, conte Jordana:

«*Prego V. Eccellenza di ricevere l'espressione sincera del mio più sentito cordoglio per l'irreparabile perdita che vi colpisce*».

«*Unisconi al vostro grande dolore per l'improvviso gravissimo lutto e prego Dio che conceda al vostro compianto Genitore eterno riposo. Imploro dal cielo per Vostra Eccellenza, vostra madre e tutta la nobile famiglia nella profonda angoscia divino sostegno e conforto.* - Nunzio Apostolico.

«*La Reale Accademia d'Italia, associandosi al grande lutto della Nazione e del Regime, porge a mio mezzo a V. E. l'espressione del più profondo cordoglio per la scomparsa del vostro grande Genitore il cui nome resterà nella storia esempio luminoso di eroica devozione agli ideali della Patria e del Fascismo.* - Presidente Federzoni».

«*La morte repentina del grande Combattente per la Patria e per il Fascismo, dell'esemplare capo di una famiglia di fedelissimi assertori della Causa italiana, mi commuove profondamente. Giunga al valoroso figlio e continuatore della Sua opera in quest'ora grave l'espressione sincera della mia affettuosa partecipazione.* - Mackensen».

«*Vogliate credere, caro Ministro, la mia sincera partecipazione al vostro cordoglio per così grande sventura e accogliere le mie sentite condoglianze.* - Incaricato d'Affari U.R.S.S. Helfan».

La Presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha inviato al Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*Tutte le insegne dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra si piegano dinanzi alla Salma dell'Eroe di Buccari, di Colui che fu e resterà nella storia la più alta espressione di virtù guerriera e di fedeltà fascista. A Voi, che ne continuerete le nobili tradizioni e le eroiche gesta, le profonde espressioni di cordoglio dell'Associazione e le mie personali.* - Teresita Mentinger».

Hanno pure telegrafato al conte Galeazzo Ciano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, Adalberto di Savoia e il Duca di Genova, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo della Polizia S. E. Bocchini, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico, e il Ministro del Perù in Italia, Manzanilla, il Ministro degli Affari Esteri di Romania, il consigliere federale elvetico Motta, il Ministro degli Affari Esteri di Argentina Cantilo, il Ministro Goebbels, il capo delle S.S. Himmler, il protettore per la Boemia e Moravia von Neurath.

Il cordoglio all'estero

Le condoglianze di Chamberlain e di Halifax

Londra, 28 giugno.

La morte del conte Costanzo Ciano di Cortellazzo ha impressionato profondamente la patriottica colonia italiana di Londra, dove abbondano gli ex Combattenti i quali sentono più che mai in questo momento di lutto nazionale la scomparsa di uno fra i più fulgidi Camerati di guerra.

Si apprende stasera che anche l'Inghilterra ufficiale ha preso parte al cordoglio italiano. Si apprende infatti che il Primo Ministro Neville Chamberlain e il Ministro degli esteri conte Halifax hanno inviato al conte Galeazzo Ciano due messaggi personali di condoglianze.

Il «Times» di stamattina ha ricordato in una esauriente biografia le molteplici attività militari e politiche che hanno reso leggendaria e popolarissima la figura dell'Eroe. Il corrispondente da Roma di questo giornale nel profilo dell'Uomo ne descritto la figura di questo come «solidamente costruita, dalle spalle quadrate, il vero vecchio lupo di mare».

Il «Daily Mail» rileva anche il glorioso passato dell'Uomo e l'affetto da cui era circondato in famiglia e da tutta la Nazione.

IN SPAGNA

Burgos, 28 giugno.

La scomparsa del conte Costanzo Ciano ha provocato dolorosa impressione in tutta la Spagna. I giornali pubblicano ampie biografie dell'estinto rievocandone la nobilissima figura ed esaltando le sue gloriose gesta di guerra la fervida operosa attività da lui svolta nel campo politico.

IN UNGHERIA

Budapest, 28 giugno.

Tutta la stampa esprime il grande cordoglio della nazione ungherese per la scomparsa del conte Costanzo Ciano e rende appassionato omaggio di venerazione e di esaltazione alla nobile figura dell'Estinto.

Il governativo «Fuggetlenseg» che in una lunga corrispondenza romana mette in rilievo le gesta leggendarie compiute da Costanzo Ciano come Eroe della Grande Guerra e l'opera da Lui svolta per la rinascita dell'Italia come collaboratore del Duce, così scrive in una nota editoriale: «L'improvvisa morte del conte Costanzo Ciano ha profondamente colpito anche l'opinione pubblica ungherese. La nazione magiara si associa sentitamente al dolore del conte Galeazzo Ciano, del Duce, della Sua Famiglia e dell'intero popolo italiano, che ha perduto uno dei suoi uomini migliori. Il ricordo dello statista italiano ora scomparso vivrà a lungo anche nel popolo ungherese poichè l'Ungheria molto deve all'Italia ed a questo Suo grande figlio».

L'«Uj Mayersag» sottolinea che in perdita del conte Costanzo Ciano rappresenta anche un lutto per la nazione magiara poichè il figlio dell'Estinto, il Ministro degli Esteri dell'Italia, che tanto successo ha saputo raccogliere, è uno degli uomini di Stato più popolari in Ungheria e viene amato con fervido affetto dall'intero popolo magiaro.

Il «Pester Lloyd» ed il «Nemzeti Ujsag» in ampie corrispondenze da Roma pongono in risalto specialmente che la personalità, l'eroismo, l'opera dell'Estinto erano tipica espressione della grande e nobile Italia.

IN ROMANIA

Bucarest 28 giugno.

L'impressione destata in Romania dalla morte improvvisa di Costanzo Ciano continua ad essere fortissima. Anche stasera un articolo del «Neamul Romanesc» esalta il magnifico campione dell'eroismo italiano e del movimento fascista che fu Costanzo Ciano ed aggiunge che il di lui ricordo resterà scritto nella galleria dei grandi uomini dell'Italia concludendo che il popolo romeno, il quale segue con paterna amicizia tutto quanto riguarda il popolo italiano, prende viva parte al dolore di esso.

Per iniziativa del Ministro Chigi le collettività italiane di Romania hanno deciso di onorare degnamente la figura del grande scomparso con un'opera che leghera il suo nome al mantenimento del culto della Patria fra i connazionali qui residenti. E' stato perciò stabilito di creare nel centro agricolo italiano di Cataloi a spese della collettività una scuola che si intitolerà a Costanzo Ciano.

IN GRECIA

Atene, 28 giugno.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della morte di Costanzo Ciano pubblicando ampie note biografiche dell'Estinto. L'«Eleftera Vima» scrive che il tutto in Italia è generale e sincero perchè il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni era assai amato dagli italiani che ammiravano in Lui uno dei più puri eroi della grande guerra.

IN ARGENTINA

Buenos Aires, 28 giugno.

Tutti i giornali pubblicano lunghe biografie del conte Costanzo Ciano esaltando la grande figura dello scomparso e rievocandone le gloriose gesta di soldato e le alti doti dell'uomo politico.

IN GIAPPONE

Tokio, 28 giugno.

Tutti i giornali pubblicano la notizia della morte di S. E. il conte Costanzo Ciano, ne riproducono ampie biografie ed illustrano il suo eroico passato di soldato e le sue benemerenze di fascista e di uomo di stato.

Le commemorazioni a Milano

Milano, 28 giugno.

Numerosi riti dedicati alla memoria di Costanzo Ciano sono stati celebrati oggi a Milano. Alla Borsa Valori è stato osservato un minuto di silenzio in segno di lutto, e anche nelle aule del Tribunale il valoroso marinaio è stato ricordato con identico rito. Alla 13a Sezione del Tribunale l'avv. Carlo Maria Maggi, nella sua qualità di membro del Direttorio del Sindacato nazionale degli avvocati, si è reso interprete del cordoglio dei professionisti milanesi per la scomparsa di Costanzo Ciano. Alla Corte d'Appello il glorioso scomparso è pure stato commemorato. Hanno parlato nelle varie Sezioni diversi avvocati. E' seguito un minuto di silenzio da parte dell'intera Corte.

In serata, nelle sedi dei Gruppi Rionali l'Eroe di Cortellazzo è stato degnamente commemorato da una schiera di oratori, alla presenza delle forze fasciste al completo.

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha deliberato di erogare, in segno di omaggio alla memoria di Costanzo Ciano la somma di centomila lire al grande ospedale moderno che sorge in Livorno, dedicato al suo nome.

Altri 400 italiani rimpatriati
dal Marocco francese

Napoli, 28 giugno.

Col piroscafo «Piemonte» sono giunte 75 famiglie, comprendenti circa 400 persone, che risiedevano nel Marocco a Casablanca e che rimpatriano non avendo voluto sottostare alla imposizione di assumere la nazionalità francese. I rimpatriati sono stati assistiti dall'ispettore generale dell'emigrazione e dai funzionari del C.O.R.I. i quali, tra entusiastiche ovazioni al Duce, hanno distribuito ai rimpatriati il premio del Fondatore dell'Impero.

Altri 5000 legionari
sbarcati a Napoli

Napoli, 28 giugno.

Con i piroscafi *Piemonte* e *Sardegna*, provenienti dalla Spagna e che prima del loro approdo hanno ricevuto il saluto degli equipaggi delle torpediniere e dei sommergibili ormeggiati al Molo San Vincenzo, sono giunti stamane 5000 legionari e 350 ufficiali. L'enorme folla che attendeva ha seguito ansiosa la manovra di attracco delle due navi ed ha improvvisato manifestazioni commoventi di vivissima simpatia. I valorosi reduci hanno risposto con altrettanto calore alle manifestazioni.

Alla stazione marittima erano giunte le principali autorità militari, civili e politiche, i circoli rionali e le organizzazioni del Partito. Poco dopo le nove è giunto dalla Reggia S. A. R. il Principe di Piemonte che ha passato poi in rassegna i valorosi legionari ed i 350 ufficiali. Dopo la rivista, salutato da vibranti acclamazioni ed assiepato dalle autorità presenti, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto ritorno alla Reggia. Quindi i legionari in corteo e vivamente applauditi si sono portati alla stazione centrale, da dove sono partiti per i vari centri di smobilitazione.

Le linee del progetto
per la pensione agli avvocati

Roma, 28 giugno.

La «Tribuna», a titolo esclusivamente informativo, pubblica quelle che saranno le linee essenziali del progetto per la pensione agli avvocati.

La Commissione all'uopo nominata, di cui fanno parte i delegati dell'Ente di previdenza e dal Ministro Guardasigilli, sta ultimando i lavori di preparazione del progetto che dovrà essere completato entro il prossimo 15 luglio.

Il progetto parte dalla premessa che non tutti gli avvocati figurano sui ruoli di ricchezza mobile, e che quindi non tutti versano i contributi che sono appunto proporzionati al pagamento di tali imposte. Da questa premessa, il progetto si propone di contemplare una corresponsione della pensione a quelli che pagano tali contributi, per le elargizioni assistenziali in caso di necessità agli altri. Per gli anzianissimi è stato anche previsto un trattamento di quiescenza, sotto forma di corresponsione di un assegno a carattere continuativo, al momento della cancellazione dall'albo. Il limite massimo per il trattamento di quiescenza sarebbe fissato, per il momento, a settanta anni. Il progetto, nella sua forma definitiva, sarà passato quanto prima all'approvazione del Guardasigilli.

Le due signorine straniere
in abito quasi adamitico

Si tratta d'una vendetta amorosa...

Stresa, 28 giugno.

Abbiamo raccontato il piccante episodio di due signorine straniere le quali, andate all'Isolotto che è tra Isolabella e l'Isola dei pescatori, e spogliatesi per darsi ad una esercitazione di nuoto, avendo la barca rotto gli ormeggi erano rimaste seminude sull'isolotto, sino a che alcuni pescatori non avevano ricuperata la barca e provveduto a vestirle.

Oggi, però, l'episodio ha avuto uno strascico, poichè la prima versione va rettificata nel senso che le due signorine non erano sole nella barca, bensì si trovavano con due giovani stranieri ospiti di un albergo di Luino, i quali, avendole incontrate al tennis, avevano loro proposta appunto la gita in barca. Senonchè avendo le due loro connazionali resistito alle troppo avanzate profferte d'amore, essi approfittando del fatto che le ragazze si erano spogliate per nuotare appunto insieme, le avevano abbandonate sull'isolotto, ritornando a riva con la barca.

Contro i due loro connazionali, le due giovani signorine straniere hanno sporto denuncia, ma i due autori della poco simpatica vendetta amorosa si sono ormai recati oltre frontiera, per proseguire il loro viaggio. Si tratta precisamente dei sudditi belgi Simone Margien ed Alexander Gombes, rispettivamente di 27 e 34 anni, abitanti a Liegi.

I mezzi sussidiari della moneta

1254,3 milioni alla fine dello scorso anno - 1009,2 milioni al termine del passato aprile

Roma, 28 giugno.

L'importante settore della circolazione dei mezzi sussidiari della moneta, intorno al quale, fino a qualche tempo addietro, non si avevano precise indicazioni statistiche, per l'azione congiunta dell'Istituto centrale di Statistica e dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, si è arricchito di importanti rilevazioni periodiche.

In tal modo risulta possibile conoscere non solo le emissioni bimestrali degli assegni circolari e dei vaglia-cambiari, ma anche la situazione della circolazione di ambedue questi mezzi di pagamento a fine di ogni bimestre.

Il notevole incremento della circolazione dei vaglia-cambiari, la cui emissione, come è noto, è limitata alla Banca d'Italia ed ai Banchi di Napoli e di Sicilia risulta evidente dalle prime cifre pubblicate. Infatti da 980,1 milioni a fine 1935, tale circolazione è salita a 1045,9 alla fine del '37, per ulteriormente aumentare a 1254,3 milioni al 31 dicembre dello scorso anno.

Alla fine dello scorso mese di aprile essa è discesa a 1009,2 milioni di lire, contro 813,7 milioni alla corrispondente data dello scorso anno.

Meno vibrato risulta l'aumento della circolazione degli assegni circolari, che al 31 dicembre dello scorso anno ammontava a 965,3 milioni, ed è discesa a fine aprile dell'anno corrente a 861,6 milioni, mentre risultò di 749,7 milioni a fine aprile 1938.

Quindici addetti alle aviolinee
denunciati per contrabbando

Fiume, 28 giugno.

Avuto sentore che una intensa attività contrabbandiera si andava svolgendo dai personale dipendente dalle aviolinee con l'estero, la polizia tributaria ha ritenuto opportuno perquisire l'idrovolante *I-Naro* del nostro aeroporto civile di Fiume. A bordo dell'apparecchio, che proveniva da Zara, è stata sequestrata una forte quantità di tabacco.

Quale responsabile dell'illecito commercio è stato ritenuto il primo aviere Aristide Cisi che agiva con la complicità del personale navigante e precisamente dai marinai Paolo Bonos, Fiorentino Marletti, Francesco Petrice e Giovanni Rolich, nonchè il motorista Pietro Lollini e dei ragazzi di bordo Adriano Franco, Libero Vesnavec, Candido Giraldi e del segretario dell'idroscalo Vincenzo Gracco. Nella faccenda figurano pure implicati il capo scalo Giovanni Widmer e i comandanti di apparecchi Arnaldo Conti, Annibale Pecorari, Bruno Trocca e Luigi Benetti, i quali sono stati tutti denunziati.

Contrabbandieri ossolani
condannati

Verbania, 28 giugno.

Un grave processo per contrabbando in unione è stato discusso oggi al Tribunale penale di Verbania, contro Giulio Facciola di anni 18, Carlo Bernardini di anni 24, Giuseppe Bernardini di anni 53, Pietro Bernardini di anni 18, Benvenuto Piani di anni 20, tutti residenti nell'Ossola.

I fatti risalgono allo scorso inverno. Una pattuglia di guardie di Finanza, in servizio di appostamento nei pressi del confine italo-svizzero, sorprendeva in una baita isolata e semiaffondata nella neve un gruppo di contrabbandieri recanti grandi fagotti contenenti caffè e zucchero. Gli individui con mossa fulminea riuscivano a sottrarsi alla cattura, ma il Facciola veniva fermato, e sottoposto a interrogatorio ed invitato a palesare i nomi dei compagni, faceva infatti i nomi dei Bernardini Carlo e dei Bernardini Pietro.

I tre vennero rinviati a giudizio per rispondere di contrabbando in unione ed espatrio clandestino, insieme ai Piani ed al Giuseppe Bernardini, imputati di contrabbando semplice. La discussione processuale ha avuto fasi vivacissime anche perchè gli imputati si sono mantenuti sulla negativa. Il Tribunale, sentiti i difensori avv. Bolongaro e avv. Ghisoli, ha scartato l'aggravante dell'unione, condannando il Carlo Bernardini a 2000 lire di multa, cinque mesi di arresti e 2500 lire di ammenda; il Facciola a 2000 lire di multa e cinque mesi di arresti, 2500 di ammenda; il Pietro Bernardini a 760 lire di multa, quattro mesi di arresto, 2250 di ammenda; il Piani Benvenuto a 1000 lire di multa; il Giuseppe Bernardini è stato assolto.

Un curioso equivoco
porta un portinaio in carcere

Milano, 28 giugno.

Un agente della Questura centrale inviato a recare un ordine di servizio al brigadiere Amati della Squadra mobile, che abita al secondo piano dello stabile di via Lazzaro Papi 17, ha trovato, per essendo le 23,30, la porta sulla strada aperta. Quando il milite è ridisceso la trovò chiusa e non sapendo come uscire si rivolse al portinaio Angelo Pasquino. Il Pasquino fu impressionato e, credendo di trovarsi di fronte ad un ladro rimasto in trappola, si è rifiutato di aprire. Invano l'agente si è qualificato: il portinaio ha creduto che volesse giocarlo e lo ha dichiarato prigioniero. L'agente... arrestato decise allora di rivalersi dal brigadiere il quale testimoniò in suo favore e gli fece ottenere la libertà.

Ma è parso ai funzionari, ai quali è stato questa mattina ingiustificato rapporto, che il contegno del Pasquino richiedesse spiegazioni. Il portinaio è stato, infatti, fatto una citazione invitato in Questura a fornirne. Egli non se n'è dato per inteso ed allora due agenti sono stati spediti a prelevarlo. Il Pasquino li ha accolti peggio di quello della notte, ha sbraitato, si è ribellato, ha sferrato pugni e calci e solo dopo una clamorosa scenata ha potuto essere ammanettato. Egli, ora, si trova al cellulare denunciato per ingiurie e ribellione.

Bambino ucciso accidentalmente
da un compagno di gioco

Siena, 28 giugno.

Il quattordicenne Peruzzi Alessandro, in località Tegoia, scherzando con un fucile carico, faceva partire un colpo investendo in pieno il suo compagno Rustici Raul, di 10 anni, che cadeva fulminato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

28 Giugno 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	27,0	17,3	sum	ser.	—
Roma	30,4	18,0	staz.	»	—
Milano	29,5	17,6	var.	»	—
Genova	28,8	19,0	»	»	mosso
S. Remo	26,2	18,4	sum	»	cal.
Venezia	27,0	19,2	dim.	misto	mosso
Trieste	26,0	17,6	»	ser.	—
Trieste	—	—	—	—	—
Bologna	27,6	19,8	dim.	ser.	—
Firenze	29,4	14,0	staz.	»	—
Rimini	24,0	18,5	»	copp.	mosso
Ancona	23,6	20,1	sum	misto	»
Napoli	29,0	20,0	»	ser.	cal.
Bari	33,9	21,5	staz.	»	agit.
Taranto	26,0	20,9	sum	»	»
Messina	—	—	—	—	—
Catania	27,0	20,1	sum	ser.	mosso
Cagliari	31,5	16,0	staz.	»	»
Tripoli	28,0	21,3	sum	»	agit.
Bengasi	33,6	21,3	staz.	»	mosso
Rodi	28,5	24,9	»	»	»

Previsioni del tempo

Una zona anticiclonica occupa tutto il bacino mediterraneo e l'Europa centro orientale. Continua l'afflusso di aria calda ed il tempo si manterrà bello con cielo prevalentemente sereno in mattinata e poco nuvoloso per cumuli sparsi nel pomeriggio. Venti deboli generali sulle Venezie, liberecli sulle regioni occidentali. Temperatura stazionaria. Alto Adriatico ed alto Tirreno calmi.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — **Vaglio Carlo** commerciante, via Pesaro 32; sentenza 26-6-39 su istanza di creditore. Giud. deleg.: rav. uff. Delmastro; Curatore: avv. Carlo Filer.; verifica crediti: 3 agosto ore 10. — **Ferrero Antonio Eugenio** (commerciante), via Verolengo 165; sentenza 26-6-39 su istanza di creditore. Giud. deleg.: rav. uff. Delmastro; Curatore: avv. Felice Vittorio Carena. Verifica crediti: 9 agosto ore 11. — **Pace Alessandro** (commercio immobili), strada Valpiana 104; sentenza 26-6-39 su istanza di creditore. Giud. deleg.: rav. uff. Delmastro; Curatore: avv. Ettore Minetto. Verifica crediti: 8-8 ore 10,30. — **Pagliano Rodolfo** (commercio dolciumi), via Acc. Albertina, 38; sentenza 26-6-39 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000. Comm. giud.: rag. Boccaleri Carlo. — **Genta Lidia** moglie **Graziano** (negozio commestibili), via Nizza 123; decreto 26-6-39 ammette a piccolo fallimento. Comm. giud.: dott. Ramolino Giulio. — **Chiarabaglio Matteo** (fabbrica giunti elastici), via Valperga Caluso 35; decreto 26-6 ammette a piccolo fallimento. Comm. giud.: dott. Cutrufelli Bo-

Battaglie in cantina

A Parigi, in una esposizione ultrafuturista di molti anni, i filistei borghesi restavano a bocca aperta davanti al più strano quadro che si sia mai visto: un rettangolo totalmente uniformemente nero, con sotto la scritta «lotta di negri, a mezzanotte, in cantina».

Ma ora la cosa sarebbe poco verosimile perchè le cantine hanno finito di essere uno spauracchio per bimbi cattivi o una sala da ballo per i topi; nessuno vi allevа più ragni per la produzione di ragnatele onde camuffare per vecchie le bottiglie di vin nuovo, non vi si commettono più delitti, non vi si nascondono più tesori. La luce elettrica ha fugato tutto ciò: ora le cantine sono trasformate in «taverne» per i turisti.

Ma vi sono ancora clamorose se pure invisibili battaglie entro i tini ove stanno a fermentare i mosti, battaglie tra fermenti buoni e fermenti cattivi, nemici nella vita. A seconda dell'esito si ha il vino sincero spumeggiante o quello acidetto che più tardi... filerà. Ma di regola il vino è sempre buono oggi perchè l'uomo ha trovato modo di fiaccare il naso anche nelle battaglie dei fermenti e favorisce — non per amor del bene ma per suo interesse — lo sviluppo dei buoni mediante l'aggiunta di fermenti selezionati o con un pizzico di metabisolfito. Peccato che con altri pizzichi di altre sostanze trovi anche modo di fare addirittura il vino artificiale.

Ma cosa fanno questi fermenti? Trasformano lo zucchero d'uva in alcool e concorrono così a fare il vino, gioia dei convivi, ma anche materia prima per le sbornie. Colpa dello zucchero? Macchè: c'è gente che piglia sbornie anche con alcool di legno, con alcool denaturato!

Lo zucchero ha solo meriti, infiniti meriti riconosciuti all'unanimità da fisiologi, igienisti, pediatri, uomini di Governo. Lo zucchero giova a tutti, non nuoce ad alcuno, cosa si potrebbe pretendere di più? (103

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

SUCC.
BECCIO
S. A.
Via Accademia Albertina 31
(interno)
L'antica Casa di fiducia
Vi offre sempre i migliori
TESSUTI
ai prezzi più convenienti
LANERIE - SETERIE
DRAPPERIE - COTONERIE
BIANCHERIE
TENDE PER SOLE

MALATTIE OCCHIO-URINARIE NERVI VESCICA PROSTATA URETRA
Studio diretto dal Dr. O. U. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 2. Tel. 42-471 - Ore 16-18
Uff. Prof. 3002 - 31-8-36-XIV

PER L'AUTO e MOTO
MOTO-MOTOCARRI
BERTUM
nuovi e usati
F.lli RISICO
c. Brescia 24, Torino

GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Ricolorature
L

CROCEVIA

Alla timida scampanellata, il domestico venne ad aprire, con comodo, e fece una faccia stupita che accelerò i battiti del cuore agitato di Nina.

— C'è il signore!...

Il domestico, un vecchio magro, dall'aria severa, la squadrò da capo a piedi, con uno sguardo pesante.

— Chi lo desidera?

— Favorite dirgli che c'è Nina... Nina, la ragazza del negozio di guanti, che gli porta a vedere i disegni. Lui sa di che cosa si tratta.

L'uomo allungò le labbra in una smorfia, non si capiva se volesse fare una fischiatina o dire qualcosa, ma poi non parlò, nè fischiò, si voltò, rientrò in casa e si fece aspettare un bel pezzo. Quando tornò, era gelosia o impazienza.

— Accomodatevi.

L'introdusse in un salotto e disse ancora dalla soglia: — Il signore sta vestendosi. Appena sarà pronto, verrà.

— Benissimo.

Nina disse questa parola con tutta la dignità e fierezza possibili, tenendosi più eretta che poteva nel mezzo del salotto. Le dispiaceva immensamente di essere rossa come brace in viso; d'altra parte non la era possibile comandare al suo giovane sangue di scorrere tranquillo nelle vene, come non le era possibile aumentare la propria statura che, ahimè, non era rilevante. Mai na aveva avuto coscienza come davanti a quel domestico antipatico, a quel suo sguardo altezzoso, indagatore, pieno di biasimo e anche di pietà. Che cosa credeva mai costui!... Che ci fosse del male in quello che ella stava facendo?... Dopo tutto, se cercava di migliorare la sua condizione, se voleva salire, elevarsi, non era da biasimare. Il signore glie l'aveva assicurato tante volte: — Una personcina così graziosa, una fanciulla così avvenente, con un paio d'occhi tanto intelligenti e profondi, una fronte così nobile e luminosa, sprecarsi in un negozietto di guanti!...

Lei aveva spiegato al signore che un tempo, da ragazzina, aveva studiato il disegno, ma poi, andati male gli affari ai suoi genitori, era stata una fortuna per lei che una vecchia cugina padrona del negozietto di guanti l'avesse presa con sè, a fare da commessa.

— Io m'intendo di disegni — aveva detto allora il signore — una volta dipingevo per mio divertimento, venite da me che posso sempre darvi qualche consiglio, e indirizzarvi sulla strada giusta. Che male c'è?

Ed ecco che lei, cercati i suoi vecchi disegni, li aveva riuniti in un bel rotolo e portati dal signore che aveva dipinto per suo divertimento e che poteva darle dei buoni consigli e indirizzarla sulla giusta strada; che male c'era!...

— Eh, se n'è del male!... sembrava che avesse detto quel detestabile domestico, con i suoi sguardi tra compassionevoli e severi, quelle sue smorfie e quella fischiatina mancata. — Ce n'è del male!

— Possibile che ci sia del male!... ella domandava adesso alla sua immagine riflessa nel grande specchio dalla cornice dorata tal era strano come anche il suo viso, non più acceso, ma pallido, sembrasse aver perso quella rotondità infantile che le dava un aspetto così ingenuo, ma apparisse invecchiato, stanco, anche esso severo.

— Ce n'è del male!...

Quei mobili così scuri, maestosi, imponenti, quei pinnoli preziosi avevano l'aria di scostarsi da loro, altezzosamente. Andiamo, non facesse la sciocca, sapeva bene di che cosa si trattava!... Non aveva ascoltato con tanta compiacenza la storia della tale, diventata ricca e poco rispettabile, con la protezione di un signore come questo, che le aveva promesso di avviarla a diventare attrice e a frequentare la scuola di recitazione?... E della tal'altra che non faceva più la pattinatrice nè la manicure, ma andava a spasso in automobile, per aver accettato l'invito di un signore come questo, piuttosto anziano, molto complimentoso, dolciastro e ripugnante?

Incerta, confusa, Nina si avvicinò alla finestra a passi rigidi, sollevò la tendina di velo e guardò, fuori, la gente che andava e veniva, la lucente e nera corrente delle macchine: a tutto e a tutti avrebbe voluto ripetere la domanda che si agitava nella sua anima turbata: — E' male? E' proprio male?

— E' male! — sembrò rispondere recisamente il giovane vigile che lì, al crocevia, regolava il traffico, alzando un braccio lungo e imponente che parve fermare il mondo e, nello stesso tempo, il cuore di Nina.

— E' malissimo! — significò, poi, allargando le braccia desolatamente, e Nina represse una specie di singhiozzo che le veniva dal profondo e che poteva anche essere, invece di un suono di pianto, un balzo di riso. Certo, guardando bene il viso del giovane vigile, era sicura di riconoscerlo. Era un viso serio, quasi austero, da sembrare l'incarnazione stessa del dovere e della legge, ma bello, fresco, fidente. Era proprio quel giovane che qualche volta ella aveva incontrato al ballo del circolo « L'allegro fante » dove la cugina guantaia l'aveva condotta, essendo un circolo di famiglie assai dabbene, dove i divertimenti erau leciti e onesti. Egli l'aveva fatta ballare, ma sembrava molto timido davanti alla sua eleganza e alla sua disinvoltura, non osava farle alcun complimento e neppure le aveva mai parlato di sè, di quel che faceva. Forse la credeva superba.

Improvvisamente sicura di quel che doveva fare, come se in quel momento preciso tutto si fosse chiarito in lei, Nina si volse, agguantò fuor dal salotto, percorse il corridoio, s'imbattè nel domestico proprio vicino alla porta.

— No, non posso aspettare, dite al signore che mi scusi, ma proprio non posso.

— Un momento...

— No, neppure un momento! Come giù per le scale, come se si sentisse inseguita. Oh se quell'orribile signore si fosse creduto in dovere di correrle dietro, di richiamarla!...

Si trovò fuori con un sospiro di immenso sollievo e si fermò al crocevia. Aspettò che il vigile si volgesse dalla sua parte, lo guardò intensamente e gli rivolse il più luminoso dei suoi sorrisi. Il giovane, con le braccia aperte, non rispose a quel sorriso — era in servizio, diamine!... — ma il luccichio che brillò nei suoi occhi, rese noto a Nina che egli la aveva riconosciuta.

Carola Prosperi

Il popolare attore Macario mentre gira « Imputato alzatevi! »

Tentativi rinviati pel recupero del «Thetis»

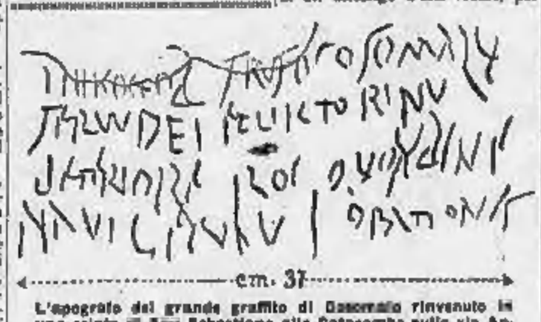
Londra, 28 giugno.

I lavori di recupero del sommergibile *Thetis* subiscono altri rinvii: una delle navi predisposte pei lavori di salvataggio, lo *Zeia*, non potrà partire stanotte da Birkenhead data le condizioni temporalesche che predominano nella baia di Liverpool. D'altra parte, l'equipaggio del piroscafo *Ranger*, che doveva scortare lo *Zeia* e collaborarlo nelle operazioni, ha protestato oggi contro la misura del salario pagato dalla Società di recuperi di Liverpool ed ha rifiutato di partire. La Società ha fatto altre offerte alla ciurma, che sono state accettate.

Il figlio di Horthy parte pel Brasile

Budapest, 28 giugno.

Ieri sera è partito per Rio de Janeiro il nuovo Ministro ungherese presso il Brasile, Nicola Horthy, figlio del Reggente. Horthy junior si imbarcherà domani a Genova sul *Conte Verde*.



L'epigrafe del grande graffito di Gaudenzio rinvenuto in una cripta di San Sebastiano alle Catacombe sulla via Appia. Contiene la commovente preghiera di due naviganti.

cm. 37

LA CROCE DI ERCOLANO

All'alba del Cristianesimo

Otto anni dopo la morte di Gesù, la buona Novella circolava da un capo all'altro del mondo pagano - Nel 60 S. Paolo predicava a Pozzuoli - Un'altra croce e numerosi epigrafi e graffiti cristiani precedentemente scoperti a Pompei

Ha fatto recentemente il giro dei giornali di mezzo mondo la notizia della scoperta, nel quartiere servile di una casa patrizia d'Ercolano, del simulacro lasciato sul muro della parete da una croce, probabilmente lignea, incassatavi. In verità la cosa è commovente, ed ha molto commosso. Si tratterebbe nientemeno che d'accordare di due secoli il primo contatto tra il mondo romano e pagano con l'idea, i simboli e la manifestazioni della nuova fede (fissando al 313, epoca dell'editto costantiniano di Milano, la data dell'ingresso ufficiale del Cristianesimo a Roma). Non mancano, se pure rare e non sempre chiarissime, le prove del cammino fatto da Terrasanta al cuore dell'Impero nei due secoli precedenti dalla fede di Cristo, traverso le persecuzioni i massacri i martiri. Ma non può non sorprendere il fatto che soli 79 anni dopo Cristo che la grande eruzione vesuviana ci fa scoprire come probabile alba del culto della Croce nel mondo pagano. Ciò che interessa stabilire subito è la molteplicità delle prove emerse per stabilire ciò che studiosi e fedeli vogliono vedere nella presenza della Croce di Ercolano. I primi anni del Cristianesimo sono avvolti di ombre; dopo il supplizio del Signore, la predicazione apostolica s'allontanò pei quattro venti, così che lo storico ebreo Giuseppe Flavio, presente all'assedio e alla conquista di Gerusalemme con l'Imperatore Tito non fa la citazione della nuova dottrina, nè del fatto della Crocifissione, allora passato forse come un qualunque caso di giustizia. Pare quasi che il grande fiume della Fede una volta uscito dalle sorgenti e brillato al sole per il tempo breve della vita terrena di Gesù si sia inabissato. E' arduo andare a riconoscerne la corrente in questo tenebroso tratto; è una ricerca non ad altri autorizzata che a studiosi profondi e specialisti di archeologia e paleografia latina, greca, cristiana, pei quali è spesso materia di accanite ricerche e di acerrime controversie e anche la versione di una parola o di un dittongo d'una vocale, per cui una latina o l'altra può condurre a conclusioni diametralmente opposte.

Il rinvenimento della Croce nella casa detta del Centenario a Ercolano non è recente. Il trovamento si effettuò, credo, nel 1937, e come tanta materia di enorme interesse storico che quotidianamente gli scavatori delle città morte vesuviane mettono in luce, rimase a disposizione degli studiosi della Soprintendenza napoletana, per i rilievi, la critica e la sistemazione nell'enorme corpo documentario della vita latina del I secolo. Finchè la indiscrezione giornalistica non proiettò sul simulacro della croce ercolanense la sua cruda luce il fatto — in assoluto assai importante e rilevante — non fu specialmente sottolineato. A giusto titolo d'altronde, poichè il rinvenimento fa parte di una serie notevolissima di scoperte che da un secolo e mezzo in qua l'archeologia e l'epigrafia pompeiana vanno sistemando, non senza aspri dibattiti. Sotto ogni punto è lodevole quindi il riserbo tenuto dal prof. Amedeo Maiuri, Accademico d'Italia, Sovraintendente degli scavi e antichità della Campania e sarebbe assurdo per chiunque non specialmente abilitato emettere una opinione in proposito. Opinioni autorizzate, e ciò che più conta studi freschi sulla questione, per nostra fortuna esistono e in primissima linea le comunicazioni accademiche del prof. Matteo della Corte, Direttore degli Scavi di Pompei e di Ercolano.

Le fonti più antiche

E' logico cercare negli autori pagani le tracce prime della esistenza di cristiani e cristianesimo; di riflesso essi ci danno la misura di quel « movimento » e della sua importanza. Per ciò che riguarda in genere Roma e il mondo romano, e in specie l'oriente alessandrino, vi è già modo di risalire da Plinio il Giovane da Svetonio da Tacito e da Petronio niente meno che all'Imperatore Claudio che nella lettera ai Greci e Giudei di Alessandria, dopo aver deciso delle controversie portate al suo tribunale da queste popolazioni, le mette in guardia contro « la pestilenza ormai minacciante tutto il mondo civile ». Siamo all'anno 41! Testimonianza imponente dell'alluvione cristiana nell'Impero. Pare, secondo Eusebio, che nel medesimo anno 41 S. Marco fosse a predicare in Alessandria e per avvicinarsi alla Campania, gli « Atti degli Apostoli » registrano l'anno 58 come quello del passaggio di S. Paolo per Pozzuoli. Si capisce che a Pozzuoli come a Pompei come a Ercolano come ad Alessandria *porti di mare* affluissero dalla Palestina greci e giudei convertiti alla nuova fede. Ma c'è di più. Nel 1862 si scoprì una epigrafe scritta a carbone nell'atrio dell'*Hospitium* di Pompei dettata da mozzi. Dunque voi, sarete, d'ora in avanti il mozzo di bordo.

— Ne più di quarant'anni, comandante...

— Li dimostrate tutti, ma d'altronde la colpa non è mia. Siete un mozzo che non ha fatto carriera per irriducibile indisciplina. Andate alle imbarcazioni e assicuratevi che nella chiesuola, in quell'armadietto di ottone che è sul ponte di comando, ci sia sempre la bussola; badate che l'orinaggio sia ben legato al maniglione e, nel caso non lo fosse, date un giro stretto al cavo e fate il nodo a mezzo collo e se non basta a doppio collo e, se il mare aumentasse, a collo in croce; poscia diminuite pennoni antenne piccoli e vele e date un occhio alla falca e a fioribanda... andate.

E cominciammo a giuocare alle bocce mentre dal ponte di Ancole, quello della battaglia, venivan ai grossi nocchieri fervori di burrasca.

Come Napoleone soggiornò in una casa di Valenza così noi soggiornammo a pernottammo in un fienile di Isola della Torre.

Il comandante, guardando la carta di colla e facendo il punto s'era abbigliato di dieci minuti. Poco lontano dal cascinale c'era il tranquillo porticciuolo di Valenza che ha ospitali alberghi, un magnifico mercato coperto e i grandi palazzi degli orafi di fama mondiale.

Fra questi tanti palazzi abbiamo poi scoperto, il giorno successivo quello del conte Le Bau.

Non so se la gaffe sia giusta ma la storiella è veridica e divertente.

A questo tal signore che risponde all'altisonante nome di Lebrun, parendo cosa assai raffinata una discendenza da celiata famiglia d'oltr'alpe, infranciosò il suo nome apostrofandolo in due e unendolo in quello appunto di Le Bau dal titolonzo aristocratico e sullo stemma che orna l'ingresso del suo palazzo era rimasto, sbalzato, tra pala di calce.

La rivincita di « barba » Gianni

Da allora molti anni sono passati e sarebbe tempo ormai di lavare quelle tre pala di calce continuate dalle intemperie.

Essendo intanto passata la bufera uscimmo dai fienili del cascinale di Isola della Torre e ci apparve una stranissima vedula.

Il norchiere, anzi il corchiere « barba » Gianni che aveva trovato nell'aia, una antica e pittoresca berlina, trainpiantata da alcuni principeschi vi aveva attaccato un ponente cavallo da traino e dava spettacolo delle sue indiscutibili abilità di vetturino.

Schioccando la frusta, le redini raccolte nelle mani, il caratteristico indino di traverso, girava tondo tondo, avvolto in un nembo di polvere come un atleta da biga romana.

Passandoci accanto e sfiorandoci con le ruote della carrozza sulle quale forse, così ad occhio immaginare, o magari è vero, Napoleone era arrivato fra le sue truppe schierate sulla destra del Po indirizzando sui cuscini di pruno azzurro le gesta del ponte di Arcole, mastro Gianni « padrone della cittadina n. 42 » ci lanciò uno sguardo trionfante come per dirci che se la barca manca dei remi avesse avute le redini le cose, tanto per lui quanto per lui, sarebbero andate molto diversamente.

E anche questa volta, come la precedente, abbiamo fallito il colpo, arrivando per via di terra al porticciuolo di Valenza ove generalmente le imbarcazioni approdano per via fluviale.

Ernesto Quadrone

La croce della casa di Panza a Pompei. Bassorilievo su d'un pannello di stucco e come quelli di Ercolano scoperta negli appartamenti della servitù.

Il graffito di tre parole del rebus Sator.

Sarebbe fuori luogo anticipare alcunchè, mentre i tecnici sono al lavoro. Tuttavia pare che questa croce debba essere in molto diversa da quella trovata nel 1813-14 a Pompei, scavandosi l'insula VI della VI Regione, nota come la Casa di Pansa. « Solenne » chiama il della Corte quest'esemplare di cui è possibile mostrare al lettore una accuratissima copia tratta dal disegno tramandato dal francese Mazois. La croce era in una taberna angolare a due porte nel quartiere servile della casa principesca. Sulla contrapposta parete è ancora visibile, dipinto, l'Agathodemon pagano (il serpente del buon augurio) quasi antitesi al simbolo evangelico, tratto a bassorilievo in un riquadro di stucco bianco. Un archeologo francese, il Mazois già nominato, vide e copiò senza notarne le dimensioni questa Croce e riconobbe di trovarsi in presenza di una « particularité remarquable que je n'entreprendrait point d'expliquer mais qui peut intéresser l'histoire de la réligione chrétienne ». Il disegno ci è pervenuto ma la croce pompeiana della casa di Pansa andò perduta per incuria e intemperie con il suo pannello di stucco. La sua esistenza d'altra parte non è da porsi in dubbio, specialmente dopo la comparsa del recente simbolo nella casa ercolanense. In ogni modo sia o non quest'ultimo un sacro oggetto di culto, è certo che il cristianesimo prima della grande eruzione pliniana era già potentemente diffuso, con il suo culto più o meno segreto in tutto il mondo romano. Ne fanno fede, per ciò che riguarda la sua presenza a Pompei le epigrafi del crittogramma e i numerosi graffiti studiati e scoperti dal della Corte di cui abbiamo fatto cenno. Essi rappresentano le battute iniziali del grandioso dramma morale che tragicamente s'apriva sulla scena dell'Impero, illuminata dai terribili riverberi del fuoco vesuviano.

Campanus

CINQUE PITTORI A ZONZO SUL PO

Se le barche avessero le redini...

Approdo sotto l'ombrello - La spina del barilotto ovvero l'uovo di Colombo Anche questa volta il colpo fallisce: raggiungiamo il porto per via di terra

Lungo il Po, giugno.

Ciò che narro sono ricordi di due giorni fa. Il vento soffiava tanto forte che le due imbarcazioni non procedevano di un metro pur navigando con la corrente favorevole. Il vecchiere torinese, « barba » Gianni, che ha sui fianchi della sua « cittadina » il numero quarantotto, non ce la faceva più e il braccio sinistro, per lo sforzo, gli era enfiato in modo compassionevole.

Carlo, il pontiere del Genio, Celeghin, il giovanissimo Celeghin e il vecchio lupo di fiume Franchino, ce la mettevano tutta. Ad un tratto Dio ha voluto che scorgessimo, poco alti dietro l'argine, i camignoli delle case di Isola della Torre.

Il comandante Matteo Lanza, ritto sulla prua, dopo avere binocolato a lungo, così ci ha parlato: « Con mare grosso e vento gagliardo bisogna dare alla lancia il massimo abbrivio all'avvicinarsi di ogni onda che non si può evitare ».

Questo mare che costa tante vite...

Intanto le due povere barche scricchiolavano e facevano acqua che era una compassione.

— Comandante — disse Franchino — con due colpi di remo siamo a terra.

— Può anche essere vero, ma bisogna che ognuno di voi sia edotto del modo di comportarsi in simili frangenti.

Suonò la sua trombetta e tutti noi, obbedienti, ci siamo rannicchiati in fondo alla barca poichè, veramente, battevamo i denti dal freddo.

— Il maggior pericolo — riprese il comandante — quando si corre verso terra è quello di essere travolti. Non è mai troppa l'attenzione da aversi per questo speciale effetto del mare, che così sovente fa perdere tante vite.

Visto che era inutile interrompere, Petrilla da Bologna, che è un « corpo disabituato », cominciò a mangiare pane e formaggio e i vogatori abbandonarono i remi per ascoltare attentamente. Intanto aveva cominciato a piovere e la sponda era così vicina che le due barche, comportandosi non diversamente dai cavalli quando sentono odore di stalla, tentavano di approdare da sole, allungando il muso verso l'erba buona della sponda.

— Quello cui principalmente devesi mirare è di mantenere — riattaccò il comandante — la lancia con la chiglia in direzione costantemente perpendicolare a quella dell'onda, essendo questo il modo più sicuro per non traversarsi e per conseguenza di non correre il pericolo di capovolgersi...

Una buona contadina apparve sulla diga con un parapioggia in mano e ci disse che lo mettava volentieri a nostra disposizione se proprio avevamo deciso di attendere nell'acqua che fosse passato il temporale.

Se ne stava sulla diga col suo vestito di percalle nero gonfio di vento e guardava noi e il fiume come dal margine di una strada.

— Sì — diceva la vecchia e buona donna come interpretando il pensiero che ci veniva osservando la dimestichezza con cui lasciavo vagare sul Po il suo sguardo bianco di magnifica e solida vecchiezza — per noi il Po è come una strada. Gli uomini vanno e vengono sulle barche dei carpi e dalla boscaglia come quelli di terra fermo carrono con le biciclette e i carri e le automobili. Una buona e vecchia strada che non ci ha mai fatto del male. Qui l'argine, come vedete, è molto alto e quando il fiume è gonfio, l'acqua non riesce ad entrarci in casa che sampilando di sotto ai pavimenti della camera a pian terreno.

— Silenzio buona donna — disse il capitano, vecchio lupo di mare e coltivatore di banane sul Giuba — vi prego di non interromperci chè io non voglio quei a bordo e dei quali poi sarei soltanto io il responsabile.

— Comandante — rispose la donna, gridando nel vento — prego Dio che vi succeda male alcuno, ma desideravo soltanto offrirvi questa parapioggia che, alla meno peggio, a qualcuno potrebbe giovare. Noi, di Isola della Torre, siamo abituati, quando piove, a ripararci in casa e ad aprire il parapioggia.

— Col mare — la fece tacere il comandante — non si scherza; questo è un miserabile fiume e certo io gli faccio troppo onore trattandolo da oceano ma chi sull'oceano ha trascorsi trent'anni di vita non lo può dimenticare. Rimaniamo perciò le seguenti regole che poi dovremo rigidamente applicare. Per non essere dunque « traversanti » bisogna: primo, voltare per quanto è possibile ogni onda mantenendo la lancia in modo che l'onda rompa di prua ad essa; secondo, se il mare è molto grosso e se la lancia è piccola e specialmente se ha la poppa quadra, e questo è il caso nostro, bisogna presentare la prua al mare ed avvicinarsi alla terra sciando e vogando avanti contro ogni onda che non può essere evitata e finalmente i grandi passi debbono essere mantenuti verso la estremità della lancia che è rivolta al mare ciò che impedisce a questo di spingerla bruscamente da un lato...

Triste sorte del passeggero clandestino

A questo punto il barcaiuolo Franchino ghermì il barilotto del vino e se lo trasse fra le ginocchia guardandolo con patetico affetto. Quella di questo barilotto è una storiella che merita una parentesi. Lasciamo per un momento che seguiti a piovere.

La spina del barilotto gocciolava fin dal primo giorno di navigazione nicchè Franchino aveva escogitato il sistema non molto complicato di metterle sotto un bicchiere che dopo mezz'ora era colmo. E quando la cita egli lo prendeva lestamente e, alzando gli occhi al cielo come se facesse un grande sacrificio, lo beveva d'un fiato per poi riporlo sotto la spina.

Tant'era lo zelo del buon Franchino per questo inconveniente che il cambusiere Pistamiglio volendo fosta confortarlo, prese il barilotto a due mani e, sollevandolo dal sostegno ve lo ripose capovolto in modo che dalla spina trovandosi col becco in su, immancabilmente non lacrimò più una goccia.

Franchino assorbì la semplicissima manovra con grande amministrazione e rimase con lo sguardo puntato sul bicchiere che, non più riempiendosi lo disperava dalla fatica di vuotarlo.

Dopo il discorso del capitano eravamo pienamente edotti sulla maniera da svolgersi con grosso mare e nei frangenti allorchè si voga verso terra per raggiungerla, ma armai eravamo anche inzuppati fino alle ossa, e alcuni dopo un tentativo di applauso, con un salto abbiamo raggiunto il ciglio dell'argine dove la buona donna riparandoci col suo parapioggia propria come fanno le chiocce con i pulcini ci condusse sotto il portico di un fienile.

Il comandante, approfittando della sosta, da vero ruralo si recò nelle stalle a guardare le macchie i buoi e i vitellini sui dorsiano dei quali mollava di tanto in tanto schiaccianti manate da buon intenditore.

Fu allora che abbiamo scoperto di avere nella persona di mastro Guido, non meglio identificato, un passeggero clandestino. E fu lo stesso Guido che rivelò la sua presenza della quale forse non ci saremmo mai accorti, estraendo dalla sentina della barca sulla quale era stivato a sbafo per ventiquattro ore, un gruppo di bocce.

I pittori accettarono l'offerta di un'onesta partita ma il comandante si dimostrò oltremodo intransigente verso l'ospite inatteso.

— Voi — gli disse — siete il solito passeggero clandestino e come tale sarete adibito a tutti i lavori che generalmente vengono affidati

Tempesta sul Po (istantanea del pittore Rocalatte).

ai mozzi. Dunque voi, sarete, d'ora in avanti il mozzo di bordo.

— Ne più di quarant'anni, comandante...

— Li dimostrate tutti, ma d'altronde la colpa non è mia. Siete un mozzo che non ha fatto carriera per irriducibile indisciplina. Andate alle imbarcazioni e assicuratevi che nella chiesuola, in quell'armadietto di ottone che è sul ponte di comando, ci sia sempre la bussola; badate che l'orinaggio sia ben legato al maniglione e, nel caso non lo fosse, date un giro stretto al cavo e fate il nodo a mezzo collo e se non basta a doppio collo e, se il mare aumentasse, a collo in croce; poscia diminuite pennoni antenne piccoli e vele e date un occhio alla falca e a fioribanda... andate.

E cominciammo a giuocare alle bocce mentre dal ponte di Arcole, quello della battaglia, venivan ai grossi nocchieri fervori di burrasca.

Come Napoleone soggiornò in una casa di Valenza così noi soggiornammo e pernottammo in un fienile di Isola della Torre.

Il comandante, guardando la carta di colla e facendo il punto s'era abbigliato di dieci minuti. Poco lontano dal cascinale c'era il tranquillo porticciuolo di Valenza che ha ospitali alberghi, un magnifico mercato coperto e i grandi palazzi degli orafi di fama mondiale.

Fra questi tanti palazzi abbiamo poi scoperto, il giorno successivo quello del conte Le Bau.

Non so se la gaffe sia giusta ma la storiella è veridica e divertente.

A questo tal signore che risponde all'altisonante nome di Lebrun, parendo cosa assai raffinata una discendenza da celiata famiglia d'oltr'alpe, infranciosò il suo nome apostrofandolo in due e unendolo in quello appunto di Le Bau dal titolonzo aristocratico e sullo stemma che orna l'ingresso del suo palazzo era rimasto, sbalzato, tra pala di calce.

La rivincita di « barba » Gianni

Da allora molti anni sono passati e sarebbe tempo ormai di lavare quelle tre pala di calce continuate dalle intemperie.

Essendo intanto passata la bufera uscimmo dai fienili del cascinale di Isola della Torre e ci apparve una stranissima vedula.

Il norchiere, anzi il corchiere « barba » Gianni che aveva trovato nell'aia, una antica e pittoresca berlina, trainpiantata da alcuni principeschi vi aveva attaccato un ponente cavallo da traino e dava spettacolo delle sue indiscutibili abilità di vetturino.

Schioccando la frusta, le redini raccolte nelle mani, il caratteristico indino di traverso, girava tondo tondo, avvolto in un nembo di polvere come un atleta da biga romana.

Passandoci accanto e sfiorandoci con le ruote della carrozza sulle quale forse, così ad occhio immaginare, o magari è vero, Napoleone era arrivato fra le sue truppe schierate sulla destra del Po indirizzando sui cuscini di pruno azzurro le gesta del ponte di Arcole, mastro Gianni « padrone della cittadina n. 42 » ci lanciò uno sguardo trionfante come per dirci che se la barca manca dei remi avesse avute le redini le cose, tanto per lui quanto per lui, sarebbero andate molto diversamente.

E anche questa volta, come la precedente, abbiamo fallito il colpo, arrivando per via di terra al porticciuolo di Valenza ove generalmente le imbarcazioni approdano per via fluviale.

Ernesto Quadrone

GLI SPORT

Italia-Ungheria di atletica

La nazionale ungherese giunge oggi a Torino

Szabo e Lanzi saranno le vedette delle squadre d'Italia e di Ungheria nel confronto atletico di sabato e domenica allo Stadio Mussolini. La fotografia che riproduciamo mostra i due poderosi atleti nella finale degli 800 piani dei Campionati europei del '34, che si è conchiusa con la vittoria dell'ungherese.

Anche ieri, allo Stadio Mussolini, sulla pista completamente rimessa a nuovo, sono continuati gli allenamenti degli atleti « azzurri » che, nella giornata di sabato e di domenica saranno severamente impegnati nel confronto con la [illegible] ungherese.

Si sono avvicendati sull'anello di terra battuta velocisti e fondisti, mentre sulle pedane i lanciatori ed i saltatori controllavano il loro attuale grado di forma, sotto l'occhio vigile ed attento dei tecnici della FIDAL, i quali si attendono, dall'ormai prossimo incontro, una serie di ottimi risultati, capaci di porre l'atletica leggera in primo piano in campo internazionale.

Il numeroso pubblico, che anche ieri ha seguito gli allenamenti, ha [illegible] potuto rendersi esatto conto dell'attuale grado di forma dei nostri migliori atleti, e specialmente di Lanzi, che sarà in gara nelle due giornate (sabato negli 800 p. e domenica nel 400 p.), di Romeo, che nel salto con l'asta va continuamente affinando le sue doti naturali, di Campagner e Donadoni, gli « azzurri » del salto in alto, e di Oberweger e Consolini, che, nel disco, hanno ieri ottenuto entrambi misure aggiranteni sui 50 metri, e di Mariani, Caldana, Daelli, Gonnelli e Ragni, che hanno ripetutamente provato i cambi nella staffetta.

La formazione ufficiale della squadra magliara non è ancora stata comunicata, ma si sa che sarà [illegible] da elementi fortissimi, ben noti in campo internazionale ed anche a Torino, dove essi hanno gareggiato nei campionati europei del 1934.

Sabato e domenica prossima avremo, così, modo di rivedere sulle piste dello Stadio Mussolini, il popolare Szabo, che nelle gare del '34 ma vinto gli 800 metri, proprio davanti al nostro Lanzi. Nel prossimo incontro i due fortissimi atleti non si troveranno di fronte, perchè impegnati su diverse distanze, ma l'« azzurro » non ha bisogno di questa rivincita. Se l'è ormai presa nei confronti indiretti che parlano tutti a suo favore, dati gli ottimi tempi ottenuti sugli 800 e 400 metri, specialità nelle quali egli si è affermato primatista italiano e tra i migliori del mondo.

Altre conoscenze del pubblico torinese, saranno il velocista Sir, primatista ungherese di 100 m. e terzo arrivato nei campionati Europei del '34, con un buonissimo 10"6/10, Daranyi lanciatore di peso la cui misura, prima dell'Ungheria, è di m. 15,77 e Szilagyi, quinto a Torino nei 10.000 metri che sarà domenica prossima un duro avversario per il nostro Beviacqua.

Inoltre, saranno inclusi nella rappresentativa ungherese altri magnifici atleti, tutti tra i primi, in campo internazionale, dei quali i più noti sono Varszegi, il migliore lanciatore europeo di giavellotto subito dopo i finlandesi, e Zuffka, il quale, [illegible] settimane fa, ha battuto non m. 4,00 il primato ungherese del salto con l'asta. Una misura che par fatta apposta per rendere più interessante il confronto in questa specialità, tra lui ed il nostro Romeo, che ha superato di sette centimetri i quattro metri.

Gli atleti magiari giungeranno questa sera a Torino, a Porta Nuova, alle ore 18,53, e riceveranno il primo saluto degli sportivi torinesi, che in gran numero vorranno recarsi a porgere il benvenuto ai campioni della nazione amica.

I precedenti incontri

1926 - A Budapest:	Ungh. b. It.	65-49
1927 - A Bologna:	It. b. Ungh.	66-48
1928 - A Budapest:	Ungh. b. It.	65-47
1929 - A Genova:	Ungh. b. It.	73-64
1931 - A Budapest:	Ungh. b. It.	73-64
1933 - A Firenze:	It. b. Ungh.	72-65
1934 - A Budapest:	Ungh. b. It.	76-65

Circa 50 motonauti al Concorso veneziano

Venezia, 28 giugno.

Alla mezzanotte si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio motonautico Venezia, che hanno raggiunto il numero di oltre 50. Parteciperanno alla gara anche Giuseppe Guerini e lo svizzero Schiller, che domenica scorsa hanno vinto nella riunione di Mora, in Svezia, i Gran Premi d'Europa, rispettivamente per la classe C e per la classe X del fuoribordo da corsa.

Così la partecipazione straniera nella gara del fuoribordo da un litro, che ha i suoi massimi esponenti nello Schiller e nel tedesco Robert Richter, il quale pilota uno scafo della famosa scuderia Dupuy, si presenta veramente formidabile.

Nei motoscafi da corsa 400 ed 800 Kg., i migliori saranno presenti a Venezia: Castoldi, detentore del [illegible] mondiale per 400 Kg., conquistato giorni or sono all'Idroscalo di Milano ed inoltre l'ex detentore del primato, Morandi; un altro primatista, Franco Venturi, Rusponi e Toselli; negli 800 Kg. vi è Antonio Passarin, che con il suo *Maricla*, [illegible] di una lunga serie degli ammirati scafi ideati dal popolare motonauta veneto, è stato il vincitore assoluto della Milano-Abbiategrasso, e Castiglioni, che su uno scafo americano Ventnor ha installato pure un motore Alfa-corse.

Le prove di ieri al Concorso ippico

Sono continuate al campo ostacoli del Valentino le gare del Concorso ippico internazionale. Ecco i risultati delle prove di ieri:

Premio Stupinigi: 1. Siena, montato dal sen. Koecler, 1'32" 2/5; 2. Camponab, capom. Coccia, 1'33"1/5; 3. Tordino, cap. Campello, 1'33"2/5; 4. Fringuello IV, cap. Vitucci, 1'35"2/5; 5 e 6, a pari merito: Fiamma II, cap. Vitucci e Lohengrin, capom. Coccia, 1'40"2/5; 7. Flavia III, cent. D'Angeo, 1'41"; 8. San Martino, cap. Bruni, 1'43"1/5; 9. Zurlo, cap. Gamerra, 1'45"; 10. Vasco II, ten. Vicentini, 2'2", penalità 2½.

Premio Valentino (riservato ad ufficiali esteri): 1. Polios, montato dal ten. Machanszky, pen. 0, tempo 1'22"2/5; 2. Gold Yloveli, della signorina Chilesotti, montato dal cap. Tudoran, pen. 4, 1'23"3/5; 3. Galfura, del ten. Gardi, montato dal ten. Machanszky, pen. 9, 1'45"1/5; 4. Meteor, cap. Tudoran, pen. 4.

Alle gare odierne ha assistito anche S. E. Gamaleri. Domani si corre il Premio Città di Torino e la Coppa delle Amazzoni.

Il Gr. Pr. del Re Imperatore

Il Gran Premio del Re Imperatore (L. 150.000, m. 2500) che si corre questa [illegible] a Roma, a Villa Glori, salvo imprevisate defezioni dell'ultima ora, sarà disputato da 10 trottatori. Sono dati partenti: *Anna Alagi* (F. Branchini) di Scuderia Lorenteggio; *Fuoco* (N. Branchini) di Scuderia Giolli; *Filibustiera* (V. Antonellini) di Orsi Mangelli; *Floridoro* (O. Mangelli) di Orsi Mangelli; *Direttissimo* (R. Ossani) del comm. Riva; *Avventuroso* (A. Rossi) di Scud. Carroccio; *Francolino* (U. Bottoni) di Scuderia Sorci Verdi; *Tormenta* (A. Rossi) della Scuderia del Littorio; *Fusto Camillo* (D. Fabbrucci) di Cangello; *Gargano* (G. Fabbrucci) di Pulazzoli.

Sulla carta parte nettamente favorita, e non vediamo chi possa batterla in una corsa regolare, la scuderia del conte Orsi Mangelli che ha in gara l'asso *Floridoro*, guidato dal conte Cesimo Orsi Mangelli, e l'utilissimo *Filibustiere*. Degli altri concorrenti meno da considerare per le piazze *Direttissimo* e *Fuoco*, ex-compagno di scuderia del favorito.

Le migliori squadre al torneo torinese di polo

Come già abbiamo annunciato, si sta organizzando a Torino, che fu precorritrice in tutti i campi dello sport, il primo torneo nazionale di Polo che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 4 luglio.

La manifestazione, organizzata con la collaborazione del Ministero della Cultura Popolare, della Federazione Italiana sport equestri e del Municipio di Torino, costituirà per gli sportivi della nostra città una novità assoluta e susciterà certo il più vivo interesse.

Il gioco si svolge grosso modo come quello del calcio; si gioca a squadre di 4 giocatori con due parti, ed i giocatori, montati su cavalli appositamente addestrati, sono due attaccanti, un mediano ed un terzino. La partita si svolge in quattro riprese di otto minuti ciascuna con intervalli di tre minuti. Il gioco è diretto da un arbitro a cavallo che può infliggere delle penalità per falli che vanno dal calcio di rigore, al colpo libero battuto nel punto dove fu commesso il fallo. I giocatori possono caricarsi di lato ed è consentito agganciare la mazza dell'avversario.

I quadri degli «azzurri» per i campionati mondiali su pista

Roma, 28 giugno.

Anche per i campionati del mondo su pista, che si effettueranno al velodromo « Vigorelli » dal 26 al 30 agosto, la Federazione Ciclistica Italiana ha predisposto un razionale piano di preparazione.

Tanto il Commissario tecnico per i professionisti, Alfredo Binda, quanto il Commissario tecnico per i dilettanti Rodoni, avranno in Francesco Verri un prezioso collaboratore per l'allenamento degli atleti nelle varie specialità. I migliori elementi della pista sono [illegible] controllati nella loro attività dagli esperti che dovranno provvedere alla formazione della squadra azzurra.

Ne faranno parte i campioni d'Italia, recentemente laureati a Torino, cioè Loatti, per la velocità professionisti, Bergomi per la velocità dilettanti, Severgnini per il mezzo fondo. Ma altri uomini dovranno ancora essere selezionati per completare i ranghi. Si può ritenere che, dopo la prova di inseguimento per il titolo nazionale che avrà luogo il 30 luglio prossimo, i quadri per la partecipazione alle gare su pista saranno a loro volta completati.

Schulte e Battesini Kaers Pola e gli « assi » al Motovelodromo

Giovedì 6 luglio, alle 21, si svolgerà al Motovelodromo torinese una riunione nella quale Battesini verrà opposto a Schulte in una prova inseguimento su 3 km.

Il belga Kaers, ex-campione del [illegible], disputerà [illegible] Pola due prove di velocità e 500 m. a cronometro. Correranno inoltre numerosi stradisti capeggiati da Bartali, Cinelli, Bizzi, Valetti e tutti i migliori.

Per il campionato mondiale dei "massimi,,

Il pugno demolitore di Louis abbatte Galento al 4° tempo

New York, 29 mattino.

Joe Louis e Tony Galento sono stati pesati: il primo è risultato di libbre 200 e il secondo di libbre 233,32.

Sei ore prima dell'inizio dell'incontro si è aperta la fatal New York, fulminea, la notizia che Tony Galento era rimasto vittima di un incidente automobilistico. Fortunatamente la notizia dopo di aver provocato costernazione negli ambienti sportivi metropolitani è risultata infondata: in quel momento Galento stava ancora servendo birra nella sua taverna a Orange, nel New Jersey.

Louis è entrato nel quadrato alle 21,05 e pochi momenti dopo è stato seguito da Galento, i due pugili si sono stretti la mano.

Presenti nello stadio sono la moglie di Galento, la madre di Louis e la sua due sorelle.

Primo tempo. Galento sferra il primo attacco con un velocissimo sinistro.

Louis para i colpi e mette Galento contro le corde del quadrato.

Il birraio sferra tre pugni sodi, picchiando di sinistro Louis, il quale para e si ritira verso l'angolo del quadrato.

Il negro parte all'attacco con una scarica di pugni che fanno barcollare Galento che riesce, però, a riprendersi tentando di sferrare due scariche di pugni ad incrocio, che però sono parati dal campione. Louis blocca il suo volto con un potente destro al petto. Galento inizia ancora con un diretto di sinistro al volto.

Il campione del mondo risponde con un altro potente destro, mentre Galento, per cercare di ripararsi, colpisce con un altro potente destro la faccia di Louis.

Il campione è apparso titubante e si è scoperto. Un altro sinistro di Galento colpisce il campione alla bocca. Louis risponde con un forte destro ed entrambi si scambiano una scarica di pugni prima del termine del primo assalto.

Galento incassa mentre colpisce Louis al naso e chiude con tre ganci sinistri.

La « pantera nera » sferra un diretto di sinistro in apertura del secondo tempo e colpisce in faccia l'avversario; poi sferra un altro forte destro all'orecchio. In seguito ad un sinistro ad incrocio Galento vacilla e l'avversario investe con un violento sinistro al corpo, in chiusura dell'azione.

Louis evita Galento con molta agilità e colpisce di sinistro e di destro, ripetutamente, mentre un altro destro ritardato colpisce ancora Galento. Il campione sferra un sodo destro agli occhi e colpisce dinuovo il birraio mandandolo contro le corde, ma questi ritorna in centro al quadrato.

Si delinea sempre più la superiorità del negro e Galento ha la faccia sanguinante per l'ultima azione dell'avversario. I due avversari si inseguono attraverso il quadrato e il campione riesce a sferrare un altro sinistro al corpo mentre con un potente destro al viso manda Galento a terra, poi nel frattempo suona la fine dell'assalto, che si chiude così a favore di Louis.

Il negro è sempre all'attacco e sferra un forte sinistro alla bocca ed al mento. I due pugili iniziano un corpo a corpo e in tenta di Galento abatte ripetutamente contro la guancia di Louis. Vivace scambio di sinistri al viso, poi Louis sferra un violento sinistro alla testa dell'antagonista. Il quale, per contro, si riprende e con un potente destro a incrocio manda a terra Louis. Vivo emozione tra la folla un Louis si rialza prima che l'arbitro cominci a contare. Galento cerca di profittare del momento e sferra velocissimamente un sinistro alla testa che il campione del mondo può parare.

Galento tenta l'avvicinamento con entrambe le mani e i due si spingono verso l'angolo del quadrato mentre, nel frattempo, suona il gong. L'assalto si chiude a leggero favore di Galento.

Attacco a fondo del birraio, ma il campione si difende e pianza due leggeri sinistri, ma è poi colpito di sinistro in mezzo al viso e deve arretrare verso l'angolo; sbaglia poi un sinistro e soltanto con un altro corto sinistro colpisce Galento alla bocca e doppio con altro diretto al mento.

Galento sferra un debole sinistro, ma incassa tre destri alla faccia che lo fanno vacillare. Il campione mondo, subito dopo, Galento alle corde e lo colpisce con entrambi i pugni e ripetutamente al viso.

Lo sfidante cerca di riprendersi, ma sbaglia e viene rinviato al centro del quadrato.

Subito dopo l'incontro viene sospeso e Louis è dichiarato vincitore per k. o. tecnico.

Il quarto tempo è durato esattamente due minuti e ventisette secondi.

Come ogni anno Meazza vuol lasciare l'Ambrosiana... (ma nulla è ancora deciso)

Milano, 28 giugno.

Ogni anno di questa stagione corrono voci d'ogni genere su Meazza, che ogni anno è in procinto di lasciare l'Ambrosiana per altri lidi. Anche quest'anno se ne sono già dette tante e si è già date anche come sicure il trasferimento del capitano degli « azzurri » alla [illegible]. Nulla di definitivo esiste invece, ed allo stato attuale delle cose non è possibile ancora dire per quali colori giocherà Meazza nella stagione prossima. Sta di fatto che il giocatore ha un contratto che lo lega ancora per due anni alla società nero azzurra, ma il Presidente della stessa non sarebbe alieno dal risolvere il contratto stesso ove Meazza insistesse per andarsene e trovasse una società disposta a versare una cifra che giustifichi la cessione. Meazza d'altra parte tentenna, in quanto gli spiacerebbe lasciare Milano specialmente ora che è in procinto di contrarre matrimonio. Stamane pertanto c'è stato un colloquio tra il comm. Pozzani e Meazza e sulle risultanze dello stesso non è stato possibile conoscere nulla di preciso: sembra soltanto, da qualche ammissione, che il colloquio sia stato piuttosto animato e che presidente e giocatore non abbiano trovato l'accordo, perchè entrambi sono rimasti fermi sui propri punti di vista che non rifletterebbero soltanto la questione finanziaria ma anche quella dell'allenatore Cargnelli, che non sarebbe più molto gradito al capitano della squadra. Comunque pare che la questione verrà risolta in settimana.

Umberto Caligaris allenatore della Juventus

Si sono concluse ieri le trattative tra la Juventus ed il popolare ex terzino della nazionale, Umberto Caligaris, che è stato assunto dalla società bianco-nera in qualità di allenatore.

« Berto » ritorna a Torino a prestare i suoi servizi nella società della quale è stato per parecchi anni una delle più salde colonne, e la notizia della sua assunzione sarà accolta con piacere dagli sportivi juventini, che hanno avuto modo di apprezzare le doti di animatore del famoso terzino.

A Viareggio si sarebbero concluse le trattative tra il Milano e la Lucchese per il passaggio alla società milanese del portiere Tassotti, di Viareggio, che giocò da anni nella squadra rappresentativa di provincia. In cambio il Tassotti il Milano cederebbe alla Lucchese Capra e Coppi. La Lucchese eserciterebbe la garanzia del suo portiere con Bindoria, della Juventus.

Possibili acquisti del Torino a Roma

Roma, 28 giugno.

Secondo quanto si assicura il Torino avrebbe riallacciato le trattative con la Roma per l'acquisto del centro attacco Michelini. La Roma, che ha disponibilità di ottimi elementi, non ha [illegible] respinto ad accettare finora le proposte torinesi. Sembra a questo proposito che le parti interessate stiano cercando un accordo attraverso uno scambio Brunella-Michelini. Dal canto suo la Lazio sarebbe per cedere ai « granata » Capri e Marchini.

La Roma continua... Vittoria a Monaco per 1-0

Berlino, 28 giugno.

La squadra della Roma, trasferitasi da Stoccarda a Monaco, ha colto nella capitale del movimento nazionalsocialista un bel successo. La migliore squadra locale, quella del Bayern, è stata sconfitta in una interessante e cavalleresca partita, che si è svolta nel tardo pomeriggio alla presenza di seimila spettatori. La squadra romana ha favorevolmente impressionato, soprattutto per tecnica e velocità e la sua vittoria è stata meritata.

La forte difesa dei bavaresi è riuscita però a contenere la sconfitta in limiti assai onorevoli: infatti l'unico punto dell'incontro è stato segnato dall'ala destra Campiglia al 40° minuto del primo tempo.

Il gioco del pallone

Oggi alle 15, si gioca alla Stadiale del Foro il Trofeo Federale Giochi-nuovo 5a coppia del Dop. Fiat Reed. Arredi e dell'Ala Olimpia Trionfetti.

Ad Alba si disputerà la finale del Campo Prov. di I cat. Alle 14,30 giocheranno due coppie del Dop. Alba Gavello-Bonino e Marco-Bertolotto.

NOTIZIARIO

Il calendario del campionato nazionale di calcio reca: A per la prossima stagione sarà sviluppato il 10 luglio durante il rapporto dei Presidenti del la società di serie A.

La II gara ciclistica per la « Coppa Fratelli Garrone » svoltasi sul percorso Rifugio Gastaldi, Colletti d'Arnas, Sabbionetti della Bassanese e del Colletto (m. 3.350) Piap Giac, Rifugio Gastaldi, ha avuto il seguente risultato: 1. Castrale Antonio; 2. Castrale Giuseppe; 3. Castagneri Francesco; 4. Canzari Aldo; 5. Fulti Luigi.

Durante il Terzo Socialista « Segretario Federale » ad Alessandria, nella gara finale la terna Amodeli-Gioberti-Bonetti ha battuto quella formata da Fiandoli-Gerbi-Mandirola per 12 a 10.

La prova per il campionato italiano di gran fondo di nuoto sono state temporaneamente fissate per i seguenti giorni: prima prova: il 27 luglio, al lago di Lagdonastro, seconda prova: il 10 agosto, trasferimento di Padova, terza prova: il 2 settembre, coppa Mandello Valsassina.

TEATRI E CONCERTI

« L'altana in fiore » di Giuseppe Adami all'Alfieri

Un suonatore di tromba, un buon diavolo, timido, casto, che ha paura della vita, che non ha mai conosciuto l'amore, per una serie di complicate vicende, a trentacinque anni, tutt'a un tratto conosce e l'amore e la vita, e subito ne è ferito e deluso. Bepi è l'amante di una vivlona vicina di casa di questo Momi. La donna per meglio ingannare il marito pensa di approfittare dell'alloggetto di Momi, di nascondervi i colpevoli amori. Momi naturalmente si ribella, non vuol subire tanta prepotenza; e allora Bepi per stordirlo e divertirlo e vincerlo, gli getta tra le braccia una ragazza, che pure è sulla sua, e alla quale promette, se riuscirà a sedurre quell'uomo frigido e scontroso, compensi varî in oro, in viaggi, in tenerezze amorose. La ragazza recita assai bene la sua parte, e Momi in una sera particolarmente propizia, mentre dalla finestra aperta sull'altana giungono suoni e canti, è rapito a se stesso, commosso, preso dalla novità di quel sentimento che gli si dischiude irresistibile in cuore. Momi si innamora sens'altro. Facile immaginare la sua pena, la mortificazione, l'avvilimento, quando, al secondo atto, scopre che per la ragazza, Marietta, quella non è stata che una finzione. Tutta finzione? Se movente primo fu in lei il calcolo, e il ripicco, la passione per l'altro, dopo, vicina a quella natura di uomo semplice e generoso, essa ha [illegible] a ricredersi, ad apprezzarne la finezza delicata, ingenua, che non meritava di essere ingannata così. Ma Momi non può creder più a nulla: gli pare che tutto il mondo sia crollato con quella sua prima delusione sentimentale, e quando il marito dell'amante di Bepi, gran spadaccino e maestro d'armi, avendo scoperto almeno in parte la tresca e sospettando dello stesso Momi — per via di quel certo alloggetto — accorre ansioso di vendetta, Momi non nega, non si discolpa, non dice la verità, anzi simula una confessione: sì, l'amante di vostra moglie sono io. Così, egli pensa, in questa duello la mia vita sarà troncata, il dolore avrà fine. Insomma Momi vuol farsi uccidere. Ma poi per l'intervento di Bepi che, durante tutta la commedia, non fa che accumulare guai per porvi riparo, e organizzare tradimenti e sorprese all'amico Momi, per poi tentare di trarlo dai pasticci, il duello va in fumo; nessuna strage, gli avversari si riconciliano, persuasi il marito della innocenza di Momi; e Momi ritorna a casa disperatissimo, chè ora gli toccherà vivere con quella estrema umiliazione, con il peso del gran disinganno. Ma s'è detto che Marietta, che aveva incominciato per gioco crudele, s'era lentamente mutata. Il mutamento col procedere della commedia si approfondisce sempre più; Marietta chiede perdono, dice di amare Momi, di consegli devota, di volergli dedicare tutta la vita. Ed è sincera, e parla davvero tutta lacrimosa pel pentimento, e fervida di tenerezza. Momi la respinge, sempre più turbato. L'ora è di nuovo propizia a una crisi del sentimento, di nuovo giungono suoni e canzoni, Momi che si vede solo mormora, invocandolo, il nome della sua cara traditrice, e Marietta dall'ombra gli risponde, accorre...

I fatti della commedia sono di un'invenzione piuttosto bizzarra, intricata, come quelli che non nascono da una schietta e urgente ragione psicologica, ma piuttosto dalla contaminazione di motivi quasi farseschi e di altri patetici, di cose da burla e di cose sentimentali e drammatiche. Non determinati da un motivo umano ben caratterizzato, essi avariano per una molta vasta trama di immaginazioni e situazioni sceniche, che fanno stranti contrasti, che soprattutto non si fondano mai in un'ispirazione naturale e persuasiva. Così che dovrebbero illuminare un delicato affanno, l'intima pena di un cuore semplice, appaiono straordinari e quasi inverosimili, e a quel contrasto singolare la grazia sensitiva e ombrosa del protagonista è come dispersa. Ma poichè la commedia ha varie risorse di teatralità comica e sentimentale, e tratti di facile eloquenza, e momenti or buffi ora [illegible] piuttosto spinti, così l'effetto è stato, nel pubblico, vivace, e cordiale il successo. Quel brio, quelle note patetiche hanno interessato gli spettatori, e hanno provocato calorosi battimani a scena aperta e a fine d'atto. Gli interpreti, coloriti, efficaci, Gino Cavalieri, Emilio Baldanello, Vanda Baldanello, il Diodà, la Furlani, la Vianello sono stati applauditi vivamente, e l'Autore è stato evocato più volte alla ribalta.

f. b.

* *

L'altana in fiore si replica nei due odierni spettacoli delle 16,30 e 21,30.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, FI, RO2, PD, Trieste — Ore 8,30: Giornale radio — 8,45: (circuit. Messa Pontificale dalla Basilica di S. Pietro — 10,30: Rubriche varie e canzoni).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Trieste — Ore 13: Giornale radio — 13,15: «Grattacielo N. 26», scena giudiziale di R. Morbelli — 13,45: Musica operistica — 14: Giornale radio.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 — Ore 13: Concerto per solisti e orchestra — 13,45: Dischi di canzoni — 14,30: Giornale radio.

I PROGRAMMA POMERIDIANO TO3, RO1, NA3, BA1, BO, BZ, MI3, Trieste, 211 Onda ultracorta) — Ore 16,30: Canzoni e ritmi — 18,30: Notizie sportive.

II PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, MI1, GE1, TS, PI2, PA, CT, AN, PD, RO2 — Ore 16,30: Concerto sinfonico — 17: (circuito N. 26) scena giudiziale di R. Morbelli — 13,45: Musica operistica — 14: Giornale radio.

TO2, MI2, NA2, BA2, BO2, GE2, FI2 — Ore 17: Musiche sportive italiane.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Trieste, 211 Onda) — Dalle 19 alle 20 vedi II programma — Ore 19,25: Dischi di musica varia — 19,35: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi — Giornale radio.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 (F32 dalle 19 alle 20 vedi III progr.) — Ore 19,25: Musica varia — 19,35: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20,30 (escl. MI1): Dischi — 21 (escl. PA-CT): « I due sergenti », dramma in tre atti di D'Aubigny (prima trasmissione) — 22,30 (escl.: escl. PA-CT): Orchestra d'Archi — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, BOA, BA2, BZ2, GE2, RO (sonda ultracorta) dalle 19 alle 20: SA1 vedi II progr., FI1 vedi II progr. — Ore 19: Quintetto a rappresentazione — 19,35: Notizie sportive — 20: Giornale radio — 20,30: Musiche brillanti — 21: « 8, 8, 8 » Equatore », operetta-jazz in tre atti di Fiorita e Borella.

E. M. I. L'ultima del «Trovatore» al Teatro Estivo della Moda

Col concorso di numerosissimo pubblico ha ieri sera avuto luogo al Teatro estivo del Palazzo della Moda la seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* nell'impeccabile interpretazione di Margherita Carosio, di Gaetano Masini, di Ugo Bochi, di Italo Tajo e degli altri cantanti della prima rappresentazione, che sono stati calorosamente e ripetutamente applauditi insieme all'egregio maestro Umberto Berrettoni.

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà ed ultima replica del *Trovatore*, concertato e diretto dal maestro Franco Ghione. Gli interpreti sono i soliti: Gilda Sanguigliano, Cloe Elmo, Francesco Battaglia, Carlo Tagliabue, Linda Zonti, Italo Tajo ed Angelo Mercuriali.

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 46-511) dalle ore 10 in poi.

« Il trucco c'è, ma... » di Bel-Ami al Michelotti

La Compagnia di Eugenio Testa si è ieri presentata al Teatro Estivo del Parco Michelotti con la nuova rivista di Bel Ami e C.: *Il trucco c'è, ma...* Il pubblico, affluito in considerevole [illegible] il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti) ha gradito il divertente lavoro e la Compagnia, che è risultata omogenea e affiatata. Testa è stato molto applaudito, per la sua comicità, in alcuni quadri umoristici, e la giovane subretta Margarita Del Piata ammirata nelle sue esibizioni. Festeggiato anche il bravo fantasista Oscar Antonelli, nonchè altri volenterosi elementi e il folto balletto. Dirigeva il maestro Mario Capellan. Questa nuova, briosa rivista di Bel Ami e C., che ha dunque ieri sera ottenuto il favore del pubblico, si replica a cominciare da stasera.

L'OROSCOPO

Anche oggi non vedremo che contrapposizioni (tre sesquiquadrati) lungo rispettivamente con Saturno, Plutone, Mercurio) cattivo umore, depressioni acerbe, egoismi, malignità. Ristabilirà l'equilibrio un trigono Luna-Giove.

LUMEN

UNA PREGHIERA

Asola, 28 giugno 1939-XVII.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Croce di Città 1.

Impresa Onoranze Funebri e Trasporti G. Cannadoma - Asola

Munito di tutti i Conforti Religiosi serenamente spirava

Bianchi Virginio

Addolorati ne danno partecipazione le cugine **Maria Teresa Camusso** ved. **Berruti, Virginia Camusso, Branda Maddalena** ved. **Peretti** e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Cumiana giovedì 29 corr., alle ore 10, partendo da via Domenico Berti 8.

Torino, via S. Quintino 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'Opera Pia Ricovero Famiglia Bianchi in Cumiana annuncia con dolore il decesso del Sig.

Bianchi Virginio

munifico benefattore e amato consigliere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente spirava

Adele Meloi Boggio

Le figlie **Clementina** e **Maria Luisa** ved. **Bragagnolo** e parenti tutti dolorosamente partecipano. Funerali giovedì 29 corr., ore 10,30, da via Principe Amedeo 32. Non fiori ma opere di bene.

Pompe Funebri Gesia - Telefono 45-018

refrigerio e salute

Preparandovi prontamente, economicamente la più deliziosa acqua da tavola: la classica "bevanda di regime,, SALITINA - M.A. dona refrigerio e salute.

Lo dicono tutti. Lo confermano i più illustri Maestri della Scienza Medica.

Leggete e serbate l'allo giudizio del Doll. Prof. Parisio Ceppellini Docente Universitario di Clinica Pediatrica - Milano.

UN REGALO

utile vi sarà spedito prontamente se invierete a "Stabil. Chimico Farmac. Marco Antonelli - Torino,, gli attestati in ordine numerico dall'1 al 10, che verranno pubblicati nei principali giornali.

Indicate chiaramente il vostro indirizzo.

SALITINA M.A.

La chiusura totale della scuola

comporta necessità nuove e preoccupazioni non indifferenti... che si annullano automaticamente visitando

TOSI MODELLI - Via Roma 35

Il più grandioso assortimento di Torino e Provincia

BAULI, VALIGERIA, BORSE SPIAGGIA, PELLETTERIA ALTA MODA, a prezzi moderati.

Ricordate: TOSI MODELLI *Via Roma 35*

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A. ha il piacere di comunicare alla propria clientela che a partire dal 1 luglio p. v.

IL GAZZETTINO

e

IL GAZZETTINO ILLUSTRATO

saranno gestiti in esclusiva, per la pubblicità, dalla propria organizzazione

Nell'anniversario di Versaglia

LE ARMATE AEREE ITALIANA E TEDESCA
collaborano strettamente verso obbiettivi comuni

I risultati concreti dei colloqui tra il gen. Valle e i capi dell'aviazione del Reich - La prima parte del programma già attuata - I problemi tecnici, l'addestramento e l'impiego dei piloti

Berlino, 28 giugno.

Il comunicato ufficiale che è stato diramato stamane a conclusione della visita di Valle conferma le generali previsioni: lo scambio di vedute è servito a fissare le basi di una sempre più stretta, feconda e fattiva collaborazione fra le due flotte aeree, specialmente per quanto riguarda le questioni di ordine pratico:

« A seguito degli accordi già intervenuti nella visita compiuta il mese scorso dal generale Milch a Roma e a conclusione delle trattative svoltesi in questi giorni fra il generale Valle e il generale Milch — dice il comunicato — **il Feldmaresciallo Goering ha ricevuto ieri alla Karin Hall il Sottosegretario italiano all'Aeronautica insieme alla commissione di ufficiali che si trova al suo seguito. Fra il Feldmaresciallo Goering e il generale Valle ha avuto luogo un colloquio durato due ore e che si è svolto in una atmosfera di vivissima cordialità. I due interlocutori hanno constatato con soddisfazione quanto è già stato concretato nel campo della cooperazione fra le due armate aeree ed hanno concluso nella forma e nella sostanza in modalità inerenti al conseguente sviluppo in profondità di tale collaborazione, specialmente per quanto concerne l'addestramento, l'impiego e i problemi tecnici. Le basi per la stretta collaborazione fra le due armate aeree d'Italia e di Germania sono così assicurate ».**

Lo scambio dei brindisi

Il commento più esauriente e anche più autorevole a questo comunicato, sia pure *ante eventum*, è costituito dai brindisi che sono stati scambiati in occasione del ricevimento alla « Casa dell'aviatore » e il cui testo è stato pubblicato soltanto stamane.

Accennando alla visita fatta recentemente a Roma, il gen. Milch ha detto fra l'altro:

« Sono trascorse appena quattro settimane dal giorno in cui fissammo un grandioso programma. Orbene questo programma è già stato rapidamente attuato, e sono appena poche ore che c'intratenevamo su altre questioni e già abbiamo la dimostrazione che le due flotte aeree che hanno combattuto fianco a fianco nei cieli di Spagna procedono insieme secondo comuni criteri organizzativi verso comuni obbiettivi. La dottrina fascista e quella nazional socialista ci hanno insegnato, e la esperienza in Spagna ce l'ha confermato, che oltre ai nervi saldissimi e all'eccellente materiale tecnico è importante e assai decisivo il valore dei nostri piloti. La collaborazione tra le due armate aeree sarà sempre più stretta feconda e operante ».

Il gen. Valle ha risposto ringraziando della cameratesche accoglienze:

« Quando alcuni anni fa fui per la prima volta ospite dell'armata aerea tedesca, ha detto il generale Valle, non c'era ancora la guerra abissina nè quella spagnola. Ma già da allora io avevo la certezza dell'importanza decisiva dell'aeronautica e già in quella occasione vi dissi, signor generale, che le nostre due flotte aeree sarebbero diventate sempre più forti e avrebbero stretto legami cordiali di amicizia. Ho potuto rendermi conto dell'altissima efficienza della arma aerea del Reich sia per il materiale tecnico che per quello umano; essa non è inferiore a quella di alcuna potenza del mondo. Anche voi come noi avete fiducia nella forza della nuova arma la quale in una guerra futura è destinata a dire una parola decisiva. Anche voi vedete in essa l'espressione di una giovane e forte generazione rinnovata dallo spirito di un Capo. L'aviazione è basata sulla perfezione tecnica e sullo sfruttamento di risorse naturali che nè accerchiamenti, nè sanzioni potranno mai toglierci. A ciò si devono aggiungere l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei piloti. La collaborazione fra i nostri due popoli — continua il sottosegretario — sarà attuata nel campo tecnico come in quello dell'addestramento secondo direttive che io ho avute dal Duce ».

Concludendo il generale Valle ha ricordato le battaglie vittoriose combattute dalle due flotte nei cieli di Spagna, battaglie che hanno suggellato l'amicizia indissolubile che unisce le due potenze dell'Asse.

La partenza di Valle

A salutare il generale Valle, ripartito per Roma stamane erano all'aeroporto militare di Staaken il Segretario di Stato Milch con un gruppo di alti ufficiali dell'arma aerea germanica, l'Ambasciatore Attolico con l'Addetto aeronautico generale Liuzzi e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich. Prestava servizio d'onore un battaglione di avieri della squadriglia Richthofen che S. E. Valle, prima di salire sull'apparecchio ha passato in rivista mentre la musica dell'aeroporto eseguiva la *Marcia reale* e *Giovinezza*.

Una nota ufficiosa, occupandosi dei primi commenti della stampa franco-inglese al risultato della visita del Sottosegretario italiano all'Aeronautica, osserva tra l'altro che nessuno si fa più illusioni circa la solidarietà operante dell'alleanza militare italo-germanica. E' questo un considerevole vantaggio ai fini di una eventuale resipiscenza. In ogni caso nessuno oggi osa più mettere in dubbio che l'Asse è un blocco d'acciaio formidabile e che di questo blocco le due flotte aeree costituiscono un elemento difensivo e offensivo di importanza capitale. Ecco perchè Italia e Germania sono serene, tranquille ottimiste, mentre le democrazie con tutto il loro oro, i loro miliardi e le loro inesauribili risorse materiali diventano di giorno in giorno sempre più preoccupate e pessimiste. Il discorso pronunciato ieri da Daladier ne è una riprova. Anche ammettendo che si tratti, almeno in parte, di una manifestazione oratoria per uso interno, se ne deve dedurre che la Francia è ossessionata da un nervosismo allarmistico suscettibile di preoccupanti complicazioni patologiche. Daladier ha parlato come se la guerra fosse alle porte. Ma chi vuole questa guerra? Chi sarebbero gli aggressori? Il Primo Ministro lo ha fatto capire: le Potenze dell'Asse. Oltre Reno si continua ad insistere sul «pericolo tedesco», dimenticando o fingendo di dimenticare che il Führer più volte ha dichiarato e in termini inequivocabili, che la Germania considera chiusi tutti i conti con la Francia non avendo nei suoi confronti mire territoriali di nessun genere.

Arabi che protestano

Quanto all'Italia è inutile ripetere e dimostrare, tanto lo sanno anche i sassi, che le rivendicazioni di Roma sono storicamente politicamente e giuridicamente fondate e che la Francia, con una incomprensione totale e provocatoria non ha fatto altro che rispondere con una serie interminabile di « giammai », salvo poi a dire « Sì » e « amen » alla Turchia, quando si è trattato di costruire una schiera contro l'Asse in genere e l'Italia in specie.

Chi sono gli grazia i sabotatori della pace? Chi sono i responsabili della presente situazione?

Oggetto di viva attenzione è in questi circoli politici, a proposito del baratto franco-turco, una protesta presentata oggi dalla « Associazione degli arabi residenti in Germania » agli ambasciatori di Francia e di Inghilterra.

« Ora — si legge tra l'altro nel documento — abbiamo terminato di appellarci alla cosidetta umanità e al senso morale delle democrazie plutocratiche. Tutto il mondo, e in primo luogo quello arabo, conosce il valore delle solite frasi dell'Inghilterra e della sua vassalla la Francia. Questa e quella devono sapere e convincersi che gli arabi hanno aperto completamente gli occhi, e non soltanto gli occhi, che essi sono pronti e decisi a battersi come durante la guerra mondiale, ma non per far trionfare le Potenze occidentali, bensì per affrettare la loro meritata sconfitta. Quanto è successo nei giorni scorsi ci chiama tutti a raccolta per sabotare con ogni mezzo gli interessi francesi nel Vicino Oriente e per dare, quando sarà giunto il momento, il colpo di grazia all'agonizzante Impero britannico. Il Sangiaccato è e rimane arabo. Esso deve essere riconquistato alla madre patria. Per questo ideale siamo pronti a combattere e a morire ».

Tutta la stampa tedesca, ricorrendo oggi il ventesimo anniversario della firma del trattato di Versaglia, rievoca quell'infausta data per constatare che la brutale incomprensione franco-britannica determinò la reazione che nel corso di pochi anni, per merito di Hitler, doveva ridare al Reich la libertà, l'indipendenza e la potenza.

« Oggi — osserva l'*Angriff* — ricordando quella data, non possiamo non rallegrarci. Il 28 giugno 1919 Clemenceau pronunciò — come è noto, la sciagurata frase: Nel mondo ci sono venti milioni di tedeschi di troppo ». Orbene, oggi, a venti anni da Versaglia, constatiamo con legittimo orgoglio che il Reich conta venti milioni di abitanti di più di allora ».

I combattenti italiani

Anche oggi i combattenti italiani sono stati fatti segno a spontanee, vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza, sia quando si sono recati a Stansdorf per assistere alla messa da campo in suffragio di Costanzo Ciano, sia durante l'imponente cerimonia nella Unter den Linden, dove la colonna guidata da Carlo Delcroix ha reso omaggio ai Caduti tedeschi della grande guerra. Il rito ha avuto luogo a mezzogiorno, alla presenza di una folla enorme che gremiva la vasta piazza. Prestava servizio d'onore un battaglione del reggimento « Grande Germania ». Nella cripta votiva è stata deposta una corona con i nastri tricolori dopo di che Delcroix ed i dirigenti delle Associazioni combattentistiche hanno sostato alcuni minuti in devoto raccoglimento, mentre una musica inviabile eseguiva le patetiche note del « buon camerata ». Il glorioso mutilato ha assistito quindi alla sfilata della formazione d'onore fra entusiastiche acclamazioni della folla.

La colonna si è quindi portata allo Zoo, dove nel salone riccamente addobbato di un grande ristorante ha avuto luogo una colazione offerta con cameratesca cordialità dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Essendo questi indisposto, vi è intervenuto in sua vece il Segretario di Stato Von Weizsaecker. Al levar delle mense sono stati scambiati i brindisi.

Weizsaecker ha rivolto ai camerati italiani un caloroso saluto in nome di Von Ribbentrop costretto a letto da una indisposizione. Ha quindi celebrato l'amicizia ed il cameratismo fra le due nazioni rilevando che la visita dei combattenti italiani, verificandosi dopo la firma del « Patto di Acciaio », acquista un significato anche più profondo in quanto esprime quei sentimenti di reciproca simpatia e comprensione che integrano e consolidano l'alleanza ufficiale.

Ha risposto Carlo Delcroix osservando anzitutto che il ministro degli esteri del Reich ha sempre seguito con simpatia gli sforzi dei Combattenti di tutti i paesi per riavvicinare i popoli e creare nel rispetto e nella comprensione reciproca le condizioni della pace.

« Non è da parte nostra, ha proseguito Delcroix, che questo sforzo è stato interrotto e basterebbe nominare i governi che hanno impedito ai loro soldati di proseguirlo per sapere da quale parte si vuole la guerra. Sono tuttavia quei governi a parlare continuamente in nome della pace allo scopo evidente di un nuovo conflitto. Forse con questo si spera di separarci dai nostri Capi, dimenticando che nei momenti decisivi i popoli destinati alla vittoria si impersonano negli Eroi che ne esprimono il genio e ne attuano i fati. In ogni modo la pace non può essere una concessione di alcuni Stati che rinunceranno a far valere la propria forza e si impegnerebbero a garantire l'altrui debolezza, ma un diritto che che ogni popolo deve essere ugualmente in grado di difendere. Non si organizza la pace facendo del proprio privilegio un principio cui gli altri debbono inchinarsi, ma creando un ordine nuovo e tutti siano ugualmente interessati a difendere. Nessuno, ha concluso Delcroix, può desiderare la guerra ma è certo che noi per grandezza di Capi e per virtù di Popoli siamo i più preparati agli eventi e se il furore reazionario delle potenze conservatrici provocasse un nuovo scontro l'esito non potrebbe essere dubbio perchè il passato non ha mai avuto ragione dell'avvenire ».

Nel pomeriggio i cinquecento combattenti si sono recati a Doeberitz dove hanno visitato la scuola di fanteria, assistendo poi a varie esercitazioni militari. La giornata si è chiusa con un ranch camerattesco al circolo ufficiali.

Vice

La tensione per Danzica non può protrarsi a lungo

Dopo il fallimento di un tentativo di intesa — Violenti proteste polacche contro la formazione di un corpo di volontari tedeschi

Varsavia, 28 giugno.

L'annunziata costituzione di un corpo di volontari che avrebbe l'incarico di coadiuvare la polizia di Danzica nel mantenimento dell'ordine pubblico ha provocato le più vive proteste della stampa polacca, la quale lancia alte grida di allarme in quanto tale atto pregiudicherebbe a tentativi diretti a risolvere il problema danzichese a favore della Germania. I giornali polacchi nell'intanto di creare intorno al problema di Danzica uno stato di allarme diretto a tener vivo non solo l'interessamento di tutta l'opinione pubblica polacca, ma anche l'attenzione francese e inglese, si diffondono in particolari impressionanti circa pretesi piani germanici relativi alla città libera.

Si temeva negli scorsi giorni che il conflitto di Tien Tsin avesse potuto contribuire a distrarre l'attenzione del governo inglese dal problemi dell'Europa orientale e non è senza soddisfazione che la stampa polacca registra oggi i sintomi di una diminuita tensione dei rapporti fra Inghilterra e Giappone. Da due giorni, informano i giornali polacchi, giungono dalla Prussia orientale a Danzica numerosi autocarri trasportanti gruppi di nazionalsocialisti. Si contano a duemila i nazionalsocialisti che dovrebbero costituire i primi reparti del corpo volontario che ammonterà a diecimila uomini. L'arrivo delle armi dalla Prussia orientale avverrebbe di notte tempo. I giornali polacchi parlano di « inaudita provocazione » che però a detta di questi circoli politici non turberebbero minimamente la Polonia. I giornali della sera proclamano che « ogni tentativo diretto a costituire delle organizzazioni militari nella città libera di Danzica incontrerà la decisa opposizione del governo polacco ». L'ufficiosa *Gazeta Polska* aggiunge che qualsiasi atto diretto a modificare l'attuale stato di cose provocherebbe l'immediata reazione armata della Polonia.

Sempre in relazione al contrabbando di migliaia di nazionalsocialisti provenienti dalla Prussia orientale l'*Express Poranny*, portavoce di questi ambienti ufficiali, non esita a scrivere che « Danzica intende scherzare col fuoco ».

E' da rilevare che la tensione polacco-danisichese non fa che acuirsi e la polemica tedesco-polacca ha ripreso un tono di sopra violenza. Mentre gli organi ufficiali si limitano a riaffermare il punto di vista polacco che non intende ammettere alcun cambiamento nella situazione a Danzica, i giornali di opposizione di estrema sinistra e di estrema destra non fanno che acuire lo stato di tensione che potrebbe condurre a complicazioni di imprevedibile gravità. Il nazionalista *Dziennik Narodowy* proclama che non soltanto la Polonia deve impedire l'annessione alla Germania della Città libera, ma deve energicamente battersi per mantenere la propria posizione. « Varsavia deve adottare una politica inflessibile nei riguardi dei nazionalsocialisti di Danzica ». A sua volta il democratico *Kurjer Polsky* continua ad assicurare che qualsiasi cambiamento dello stato di cose nella Città libera scatenerebbe la guerra mondiale. Il linguaggio di questi organi estremisti non sembra certo destinato a stabilire una atmosfera propizia alla distensione dei rapporti fra i due Paesi. Il nazional-radicale *A.B.C.* giunge persino a scrivere che se fino a oggi le manifestazioni altiteriane a Danzica non si sono concluse con l'annessione della Città libera al Reich ciò si deve esclusivamente « ai cannoni delle navi polacche pronti a sparare ».

Va notato che alcuni tentativi di mediazione fra la Polonia e la Germania per la questione di Danzica erano quello compiuto dall'alto commissario della Società delle Nazioni prof. Burckart, il quale dopo avere avuto un colloquio con il ministro Beck si recò a Berlino a conferire con von Ribbentrop sono falliti in seguito all'assoluto irrigidimento dell'atteggiamento di Varsavia che ammette esclusivamente la discussione sulla forma giuridica che dovrebbe subentrare nella Città libera al controllo societario. I due punti di vista polacco e germanico appaiono quindi assolutamente inconciliabili.

La tensione in questa zona nevralgica d'Europa non fa che aggravarsi. La situazione attuale nel settore di Danzica, come si ammette generalmente, non potrà protrarsi a lungo anche perchè un qualsiasi incidente potrebbe causare un conflitto che del resto viene qui considerato ineluttabile.

E. De Andreis

Il XXV anniversario della battaglia di Tannenberg

Berlino, 28 giugno.

Il 27 agosto sarà solennemente celebrato a Tannenberg il 25° anniversario della storica battaglia. Vi interverranno il Führer, tutti i membri del Gabinetto, i dirigenti del Partito, i comandanti delle forze armate e centomila ex combattenti che parteciparono a quel glorioso fatto d'armi.

Primo Carnera con la moglie colti dall'obbiettivo mentre a bordo della loro automobile, visitano Milano.

Un colpo di scena nell'affare dell'oro spagnuolo

La mobilitazione larvata e gli ordini di Daladier

Parigi, 28 giugno.

Qualche giornale parigino ci rimprovera di aver fatto annunziare a torto da Daladier, nelle sue dichiarazioni di ieri alla Camera, la mobilitazione di un paio di classi in presenza di una situazione internazionale « più grave di tutte quelle attraversate dalla Francia negli ultimi venti anni ».

Teniamo a riferire testualmente la frase del Presidente del Consiglio quale è raccolta dal « Giornale Ufficiale »:

Ambiguità e realtà

« Conformemente alla legge — ha detto l'oratore — abbiamo non mobilitato ma richiamato sotto le armi molti uomini disponibili. Se ho già dichiarato ufficialmente che facevo conto di rimandare a casa degli effettivi posti a guardia delle fortezze (linea Maginot) il primo settembre e gli altri il primo ottobre, nessun governante che abbia senso delle proprie responsabilità potrebbe ammettere un istante di non disporre a quell'epoca, se la situazione internazionale non migliora, almeno di due classi di soldati istruiti sotto le armi onde mettere la Francia al riparo da una sorpresa pericolosa ».

La frase, lo ammettiamo volentieri, è ambigua, ma non ci sembra che si possa sofisticare a lungo in buona fede sul suo significato. Daladier non dice d'aver deciso di mantenere in servizio i richiamati di cui era già stato annunziato il congedo; dice però o, se non altro, sottintende, che di qui al primo ottobre la Francia dovrà aver pronte almeno due classi di soldati istruiti da sostituire a quelli di cui sopra, qualora il loro rilascio risultasse consigliabile per non imporre ad uno stesso gruppo di cittadini un sacrificio troppo grande. Ora, poichè l'istruzione dei militari non si effettua per magia in ventiquattro ore, è logico dedurre che il richiamo di un paio di classi in presenza di una situazione internazionale « più grave di tutte quelle attraversate dalla Francia negli ultimi venti anni », sia effettivamente previsto dal Capo del Governo sebbene egli non lo menzioni in termini espliciti, sia perchè la decisione non dipende dalla Camera, sia perchè, dato il sistema oggi invalso del precetto personale per richiamare dei mobilitabili, non è affatto necessario affiggere un manifesto sui muri.

La prova migliore di quanto asseriamo ci sembra fornita non soltanto dalla circostanza che la dichiarazione del Capo del Governo precede di tre mesi esatti la data prevista per il congedo dei reparti di richiamati ma egli ha alluso a che un trimestre è la durata minima di un periodo d'istruzione, ma dal fatto che nessun giornale parigino ha osato assumersi la responsabilità di annunziare, come sarebbe stato naturale, la revoca del congedo promesso alle classi attualmente in servizio, segno che questa interpretazione della frase di Daladier non è affatto accolta come legittima, e che non volendo-si annunziare neppure il prossimo richiamo di due nuove classi si è preferito fare il silenzio su entrambi gli aspetti della questione.

L'oro spagnuolo

Un colpo di scena si è prodotto nell'affare dell'oro spagnuolo depositato alla Banca di Francia di Mont-de-Marsan. Al momento in cui Bonnet riteneva avere ottenuto dal proprio collega delle Finanze la restituzione a Burgos del deposito, in omaggio agli accordi Bérard-Jordana, si annunzia che un gruppo di creditori francesi e di portatori di banconote repubblicane ricevute in pagamento delle forniture militari a Barcellona e a Madrid e oggi annullate dal Governo di Burgos, ha deciso di chiedere al Tribunale il sequestro dell'oro contestato. Il gruppo, che è rappresentato dall'avv. Lamour, vanta 800 milioni di franchi di crediti vari e chiede il rimborso di una cifra non ancora precisata di biglietti di banca fuori corso.

La prima sezione del tribunale della Senna che dovova emettere oggi la sentenza sulla lite è decretare la consegna alla Spagna nazionale del miliardo e 700 milioni di franchi giacenti in Francia di fronte alla richiesta dell'avv. Lamour ha dovuto rinviare la causa al 5 luglio. Non si nasconde in certi ambienti che l'opposizione mossa dai creditori della Spagna rossa modifica la situazione giuridica e rende estremamente difficile al ministero degli esteri di far trionfare il proprio punto di vista. I soliti informatori credono di vedere nell'incidente la zampino di Paul Reynaud e di Mandel. Il 4 luglio, d'altra parte, la Corte di appello di Poitiers dovrà giudicare il ricorso intentato da un altro gruppo di rossi contro la recente decisione del tribunale della Rochella di consegnare a Burgos un certo numero di milioni di titoli e valori depositati in Francia dai profughi di Bilbao. Se la sentenza del 21 giugno venisse confermata e gli oppositori decidessero di ricorrere in Cassazione, la causa costituirebbe per i clienti dell'avv. Lamour un precedente incoraggiante tanto più che nel caso di questi ultimi non si tratta più di spagnoli ma di francesi.

La stampa registra con il più vivo compiacimento la migliorata piega del conflitto di Tien Tsin.

Concetto Pettinato

Il mondo arabo in fermento per la cessione del Sangiaccato

Il 24 giugno, data della cessione, considerato giorno di lutto nazionale

Cairo, 28 giugno.

La cessione del Sangiaccato alla Turchia ha sollevato le più vive proteste in tutto il mondo arabo, dove l'indignazione contro la Francia va estendandosi ed aumentando di giorno in giorno. Il Sangiaccato — si afferma — non poteva essere ceduto alla Turchia. L'atto compiuto dalla Francia è un tradimento del mandato ricevuto e la sua evidente illegalità non può essere negata neppure da coloro che hanno tenuto il sacco al governo francese.

L'Ahram ha da Damasco che il fronte nazionale arabo ha deciso di sostenere con tutte le sue forze il giusto diritto dei siriani. Lo stesso giornale pubblica un comunicato del fronte stesso nel quale è detto, tra l'altro, che la Francia, cedendo il Sangiaccato, è venuta meno agli impegni assunti dal suo governo di difendere la Siria. « Ma non è scritto — continua il comunicato — che gli arabi saranno sempre deboli. Essi debbono affrontare coraggiosamente gli eventi e prepararsi alle dure prove dell'avvenire. Ad ogni modo ciò che sta accadendo costituisce un ammaestramento ed una eloquente dimostrazione di quello che gli arabi possono attendersi dalla politica delle potenze occidentali ».

Il giornale pubblica inoltre un comunicato di Sciahbandar, capo dell'opposizione, col quale si dichiara il 24 giugno — nel quale è avvenuta la cessione del Sangiaccato alla Turchia — giorno di lutto nazionale e si aggiunge che la Siria non riconoscerà mai l'atto illegale compiuto dalla potenza mandataria.

Anche il *Mokattam*, che pubblica lunghe corrispondenze dalla Siria e da altri paesi arabi, scrive che tutte le nazioni arabe guardano con amarezza al distacco di Alessandretta dalla Siria, distacco compiuto contro la volontà degli abitanti del Sangiaccato ed in onta ai più elementari principi del diritto internazionale, non solo, ma degli impegni assunti dalla potenza mandataria.

Un pranzo al sen. Bocchini offerto dalla polizia di Belgrado

Belgrado, 28 giugno.

Il prefetto di Belgrado ha offerto un pranzo in onore di S. E. Bocchini e delle altre personalità della polizia italiana qui giunte. Egli ha pronunciato un discorso ricordando, con simpatiche parole, che l'amicizia italo-jugoslava si va sempre più rinsaldando grazie alla saggezza dei dirigenti dei due paesi, e trova sempre nuove e più frequenti manifestazioni la sua intensa collaborazione in tutti i campi. Ha terminato levando il bicchiere alla salute del Re e Imperatore e del Duce. S. E. Bocchini ha risposto rilevando la cameratesca collaborazione dei rappresentanti le polizie dei due paesi e, dopo avere ringraziato per le accoglienze ricevute, ha brindato alla salute del Re Pietro e del Principe Reggente di Jugoslavia.

Il gruppo corale dei funzionari di polizia ha cantato quindi *Giovinezza* e l'inno jugoslavo.

«Visitatrice» imprigionata da tre reclusi americani

e liberata dopo una battaglia

New York, 28 giugno.

La prigione di Stato dell'Indiana è stata teatro di una scena drammatica, nel corso della quale una giovane signora ispettrice di un'opera di carità, è stata vittima della sua abnegazione. Una società di beneficenza, il cui scopo è il miglioramento della sorte dei prigionieri, aveva organizzato una visita alla prigione. Tre signore partecipavano a tale ispezione ed avevano intrapreso la visita delle celle. In testa procedeva la signora Jones, una giovane donna di ventinove anni. Mentre veniva aperta la cella in cui erano stati rinchiusi tre pericolosi banditi, questi si precipitarono sulla signora Jones, e dopo di aver abbattuto a pugni il guardiano che accompagnava la delegazione, riuscirono a trascinare la giovane donna nell'ufficio del direttore, dove si barricarono.

Durante tre ore, armati di coltelli da cucina, i banditi riuscirono a tener testa al personale della prigione, minacciando di uccidere la signora se non si fossero loro accordate delle armi, un'automobile e la liberazione. Intanto, il direttore della prigione, che aveva armato i guardiani con mitragliatrici e bombe lagrimogene, esitava prima di dare l'ordine d'attacco nel timore che la giovane donna venisse colpita. Finalmente, essendo riuscito a convincere i prigionieri a parlamentare, i guardiani approfittarono del momento in cui essi avevano socchiuso la porta, per irrompere nell'ufficio e far fuoco contro i banditi due dei quali caddero gravemente feriti. La signora se l'è cavata colla paura, poichè miracolosamente, durante la zuffa, non aveva subito che una leggera ferita alla spalla.

La mirabile manovra degli alpini

DUECENTO CORDATE ALL'ASSALTO
della vetta del Gran Paradiso

Da Cogne e da Val Savara, Partito azzurro e Partito rosso, eguali e magnifici di slancio, di rapidità di ardimento

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cogne, 28 giugno.

Il grandioso bacino glaciale che si stende ai di qua del Gran Paradiso lungo la testata della meravigliosa Valsontey è stato oggi teatro del più straordinario spettacolo che mai abbia animato queste solitarie contrade da che l'uomo ha osato spingervi lassù, oltre la linea dei boschi, che ha segnato per tanto tempo il limite estremo. Mai, neppure al tempo delle più grandi cacce regali, quando la passione venatoria di Re Vittorio riuniva quassù un numero imponente di battitori e di aiutanti di caccia, si è visto nella vallata di Valsontey un così imponente spiegamento di forze come quello fornito oggi dalle manovre tattiche di alta montagna, organizzate dalla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

Fantastico belvedere

Chi ha avuto la fortuna di trovarsi nelle prime ore di stamane alle Maighe di Money, che sono situate nel più fantastico belvedere della regione proprio di fronte alle immense fiumane di ghiaccio che si sfrangiano in interminabili seracchate sotto il Gran Paradiso, la Testa della Tribolazione, il Gran Croux, la Becca di Gay, la Roccia Viva, chi ha avuto la ventura di poter salire lassù, al seguito della direzione generale delle manovre, ha potuto godere di una spettacolosa visione d'insieme offerta da un complesso di quasi duecento cordate operanti su tutte le possibili vie alpinistiche di questo interessantissimo settore, dal Colle di Money al Gran Sertz. Ma, grazie alla limpidezza impareggiabile dell'atmosfera, anche gli osservatori dislocati negli altri punti panoramici del bacino dell'alta Valsontey alla Balma dei Bouquetins, alle case di caccia dell'Herbetet, sono stati ripagati oltre ogni misura della loro fatica. Ed anche per essi la giornata d'oggi sarà registrata nel libro dei ricordi di montagna, come una delle più appassionanti, delle più belle vissute sulle Alpi.

Imponenza senza pari di vette, di pareti e di ghiacciai, come solo può offrirci questo nostro italianissimo massiccio del Gran Paradiso, attività di scalatori spinta al massimo grado di intensità nella più perfetta fusione tra un commovente fervore patriottico, una superiore abilità tecnica ed una ferrea disciplina; quale impressione più bella e più profonda possiamo infatti immaginare di risentire in montagna?

Ore sei del mattino: dal nostro punto di osservazione, sopra le case di caccia dell'Herbetet, quei dirupi morenici sovrastanti alla confluenza del ghiacciaio di Drasset con la tormentatissima seraccata della Tribolazione, seguiamo ansiosamente il delinearsi del primo episodio di « guerra » che ha per avvolgersi il Colle del Gran Croux a quota 3343. Un reparto del partito « azzurro » sta salendo lungo l'ultimo aiuto del colle.

Precede la cordata degli specialisti, che ha il compito di aprire la via a colpi di piccozza, ove il ghiaccio lo necessita o battendo in breccia quando, come qui se sembra essere il caso, si tratta di strato nevoso cedevole. Nello stesso istante in cui il primo della colonna « azzurra » sta superando la crepaccia terminale oltre la quale l'accesso al colle appare ormai sicuro, ecco alle sulla lunata crestata dello spartiacque profilarsi la sagoma di un elemento del partito avversario. Gli « azzurri », che si trovano al riparo della calotta sommitale, non possono averlo visto e perciò continuano il buona lena la loro salita. Ma al sommo del colle li attende la sorpresa: il partito « rosso », che, dato il suo specifico compito ad esso imposto e la ristrettezza dei suoi effettivi si è trovato in condizione di operare senza la preoccupazione di mantenere il collegamento con delle basi tattiche-logistiche di fondo valle, come, invece, è il caso degli « azzurri », ha effettivamente preceduto quassù l'avversario, spostandosi con celerissima marcia notturna dal rifugio Vittorio Emanuele pel colle del Gran Paradiso e il ghiacciaio di Noaschetta fino al Gran Croux. Ecco balzare dagli appostamenti stabiliti alle due estremità roccione della cresta e circondare la pattuglia avanzata degli « azzurri ». La partita, in questo punto, è vinta dal partito invasore che, assicuratosi il possesso della cresta, non tarderà a cacciar giù per il pendio ripido del colle una colonna forte di una trentina di elementi. Ma duecento metri più in giù, dove lo sdrucciolo si annulla in un'ampia conca nevosa arsaal percossa dal sole, cecoli di colpo a terra come falciati da una improvvisa raffica di fuoco. E' la trappola tesa allo sfocio del ghiacciaio del Gran Croux che ha funzionato. Sono i mortai e le mitragliatrici dell'appostamento « azzurro » della Balma dei Bouquetins che sono entrati in azione? Ora che i due dispositivi di manovra stabiliti nella zona del Grand Croux hanno avuto in dimostrazione che si attendeva da loro, si tratta assai più semplicemente di un po' di sfanta al mese...

A quota 4061

Ma se sul Gran Croux la scena è divenuta assai statica, altrove tutto è andato animandosi. Delle pattuglie, che poi sapremo essere « azzurre » si profilano sulla cresta dell'aerea punta di Ceresole, ad oltre 3800 metri sull'immenso specchio azzurro del Colle della Luna e fanno pensare a degli arcangeli scesi ad ispezionare quelli tra i possedimenti terreni del buon Dio che sono i più puri ed i più prossimi al cielo. Un'altra pattuglia fa capolino per un istante al Colle dell'Ape e poi via avanisce, come riassorbita dall'azzurro irreale del cielo. Il Roc del Gran Paradiso (4061 metri) si indovina qualche sagoma, ma sul nero della roccia il contorno è difficile da definire e dobbiamo rinunciare a capire che cosa esattamente sta succedendo lassù. Lo apprenderemo però più tardi: gli « azzurri » vi sono arrivati per primi, ma nello stesso istante che il capo cordata slava chinandosi sul versante di Valsontey, per issare i compagni sul latrone granito del Roc, sorgeva improvvisamente alle sue spalle un nucleo appartenente al raggruppamento di Val Savara, che reclamava per sè il diritto di issarsi sul culmine...

Reparti dell'uno e dell'altro partito arrivano intanto anche sul Piccolo Paradiso a 3823 metri, malgrado il carattere estremamente difficile dell'ascesa lungo i due versanti nord ed ovest per l'enorme quantità di neve e per la presenza di cornici in cresta. La precedenza su questo tratto della displuviale, come anche più a nord verso l'Herbetet nel cocedone del colle di Montandayné, dove una pattuglia proveniente dal rifugio Vittorio Emanuele si installava per prima, apparterrà agli « azzurri » i quali, in complesso, hanno così dimostrato di aver potuto realizzare o la difesa diretta della displuviale o l'annientamento, mediante i posti armati stabiliti nei punti di passaggio obbligati sui ghiacciai o sul fondovalle, dei nuclei avversari eventualmente infiltratisi.

Si deve così attribuire la vittoria al partito « azzurro » e dichiarare perdente il partito « rosso »?

Partita pari

Quando alle ore dieci la fine delle manovre è annunciata da due razzi lanciati ad est e ad ovest dall'aeroplano addetto al Comando che incrocia spavaldamente da un'estremità all'altra del massiccio del Gran Paradiso, la Direzione generale delle manovre decide equamente che non è il caso di proclamare alcun verdetto di vittoria. Nella manovra, così come è stata impostata, si è avuto modo di constatare come sia l'uno che l'altro partito in campo abbiano funzionato a pieno rendimento realizzando quegli obiettivi che erano nelle loro possibilità. Nè si poteva domandare al raggruppamento di Val Savara, forte di poco più di cento uomini, di riuscire a portare a compimento delle azioni di infiltrazione su vasta scala di fronte a un dispositivo di difesa che si basava sull'impiego di effettivi quasi otto volte superiori. Ma le dieci colonne del raggruppamento di Val Savara hanno dato prova di aver saputo svolgere il compito loro affidato con una tattica eminentemente artistica e geniale, ciò che ridonda per lo spirito di iniziativa e di decisione a lode di tutti i dirigenti di questo raggruppamento, dal comandante ai semplici capi cordata. E' per la esecuzione della manovra svolta con encomiabile celerità i « vecchi » che figurano nel raggruppamento di Valle Savara, composto a parte un piccolo nucleo di alpieri quasi esclusivamente con richiamati del corso guide, portatori ed accademici del C.A.I., possono ben vantarsi di aver fatto ancora una volta colpo.

Nelle prime ore del pomeriggio, quando tutti i reparti del partito « rosso » come del partito « azzurro », avevano terminata la lunga discesa attraverso ghiaccai e nevai ed erano pervenuti nel fondovalle nella località di Valmiana ad un'ora di strada da Cogne, il generale comandante la Divisione Alpina Taurinense ha riunito tutti gli uomini a gran rapporto, commentando lo svolgimento delle manovre ed elogiando tutti i partecipanti per il magnifico spirito dimostrato. Il gen. Micheletti, che non dimentica di essere un accademico, ha tenuto a rivolgere un particolare saluto a questi valorosi elementi specializzati del C.A.I. come pure alle guide e ai portatori, che hanno risposto anche quest'anno prontamente all'appello della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

Guido Tonella

Il Re di Grecia a Firenze per la prossima augusta nozze

Firenze, 28 giugno.

Proveniente da Venezia, è giunto oggi alle 10.10 a Firenze con treno speciale S. A. Re Giorgio II di Grecia, insieme al fratello Paolo, alla moglie di questi, Principessa Federica, ed alla sorella Principessa Katarina, nonchè ai personaggi del seguito. Ad attendere il Sovrano di Grecia, qui giunto per assistere alla prossime auguste nozze, si trovavano sotto la pensilina della stazione S.A.R. il Duca di Aosta, Vicerè d'Etiopia, con la consorte Duchessa Anna d'Aosta, S.A.R. il Duca di Spoleto, le Principesse Elena di Romania ed Irene di Grecia, il Principe Cristoforo di Grecia, il Principe Ratto di Calabria, il conte Mercati gran ciambellano della Corte ellenica, madama Contoleavas dama di Corte della Casa Reale greca, il conte Burgos, aiutante di campo di S.A.R. il Duca di Spoleto, gli addetti militari all'Ambasciata di Roma e varie altre personalità. Erano pure presenti i rappresentanti delle autorità cittadine.

Re Giorgio, che vestiva l'abito borghese, è stato il primo a discendere dal vagone, seguito dal Principe Paolo, dalla sorella Katarina e dalla cognata Federica. L'incontro con le sorelle Elena ed Irene e col Duca di Spoleto è stato cordialissimo. Anche col Duca di Aosta il Sovrano si è intrattenuto con molta cordialità. Traversando la palazzina reale, Re Giorgio usciva poi dalla stazione e risaliva, insieme ai congiunti ed al seguito, in automobile, recandosi a Villa Sparta ove alloggierà durante il suo soggiorno fiorentino.

CRONACA CITTADINA

Il cuore di Torino guerriera e fascista

Riti religiosi e commosse celebrazioni alla memoria dell'Eroe di Cortellazzo

La città rappresentata a Livorno dalle massime autorità e gerarchie - L'ufficio Divino nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione - Le commemorazioni nei Gruppi Rionali e nei Fasci

Torino, con cerimonia religiose e commemorazioni solenni, alle quali hanno partecipato numerose masse di fascisti e di popolo, ha ricordato ieri con virile dolore, la figura di Costanzo Ciano, Eroe del mare, ad un giorno dalla sua dipartita. Tali sono state le manifestazioni di schietto, popolare cordoglio che ben si può affermare che il cuore, tutto il cuore di questa provincia fascistissima è stato, con il Prefetto, il Federale, il Presidente e il Podestà, a Livorno intorno alla salma del grande Marinaio.

Come si era annunciato, a Casa Littoria, alle 10.30 di ieri, ha avuto luogo la solenne, austera cerimonia religiosa di suffragio. La Messa funebre è stata celebrata nel Sacrario dei Caduti Fascisti da don Aristo, Cappellano della Milizia.

Ad essa hanno presenziato il vice-Prefetto vicario Maronglu, i due vice-Federali Gay e D'Elisei con il Direttorio Federale, che portava il labaro abbrunato, e il Direttorio del Fascio. Erano inoltre presenti il Rettore dell'Università, tutti i Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con i rispettivi gagliardetti recanti sull'asta un drappo nero, la Fiduciaria dei Fasci Femminili contessa Cavalli con le sue collaboratrici; il Presidente dell'Istituto di cultura Fascista. Il gruppo de La Stampa «Sandro Sandri» era rappresentato dal nostro direttore e Fiduciario dott. Alfredo Signoretti. Completavano questa folta rappresentanza del Fascismo torinese i labari delle Famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Erano anche intervenuti S. E. Ferri, Primo Procuratore del Re, il vice-Podestà Ferretti, il gen. Gesmalari comandante la Divisione, il vice-Preside della Provincia, il console Zappulla in rappresentanza del gen. Brandimarte, il magg. dei Carabinieri Odetti al Marcorongo e la signora Giodo. Rappresentavano le Associazioni Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione i rispettivi Fiduciari signora Calabria e comm. Peres. La G.I.L. era presente con i suoi due viceccomandanti Federali, col. Lostia e primarca Gotta; il GUF con il segretario dott. Soria.

I gagliardetti e le fiamme presenti, abbrunate in segno di lutto, erano disposte dietro l'altare sul quale si celebrava il Divino Ufficio e al momento dell'Elevazione si sono inchinate a simboleggiare la preghiera levata a Dio per l'Eroe asceso al Cielo della Gloria.

Durante tutta la giornata agli edifici pubblici e ai balconi e alle finestre di molti privati è stata esposta dall'alba al tramonto la bandiera abbrunata. Alle 17, i torinesi hanno ascoltato alla radio la trasmissione da Livorno della grandiosa cerimonia funebre tributata, a spese dello Stato, presente il Duce e le più alte Autorità del Governo, alla salma del grande Ammiraglio. Alle 20,20, poi sempre attraverso la radio, la cittadinanza ha seguito, commossa, l'onorata celebrazione dell'Eroe della Squadriglia Costanzo Ciano, fatta dal Ministro di Stato Roberto Farinacci.

Secondo l'annuncio dato ieri, a seguito dell'ordine diramato a tutti i fascisti d'Italia da S. E. il Segretario del Partito, alle 21 hanno avuto luogo in tutti i gruppi rionali cittadini e in tutti i Fasci della Provincia, commemorazioni dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo. Nei seguenti Fasci e Gruppi hanno parlato rispettivamente i seguenti camerati:

Bardonecchia: Demarchi Armando; Carignano: Brignone Gian Luigi; Carmagnola: Cavalli Giacomo; Chieri: Comba Mario; Chivasso: De Paoli Amedeo; Lanzo Torinese: De Vargas Paolo; Mancalieri: Fasanti Antonio; Pinerolo: Gribaudi Dino; Rivoli: Dante Giuseppe; Susa: Lorenzelli Ezio; Torre Pellice: Vigna Bernardo; Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini»: D'Elisei Raffaello; «Mario Giodo»: Camiliense Stella Domenico; «Michele Bianchi»: Benedetti Giovanni; «Lucio Bazzani»: Bruno Pietro; «Luigi Scurmiglio»: Montelcone Mario; «Aurea Marmiatti»: Brignone Luigi; «Dario Pini»: Fasci Nicola; «Gustavo Doglia»: Soria Giuseppe; «Mario Bonzini»: Foglia Paolo; «Cesare Odone»: Avogadro di Casalvolone Giuseppe; «Damiano Chiesa»: Olivo G. B.; «Duca d'Aosta»: Echaniz Ettore; «Filippo Corridoni»: Pollone Carlo; «Giovanni Pareto»: Papo Nino; «Enrico Santoro»: Cassoni Gian Leo.

Così Torino, insieme con tutta la Nazione, ha partecipato al dolore unanime per la sciagura che ha colpito il grande cuore del Duce e quello di Galeazzo Ciano, degno continuatore delle tradizioni della sua nobile Famiglia, sulle luminose orme tracciate dall'eroico Genitore.

Il cordoglio dei Volontari di Guerra

A S. E. il conte Galeazzo Ciano è stato inviato il seguente telegramma:

«Volontari guerra Battaglione Torino Legione Giulio Cesare volgono reverenti pensiero alla fulgida memoria dell'eroe Buccari tracendone altissimo esempio per i novelli destini della Patria. - Comandante Carlo Costino».

La visita alla «Rassegna» delle Camicie Nere di Asti

Continuano ininterrottamente le visite alla Rassegna «Torino e l'Autarchia». Numerose sono le comitive che giungono dalla provincia o da altri centri. La Federazione dei Fasci di combattimento di Asti ha organizzato per oggi una visita alla Mostra di oltre 500 Camicie Nere che giungeranno a Torino con treno speciale.

La partenza per le Colonie di duemila Balilla

Il primo contingente della G.I.L. e della Mutua Fiat al mare e ai monti — Il saluto delle autorità

Chi ricorda, prima dell'avvento del Fascismo, gli sparuti gruppetti di bambini, vestiti poveramente, recanti pesanti sacchi e valigie legate grazie di biancheria di dubbio nitore, che, ai primi dell'estate, per iniziativa di qualche società privata mutualistica, partivano per il mare o per la montagna, non può sentire un senso di legittimo orgoglio nell'ammirare i superbi e marziali scaglioni di Balilla che ogni anno il Regime, attraverso le sue perfette organizzazioni, invia alle colonie.

Quest'opera del Fascismo a favore della nostra gioventù per la sanità e il rinvigorimento della razza, s'intensifica ogni anno di più, e ogni anno cresce notevolmente il numero dei bimbi inviati alle colonie.

La partenza per il mare e i monti di un primo e forte contingente di oltre duemila Balilla avvenuta ieri mattina, è stato uno spettacolo meraviglioso che si è offerto alla vista di quanti si sono trovati a passare nei pressi di Porta Nuova e nell'interno della stazione.

Già prima delle 7, il primo tratto di via Sacchi era gremito di folla di parenti in attesa di dare l'ultimo saluto ai bimbi superbamente inquadrati — piccoli e magnifici soldati nelle loro uniformi grigio-verdi — disciplinatissimi agli ordini dei capi squadra. E così erano giunti, marciando attraverso le vie della città, con le bande in testa e al canto degli inni della Rivoluzione.

Divisi in varie squadre, distinte ognuna col nome di un Caduto fascista, erano alla testa i milleduecento balilla della Gioventù Italiana del Littorio in partenza per Marina Apuania e destinati a quella bellissima e modernissima colonia «28 Ottobre» sorta per iniziativa della Federazione Fascista della nostra città. Poi cinquecento balilla della Cassa Mutua Fiat diretti alla colonia montana di Salice d'Ulzio recentemente inaugurata e sorta per volontà del senatore Giovanni Agnelli. Altri duecento balilla dell'Associazione Fascista Ferrovieri del compartimento erano diretti alla colonia marina di Calambrone (istituto «Regina Elena») ed un altro contingente della Mutua Stipel diretto a Loano.

Le partenze dovevano effettuarsi a brevissima distanza l'una dall'altra dopo le 8, per cui, a detta ora, convogli gremiti di balilla già erano allineati sotto le pensiline. Due bande prestavano servizio e rendevano ancora più giuliva quella partenza, alternandosi a suonare gli inni patriottici. Erano le bande del dopolavoro «Fiat» e dell'Azienda tranviaria municipale. A recare il saluto ai piccoli coloni, giungevano il rappresentante del Prefetto, il vice-federale Gay per il Federale, il vice-Podestà, la contessa Cavalli ispettrice della G.I.L. con le sue collaboratrici, il Provveditore agli Studi ed il rappresentante del Questore. Per la Fiat erano presenti l'avv. Giulini, presidente della Mutua e direttore centrale della Fiat, il comm. D'Elisei direttore generale della Mutua, il dottor Azario direttore sanitario della Fiat, il cav. Bellei amministratore delegato della Mutua, e ancora il cav. Crupi per l'Unione dei Sindacati, l'ing. Poi per l'Unione Industriale, il comm. Porino presidente dell'Ufficio Provinciale della Federazione delle Mutue, il Capo compartimento ed altre personalità.

Quando i convogli si sono mossi, sfilando davanti alle autorità, mentre le bande intonavano «Giovinezza», dai finestrini si sono protese le manine dei partenti che agitavano migliaia di piccole bandierine tricolori, mentre si inalzava nell'aria il canto dell'Inno della Rivoluzione. E i convogli, lenti e maestosi, si sono allontanati tuffandosi nel sole, oltre le banchine, per portare il loro garrulo carico verso le naturali fonti di salute.

Altri novecento bimbi alla colonia di Apuania

Domani partiranno dalla Stazione di Torino P. N. a. 900 Balilla, figli di dipendenti «FIAT», avviati alla Colonia Marina «Torre Balilla» di Apuania organizzata dalla «Mutua Aziendale Operai Fiat».

I bimbi si adunerano alle ore 6 in Via Carlo Alberto 45 e quindi inquadrati si porteranno alla Stazione di dove partiranno alle ore 7,30.

Questa sera rapporto del Gruppo «M. Bianchi»

Questa sera, in piazza Barcellona, alle ore 21,30, il Segretario Federale presiederà il rapporto del Gruppo rionale «Michele Bianchi».

Fascisti e Donne fasciste interverranno secondo le disposizioni già date. La popolazione della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

La Consulta municipale

Domani alle 17,30 si radunerà la Consulta Municipale che esaminerà importanti ordini del giorno.

Oggi a «Maria Ausiliatrice»

La benedizione di 1000 bimbi ammalati

Stamane, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, sarà compiuta la cerimonia della benedizione di mille bambini ammalati. Essa è stata preparata dalla sezione piemontese Unione trasporto ammalati. Alle ore otto e mezza celebrerà la S. Messa Don Ricaldone, Rettore Maggiore; alle ore nove e mezzo il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

Il generale Kindelan visita gli Stabilimenti Fiat

Dalle officine del Lingotto alla nuova sede di Mirafiori — Voli sul campo dell'Aeronautica d'Italia

L'illustre ospite col sen. Agnelli.

S. E. il gen. Kindelan, capo dell'Aviazione spagnuola, giunto a Torino martedì sera col suo seguito, si è recato ieri mattina a visitare gli stabilimenti Fiat del Lingotto. Ricevuto nella sala del Consiglio dal sen. Giovanni Agnelli che lo ha ringraziato per la gradita visita, il gen. Kindelan — col quale erano il gen. Velardi, il col. Zotti e il col. Drago che lo accompagnano nel suo viaggio in Italia, ed il gen. Marchesi comandante la Divisione Borea — ha intrapreso la visita dei singoli reparti. Gli ospiti, guidati dal generale Savoia, in automobile, hanno percorso i vari laboratori dello stabilimento automobilistico, quindi le officine dove si fabbricano i motori di aviazione; ed infine si sono recati a visitare la nuova Fiat a Mirafiori, i cui modernissimi fabbricati sono apparsi in tutta la loro imponente vastità ai visitatori.

Il generale Kindelan, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento e la sua ammirazione per la gigantesca e razionale nuova sede che la Fiat ha preparato e per la perfetta organizzazione e l'attività produttiva e l'esemplare disciplina delle masse lavoratrici riscontrata in tutti i reparti degli stabilimenti del Lingotto.

Gli ospiti si sono poi recati all'«Aeronautica d'Italia», dove, ricevuti dall'ing. Nardi, hanno visitato con grande interesse i vari settori delle importanti officine per la costruzione di apparecchi Fiat. Sul campo hanno eseguito prove in volo dei più recenti apparecchi esprimendo poscia il loro vivissimo compiacimento.

Nel pomeriggio S. E. il generale Kindelan è partito in automobile alla volta di Genova.

Gli stabilimenti Fiat sono stati visitati nella mattinata di ieri da una Missione aeronautica spagnuola guidata dal col. Porporati. Anche i componenti la Missione hanno espresso al termine delle visite, il loro vivissimo compiacimento e la loro ammirazione per l'organizzazione produttiva della massima industria nostra.

L'odierna festa dei Ss. Pietro e Paolo

Oggi in tutto il mondo cattolico sarà celebrata la solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Al Duomo, dopo le sacre ordinazioni amministrate dal Cardinale Arcivescovo, vi sarà la Messa solenne alle ore 10 e mezzo.

Reparto Arditi Torino

Venerdì 30, alle ore 8, nella chiesa di S. Giacchino, in corso Giulio Cesare 32, sarà celebrata una messa in suffragio del primo comandante cap. Carlo Chersuso. Gli Arditi liberi da impegni intervengano.

I servizi ferroviari tra Torino e Alassio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie Stato comunica che, per evitare le coincidenze tra Torino e la Riviera Lig., il diretto 245 in partenza da Torino alle ore 19,32 ed in arrivo a Savona alle 22,15, proseguirà per Alassio al sabato, nel periodo 1 a luglio-26 agosto, con partenza da Savona alle 22,50 ed arrivo ad Alassio alle 23,48, formando a ponente, Noli, Varigotti, Finalmarina, Pietra Ligure, Loano, Albenga.

Pure nel periodo 1 a luglio-26 agosto, il treno 247 (12 Torino-Savona-Ventimiglia con sì ferma al sabato, sarà formato a Noli per servizio pubblico.

VOLONTARI D'ITALIA

Oggi adunata in piazza Statuto, stazione Rivoli, per rapporto Gruppo Michele Bianchi. Ivrea: fascista e cittadini con fazzoletto, ore 20,30.

All'XI Mostra Sindacale B. A.

Il premio del Duce ai pittori Peliti e Cuniolo

La Commissione designata per l'assegnazione dei premi agli espositori alla XI Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista Belle Arti — 97.a della Società Promotrice Belle Arti — ha assegnato i seguenti premi: premio del Duce al pittore Ermanno Peliti ed al pittore Gigi Cuniolo; premio del P.N.F. al pittore Italo Cremona ed allo scultore Giovanni Cantono; premio del Ministero delle Corporazioni al pittore Giuliano Emprin ed allo scultore Giovanni Chiaserti. La stessa Commissione ha anche proceduto ai seguenti acquisti per conto della Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti: l'opera «Cavalli al pascolo» del pittore Adriano Sichaldi; l'opera «Colline e dintorni di Nizza» del pittore Alberto Caffassi; l'opera «Il gran vento» del pittore Giovanni Tribaudino.

Il prof. comm. Arù, Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, e lo scultore Rodolfo Castellana, Segretario Interprovinciale del Sindacato Belle Arti, hanno anche acquistato le seguenti opere per conto del Ministero dell'Educazione Nazionale: l'opera «Luci sulla pianura» del pittore Marcello Boglione; l'opera «Primavera nel Monferrato» del pittore Carlo Terzolo; l'opera «Ritratto di Maria Laura» dello scultore Adriano Alloati.

La mancata promessa di un padrone di casa

Il fornaio Giovanni Bertone nel luglio del 1935 essendo prossima la scadenza della locazione stipulata col padrone di casa Giacomo Menardi relativa al negozio di panetteria-laboratorio con forno ed accessori sito in via Montevecchio 19 e dovendosi in occasione del II. PP. L. del 29 luglio 1929 provvedere entro il 31 dicembre 1936 alla trasformazione dell'impianto di riscaldamento indiretto, aveva ottenuto dal Menardi la promessa della rinnovazione della capitolazione alle identiche condizioni di fitto e per la durata di nove anni ove egli Bertone avesse provveduto a proprie spese alla sostituzione del forno e ad alcune riparazioni. Fidatosi in questa promessa il fornaio provvedeva ad acquistare in Germania un forno Werner di costo assai rilevante accordandosi nel contempo col Menardi per la presentazione ai competenti uffici tecnici municipali, del progetto di riordinamento dei locali con l'installazione del nuovo forno. Stavano a questo punto le cose allorchè il 26 settembre 1935 il Bertone riceveva dal Menardi una lettera raccomandata con la quale gli si intimava la fine della locazione col 30 marzo successivo.

«Sono però disposto — soggiungeva — a stipulare secondo gli intervenuti accordi nuovo contratto novennale».

Senonchè il Menardi, a detta del Bertone, poneva improvvisi rilevanti aumenti ed assolutamente inaccettabili. Conseguenza di tutto ciò si fu il trasloco del fornaio in altro stabile; ulteriore conseguenza la chiamata in Tribunale del proprietario di casa perchè risarcisse i danni originati dalla mancata promessa. La narrazione del Bertone appoggiata da documenti veniva energicamente contestata dal Menardi e dichiarata inveritiera. E che il fornaio fosse certo di non continuare nella locazione — affermava il Menardi — lo dimostrava il fatto che egli contemporaneamente aveva iniziato trattative per un locale in Piazza Balme. Non solo: il Bertone affittati i nuovi locali aveva ottenuto persino l'anticipata risoluzione del contratto e tra altro la somma di lire 10.000 per il rilievo di alcuni impianti e macchinari che dichiarò non più serviroli.

Il nostro Tribunale (Pres. comm. De Litala, estensore il Giudice rav. Cialente) sentenziava, con una prima sentenza, le prove dedotte dalle parti, esperite le quali con nuova sentenza pubblicata ieri ha dichiarato, in esito ai risultati dell'inchiesta testimoniale, tenuto il Menardi al risarcimento dei danni in dipendenza della promessa non stipulata rinnovazione della locazione mandando a peritо di accertarne gli elementi e la consistenza.

Il processo per l'aggressione in danno dell'avv. Cattaneo

Si è iniziato ieri mattina alla nostra Corte d'Assise (Pres. comm. Ighina, Pres. Gen. comm. Quinto) il processo per l'aggressione perpetrata in danno dell'avv. Giovanni Battista Cattaneo professionista della nostra città abitante in via Fabro 6. Imputati del gravissimo fatto sono Carlo Serino detto «Carletto» di Aristide, di 27 anni; Luigi Tamoglio detto «Gin d' la Frula» di Antonio, di 27 anni; Francesco Barsolo detto «Cisco il ballo» fu Giuseppe; Fedele Negrino fu Giovanni detto «Fedel», d'anni 39; Giuseppe Berardi di Angelo detto «Pin», d'anni 25, e Lucia Varesio di Giovanni detta «Merla», di 38 anni. Sono tutti in istato di arresto, difesi ognuno da parecchi mod. Lo Serino, il Tamoglio ed il Negrino sono imputati del reato di rapina aggravata per essersi la sera del 6 gennaio di quest'anno introdotti nell'abitazione dell'avv. G. B. Cattaneo, reso assente e dopo aver aggredito la domestica del legale Amalia Carpani, le tapparono la bocca, la trasportarono — o di un letto, la imbavagliarono e la legarono. Dopo di che si impossessarono di varie somme esistenti nell'alloggio. Le Berizzo, il Tamoglio, il Barsolo ed il Negrino sono ancora imputati di furto aggravato per avere rubato la sera dell'8 dicembre dello scorso anno un'automobile Fiat 1500 di proprietà di Giovanni Cavaliere che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita in via Thaon di Revel 5. Il Tamoglio ed il Berardi devono inoltre rispondere del furto di altra Fiat 1500 in danno del suo legittimo proprietario Camillo Tassone. La Varesio infine è imputata di favoreggiamento per avere aiutato il Tamoglio a sottrarsi alle ricerche della autorità ed avere dichiarato falsamente che lo stesso la sera dell'Epifania era stato in una compagnia dalle 19,30 fino all'indomani successivo.

Le due udienze di ieri sono state occupate nell'interrogatorio degli imputati, della parte lesa e di alcuni testi.

Treni per le Valli di Lanzo

Le ferrovie Torino-Nord effettueranno domenica 2 luglio prossimo un treno popolare in partenza da Torino alle ore 6,32, con fermate a Lanzo, Germanasca, Traves, Perelnetto e Cuorè. Il ritorno sarà effettuato con treno in partenza da Ceres alle ore 18,59, al prezzo del biglietto di 3.a classe: di lire 6, andata e ritorno.

Le modalità in coincidenza per le Alte Valli, «vendano sensibili riduzioni tariffarie. La vendita dei biglietti, sarà effettuata da oggi alla stazione di Torino, corso Giulio Cesare 18, dalle 8 alle 19,50, fino a tutto sabato 1° luglio.

Seguendo la Crociera

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Ingresso libero

delle vie XX Settembre e Viotti.

GRANDE LIQUIDAZIONE CAMERE DI STILE E MOBILI

Debitamente autorizzata per cambiamento di locali, presso il R. Istituto Albergo di Virtù, via S. Secondo 29 ang. v. Pastrengo 8, continua con sempre maggior interessamento del pubblico, la grande liquidazione, a prezzi disastrosamente bassi, di centinaia di camere complete: da letto; da pranzo, sale, salotti, studi, entrate, ecc., nei più ricercati stili: *Rinascimento - Rinascimento - Luigi XVI* ed altri.

Dell'Albergo di Virtù, in fatto di mobili, è notaria la fabbricazione di tutta fiducia e l'impiego dei migliori legnami. Tutto quanto è presentato in questa seria liquidazione, costituisce un ottimo affare per chi vuol dotare bene la propria casa con una minima spesa.

Soppalture appartamenti!

da BIANCHI

GHIACCIAIE - GHIACCIAIE GHIACCIAIE

Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via XX Settembre e via Viotti, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie:

una quarantina

di modelli, tipi e misure

nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.

Prezzi: da L. 155 a L. 850.

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica

Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante

Roma: via Capo le Case 28-30

Napoli: via Depretis 15-17.

SARTORIA BELTRAMO

v. Princ. Amedeo 2 ang. v. Roma

Ricca scelta di nuove stoffe estive.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21,30: «Il Trovatore» di G. Verdi (Ultima rappresentazione).
ALFIERI (C.so Cavalieri - Baldanello): Ore 15,30 e 21,30: «L'altana in fior» di G. Adami. Prezzi popolarissimi.
MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Rir. Testa: «Il tesoro e'k sa...» di Bel Aml.
MAFFEI (C.so Rir. Vaselle 31.): Ore 17 e ore 22: «Hanno arrestato l'autore».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 trattenimento danzante.
GAY DANZE, 17-21: C. Monnalieri 52.
Ristorante Moda Danza Grodi, Martini Rossi Pagoda Valentino: 16, 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE: Ore 16.30 e 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

LAGUNA DANZE

Corso Cairoli Murazzi Po

Questa sera ore 21 inaugurazione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il dominatore» con Clive Brook e M. Carroll. Dop. L. 2.
AMBROSIO: «Il falco del West» Scott.
CORSO: «Lotta nell'ombra» P. Barbara.
AUGUSTUS: «Tundra selvaggia».
BALSO 2 film: «Notte di nozze» Anna Sten, Gary Cooper e «Taras Bulba» D. Darrieux, R. Hunt. Ultime.
STATUTO 2 film: «Il Conte di Montecristo» e «Richiamo della foresta» Clark Gable, L. Young. Nel «Lucco» Catastrofe commerc. Thetis. Ultime.
ALFI: «Stella del mare» con Madai, Luisa Ferida, G. Paolieri. Ultime.
NAZIONALE: «Palcoscenico» Hepburn.
MAFFEI: «E' nata una stella» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Sergente di ferro» (Frediani Marchi); 2° «La moglie è un'altra cosa» (V. Tone). Ultimi.
ELISEO 2 film: 1° «I cinque diavoli»; 2° «Imprendibile Godfrey». Ultimi.
COLOSSEO 2 film: «Amore e mistero» (M. Carroll «Folies Bergères L. 1,50.
TORINESE: «L'eroe di Chicago».
FORTINO «La dama bianca» e Varietà.
OLIMPIA «Vorrei volare» (musicalissimo).
AQUA: «Prigione senza sbarre» e Var.
VITTORIO VENETO: «Hollywood».
P. NUOVA: «Amore e dolore di donna».
MICHELOTTI EST.: «Senza famiglia».
SAVOIA 2 film: 1° «Il californiano»; 2° «Il segreto del giurato» L. 1,50.
REX: «Contessa Alessandra» Marlene Dietrich, Robert Donat. Dop. L. 2-3.

NAZIONALE: ultimo giorno di PALCOSCENICO, con K. Hepburn

Domani: un film di gran successo «Cappello a cilindro» (G. Rogers)

Bollettino demografico

26 Giugno 1939-XVII

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	2
Morti	27
Matrimoni celebrati	10

STATO CIVILE

Zuchi Alice di Leonardo, a. 62, da Vermogli, casalinga, v. Pietr. Bello 35 — **Deretti Anna** m. **Mina**, a. 69, da Villafranca, agiata, via Pilfetti 7 — **Goggio Giuseppe Adelaide** ved. **Medini**, a. 67, da Torino, pensionata, v. Principe Amedeo 32 — **Furio Grazia** fu Antonio, a. 64, da Sommariva Bosco, casalinga, v. Re Umberto 73 — **Scarnavino Giuseppina** m. **Brezzo**, a. 72, da Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. Beccaria 9 — **Albertino Giovanni** fu Domenico, a. 77, da Carmagnola, panificatore, v. Cesare 12 — **Franchi Maria** m. **Tondini**, a. 69, da Morotta, casalinga, v. Bossini 26 — **Bianchi Virginio** fu Firmino, a. 73, da Barbiano, agiato, via S. Quintino 8 — **Olma Teresa** m. **Cordara**, a. 56, da Borgofranco d'Ivrea, casalinga, str. Val S. Martino Inferiore 58 — **Bizzarro Francesco Paolo** fu Tommaso, a. 58, da Lucera, calzolaio, v. Alassano 66 — **Corte Maria** m. **Mirabelli**, a. 48, da Feltrano, casalinga, c. Belvedere 49 — **Montisano Caterina** ved. **Costa**, a. 81, da S. Buonalbergo d'Asti, agiata, v. Cavalli 1 — **Perbeau Domenico** fu Carlo, a. 51, da Trieste, cameriere — **Vanzetti Angela** m. **Vinci**, a. 33, da Nona, casalinga — **Aprato Carlo** fu Ernesto, a. 35, da Tunisi, saldatore — **Carmonio Laura** m. **Corrara**, a. 43, da Druent, casalinga — **Grosetti Pietro** fu Giuseppe, a. 77, da Torino, pittore — **Barra Carolina** m. **Conrotto**, a. 54, da Bezzano S. Pietro, casalinga — **Bosci Alessandro** fu Alessandro, a. 71, da Susa, carrettiere — **Festia Angela** fu Filippo, a. 74, da Monticello d'Alba, donna di servizio — **Chiglia Irene** di Giuseppe, a. 18, da Garessio, casalinga — **Pane Angela** m. **Borsetti**, a. 47, da Quinto Vercellese, casalinga — **Barra Felice** fu Secondo, a. 35, da Castelnuovo Don Bosco, manovale — **Costantino Annetta** m. **Pana**, a. 48, da Ivrea, casalinga — **Cantelmo Giuseppina** v. **Maiorana**, a. 65, da Foggia, casalinga — **Contagnieri Cesarina** di Ernesto, m. 1.a, da Torino — **Cunibetti Cleofelli** fu Francesco, a. 77, da Monticelli, commesso.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 28. — Riunione calma con prevalenza di offerte in un primo tempo e conseguente cedenza alle quotazioni della totalità dei valori. Verso la fine ed in chiusura più resistenti con acquisti di maggiore entità al ribasso del livello precedente per molti titoli.

Titoli trattati: N. 22.300.

XII. - Domani 29, per la festività di San Pietro e Paolo, le Borse valori del Regio resteranno chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ l.	72 45	Edison	260 —
Id. l. c.	73 55	Ilva	10 45
Rend.3% l.	99 85	S. T. E. T.	615 —
Id. l. c.	85 70	Mercati	175 50
Red. 5% l.	93 45	Savigliano	750 —
Id. l. c.	89 65	Nebiolo	221 —
Red. 5% l.	94 50	I.N.C.E.T.	130 50
Id. l. c.	94 60	Mononcalio	207 —
B.T.N. 1940	98 70	Ilva	260 —
Id. 1941	99 60	Assalda	41 —
Id. 1943 I	89 90	Fiat	450 50
Id. 1943 II	88 80	Gilardini	98 —
Id. 1944	85 80	C. I. R.	217 —
Torino 4%	88 —	Schioppas.	76 50
Id. 5% (35)	99 —	Mira Lanza	192 —
Id. 5% ('37)	101 —	A. M. I. C.	90 —
S. Paolo 4%	94 50	Rumianca	58 —
Id. 3½ %	80 50	Monteponi	272 —
Cr. Agr. 4%	92 —	Talco Graf	385 —
Ferrov. 3%	296 —	M. Amiata	147 —
Ried 4%	101 —	Montecatini	161 50
Id. 3½	91 —	Acqua Pot.	380 —
Litt. 4½ %	451 —	R. Ruspheri	80 —
Id.-Nord	97 —	Pirelli	97 —
Lellier. 4½	475 50	Vetrerie-Ita.	40 40
Ridol	102 50	Lane Rose.	110 —
Mediorr.	101 —	Valli Lanee	52 —
Meridion.	101 —	Vienna	375 —
Assic. Gen.	3160 —	Cotonifici	200 50
Torino Nord	112 —	P.I.S.A.G.	75 —
Navig. A. I.	218 —	Beni Stabili	109 —
Italgas	13 25	Cartiere M.	104 —
Sip	96 00	Burgo	105 —
Terni	722 —	Ferr. Nord	120 50
Valdarno	180 50	Piccinatti	105 —
Mont. Et	200 —	Frigi	126 —
C. C. E.	77 20	Salga	186 —
Soie	93 50	Riscosm.	735 —

CAMBI: Parigi 60,35; Belgio 323,15; Svizzera 468,20; Olanda 1008,75; Norvegia 447,20; Germania 702,45; Londra 89; Portogallo 80,77; Polonia 359,50; Canada 19,95; New York 19; Danimarca 397,50; Argentina 440; Turchia 1510.

MILANO, 28. — In Contrattazioni 864; Assicurazioni Gen. 3400; Fond. Mediterranee 499; Id. Meridionali 909; Costruzioni Ferr. 990; Ruhrstahl 93; Cot. Cantoni 5176; Id. Pirter 328; Id. Val d'Ossola 200; Id. Val Tirino 142; Id. Olcese 460; De Angeli 899; Cantoni Conte 437; Linif. Can. Naz. 480; Man. Rossari e Varzi 919; Id. Rotondi 425; Id. Tessili 79,50; Id. Ostiglia e Mereti 255,50; Unione Manif. 319,50; San Quirico 565; Id. Rossi 2405; Id. Turgetti 75,50; Cascami Seta 365; Bernascconi 70; Chatillon 77,50; Sola Vigevan 375; Man. Perrucchetti e C. 210; Arenddo 441,50; Siri Zuccari 209,50; Metallurgica 4, 550; Monte Amiata 349; Montecatini 162; Ualmine 149; Breda 316; Ant. Rotondi 95,75; Id. Isotta Fraschini 14,50; Id. Fiat 409,50; Gil. M. Regnicoli 74; Soc. Adriatica di El. 166,25; El. Cisl 338; Dinamo 315; Edison 296,50; Id. privilegiate 222; El. Sreviciana 339; Id. Valdarno 189; Id. Piacentina 285; Emiliana Es. El. 658; Cisalpina privil. 137; Id. ord. 136; Sesto 83; Sip 97; Tirso 137,50; El. Lombarda 447; Meridionale di El. 298,50; Terni 224,50; Unione Es. El. 10,45; Transmarino 97,50; Distillerie It. 209; Erbiania 560; Raffineria L. It. 663; Aniè 98; Italiana Gas 13,15; Mira Lanza 192; Perlioli d'Italia 19,50; Aydes 98,25; Fondi Rustici 91; Beni stabili 201,50; Saturnia 65; Pastifici Barilla 18; Gr. Alberghi Vemezia 58; Italcementi 240; Pirelli It. 1868; Pirelli e C. 569; Siluriticii di Piano 500; Prismo Pad 500; Savia 73; Tosi 647; Cartiera Burgo 304,50; Industria Edilizia 28; Tree 615; Ausiliari 195; Milano Centrale 47.

ROMA, 28. — Tramways 47,35; Cotonieri Meridi. 237,50; Romana di El. 472; Id. Navigazi. 30,50; Fantanella 114; Pondi Rustici 91; Immobiliare 550; Beni Stabili 202; Imprese Fondiarie 48; Risanamento 766; Acqua Marcia 774; Condotte 585; Acquedotto Bersio 990; Id. Palermo 409.

GENOVA, 28. — Mediterraneo 32,25; Alta Italia 317; Ilva 209; Ansaldo 43,50; Metallurgica It. 330; San Giorgio 516; Terni 225,50; Ansic 71; Beni Stabili 199; Fin. Ind. Agr. 346,50; Tram. El. Gen. 401; Soton, Lugan 254; Off. St. Genov. 342,50; Monterobbiolo 80,50; Semolerie 510; Molini A. I. 204; Silos Genova 185, Eridania 568; Raffineria ord. 662; Ind. Zuccheri 1430.

TRIESTE, 28. — Premuda 666; Assicurazioni Generali 3409; Assicurazioni It. 466,50; Infortuni 1865, Adr. Elettrica A 1650; Id. Id. II 1460; Cementi Ch 517; Martinolich 91; Tripcovich 241; Cantieri 110; Ampelea 234; Ritorili. cio 600.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 28: Italia 13,10; New York 2,49 e 5/8; Londra 11,67; Parigi 6,6650; Svizzera 56,30; Bruxelles 42,38; Amsterdam 138,30; Copenaghen 52,10; Stoccolma 60,15; Oslo 59,85; Helsingfors 4,18; Praga 8,50; Belgrado 5,70; Sofia 5,05. — **Parigi**: Italia 298,55; Londra 176,75; New York 37,74; Svizzera 850 e 7/8; Belgio 641,75; Olanda 2033,50; Germania 15,15; Danimarca 783,75; Svezia 910. — **Londra**: Italia 69,02; New York 4,8425; Francia 176,92; Germania 11,67; Spagna 42,85; Amsterdam 8,8193; Belgio 27,53 e 5/8; Svizzera 20,7615; Copenaghen 23,40; Stoccolma 10,42 e 1/8; Oslo 10,90 e 1/8; Helsingfors 226,50; Praga 157; Budapest 25,87; Belgrado 205; Sofia 380; Bucarest 855; Costantinopoli 685; Atene 841; Varsavia 24,87; Buenos Aires (pesos carta) pr. uff. 15, 17; id. non uff. 10,31; Rio Janeiro 2,69; Yokohama 14. — **Zurigo**: Italia 23,54; Francia 11,75; Inghilterra 20,76 e 5/8; New York 4,4350; Belgio 76,425; Olanda 235,40; Germania 177,60. — **New York**: Roma 5,2625, Londra 4,6325; Berlino 40,12; Amsterdam 53,09; Parigi 3,65; Bruxelles 17,0078; Berna 29,55.

MERCATI

BESTIAME

Asti, 28. — Buoi I ql Mg. 40-45; id. II 35-40; id. III 25-30; vacche I 33-37; id. II 27-32; id. III 22-27; manzi e vitelloni 40-50; vitelli I 52-58; suini 54-60; vitelli a gruppo di cavallo 55-75; vitelli comuni 48-52; maiali 50-54; agnelli 40-42; capretti 30-40.

Casale Monferrato, 28. — Buoi ai Mg. I. 36-37; vacche cad. 1200-1800; vitelli ai Mg. 30-35; suini 35-40; maiali grassi 56-59.

Chivasso, 28. — Suini magrani al Mg. 50-70; id. della coscia 60-72; vitelli magrani I cat. 60-75; vitelloni interstiori 40-45; buoi da macello 40-45; vacche da macello 23-35; tori da macello 48-50; maiali da macello 55-60; id. lattanzoli 50-110 cad.

Fossano, 28. — Vacche al Mg. 37-56; vitelli 56-75; suini 40-102; maiali grassi 43-50.

Tortona, 28. — Buoi al Ql. 370-410; vacche 190-250; manze e manzotte 450-470; vitelli 500-540; suini 500-625; suini grassi 480-625; giovenche e scottone 275-500; tori e torelli 310-340.

CEREALI

Casale Monferrato, 28. — Granoturco al Ql. L. 94-96, locale 104-105.

Cuorgnè, 28. — Granoturco al Ql. 95-100; segale 130-135; avena 90-100.

Vercelli, 28. — Risone originario mare, media pand. al Ql. L. 96,251; riso raffinato 136-163; id. ugualiato originario 146-148; id. id. ugualiato mararelli 177-190; id. originario brillato 165-170; id. id. camolino 160-170; id. ribone 204; id. mararelli 190; segale 113-123; media 90-94.

FORAGGI

Casale Monferrato, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 64-66; id. agostano 58-60; id. terzuolo 54-56; paglia di frumento 16-20.

Cuorgnè, 28. — Fieno maggengo al Ql. 45-50; di erba media 30-35; paglia di frumento 16-20; id. pressata 26-30.

Fossano, 28. — Fieno maggengo al Mg. 3,25-3,75; paglia di frumento pressata 1,90-2.

Vercelli, 28. — Fieno maggengo al Ql. L. 50-55; paglia al sog. press. 18-20.

VINI

Asti, 28. — Grignolino all'Hl. 160-210; barbera I 180-200; barbera II 110-150; vino da pasto I 90-130.

Casale Monferrato, 28. — Barbera all'Hl. L. 115-130; comune da pasto 95-110; grignolino e freisa 145-170.

Cuorgnè, 28. — Barbera da bottiglia all'Hl. 210-250; id. da pasto 180-210; comune 140-160.

Tortona, 28. — Comune da pasto grandi 9,5-10,5 all'El. 80-85; barbera grandi 11-11,5, 100-110; barbera grandi 12-12,5, 120-135; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 140-170.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

CAPITALE E RISERVE L. 1.526.000.000

400 Filiali in Italia, in Albania e nell'Africa Italiana

FILIAZIONE IN ALBANIA:

BANCO DI NAPOLI - ALBANIA: Tirana - Argirocastro - Coriza Durazzo - Santi Quaranta - Scutari - Valona

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA:

Asmara - Decamerè - Massaua - Mogadiscio - Tripoli

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

Argentina: Buenos Aires
Stati Uniti d'America: Chicago - New York

SEDE DI TORINO:

Via Alfieri 11 bis angolo via Arsenale - Telef. 40545,6 - 49307

Agenzia di Città n. 1:

Via Garibaldi 13 - Telefono 52289

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA C. FARINI 4

Pubblicità Economica

ANNUNZI
D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BANCO gelati friggitoria nuovi prodotti consenna, Via S. Quintino 17. 37785

CINCHIE cuoiosolubili, pulizie a polv. Bernoulli Guido, piazza Solferino 16, Torino. 17206

COMMERCIANTE ricercasi in Bra, una entro il 15 luglio, scevra qualsiasi impegno. Scrivere cassetta 40 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37734

3] SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Cafè centralissimo solo permesso alloggio, cass. differenza contanti. Scrivere cassetta 176 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17381

ALASSIO relevi centralissimo parrucchiere uomo signora praticantato. Rilevasi Arenzo Vera. 3850

CAFFE' torrefazione cogno 40ci garantite motivi salute cessionabilissima. Rionnovi, Sanfilippo Mirco 3. 37572

CAUSA malattia direttori cristallerie, vetrerie, smaltiere, cristallo e cristallotti, impianto provvista. Scrivere cassetta 12 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37708

CEDESI redditizio negozio elettricità radio, mill proteo, ottima ubicaz. Scrivere cassetta 5 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37684

CEDESI Salone centralissimo negozio alimentari, salumeria, ben avviato. Dott. Marrone, curatore fallimento, corso Alcardo, Savona. 3854

CEDESI trasferibile licenza commissionali e lavanderia veicolo mobile bilancia vetrine. Albertina 27, Fabbri. 37783

CEDESI trasferibile licenza rivendita pane pasticceria imminente 6000, vendita mobile modernissima. Alberti na 37, Fabbri. 37780

DENTISTI causa cessazione, cedesi urgentemente centrale moderno riunendo servitù vendita studio. Facilitazioni. Colonati, via Medici 72, telefono 76-376. 17397

DISPONENDO varie non giornalieri diplomato quarantenne collaboratore causa salario, eventualmente apporto capitale. Scrivere cassetta 71 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37752

DITTA importar stringhe cerca collaboratore apporti capitale. Scrivere cassetta 176 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17383

FOTOGRAFIA Milano, centrale, modernissima, rendimento, avviata, redditi, scrivere cassetta 174 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3827

INDUSTRIA redditizia unica Piemonte forte lavoro assicurabile disponendo in 150 mila. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37634

NEGOZIO cappelli pellicceria valutato redditualità conservabilissimi. Rocca corso Umberto 85. 3695

SERIA ditta scopo aumento lavori stradali cerca corrispettivo lire 35-40.000. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17504

STUDIO laboratorio fotografico moderno, annesso negozio articoli fotografici, posizione centrale, avviato, cedesi anche senza attrezzi, ragioni famiglia. Scrivere cassetta 170 R, Unione Pubblicità Italiana. Torino. 17361

VERNICIATURA spruzzo rinettisci. Vendesi compressore. Cedonsi locali. San Paolo 5. 17095

4] OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ATTENZIONE. Prima Scuola addestramento insegnanti specialisti tornei, libri tecnia. Corso Maurizio 10. 37746

CAPO officina pratica lavorazione al tastro stampi stampatrice, lunga pratica eguale qualifica, ottime referenze, cerca stabilimento qualifiche Ino operai. Scrivere cassetta 253 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37657

CERCANSI subito abili montatori macchine precisione. Ottime condizioni. Sale, corso Regio Parco 33. 37569

CERCASI collaudatore per trattamento termici. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 83 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37785

CERCASI donna per pulizia ufficio tre ore al mattino. Rivolgersi via San Tommaso 18, terzo piano, presentazione referenze. 17409

CERCASI magazziniere patente motocarro camione 15 mila conto corrente garantito. Scrivere cassetta 221 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37653

7] DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico elettricista cognito referenze offresi anche stagione estiva. Scrivere cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37736

CAMERIERA professionista cerca posto in signorile famiglia signorile referenze inoppugnabili, scrivere cassetta 223 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37646

DUOCA nazione offresi insegnante tedesco. Mittelitte preferite scrivere cassetta 70 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37731

FORNISTA specializzato trasformazioni e pantalonaio confezionista cerca lavoro. Napoleone, Bertodano 8, Torino. 3945

PETTINATRICE offresi stagione, Via Montebello 9, Ferrovia. 37721

RETTIFICATORE provetto libero. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37664

SARTA capace ogni grado offresi lavoro famiglia. Scrivere Anabella Pasotti, via Genova 32. 37763

9] COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COLLEGIO Convitto Carloni fondato 1865 Romagnano Sesia. Corsi privati media inferiore superiori, specializzato ricupero anni. 37021

COLLEGIO Carloni, Romagnano Sesia. Ultima ottimo trattamento familiare. 15 agosto riapertura scuole. Premi locali. 37520

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. esercitandole assume con limiti non ristretti
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDUSTRIALE 28enne ricerca sig.na agiata industria specialmente organizzata con signorina bionda simpatica età adeguata oppure amiana perchè vera. Scrivere cassetta 187 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17411

PRIVATO vedo stabile 160,000 ottima posizione commerciale reddito netto-mo 7 % disposto permutare villa ampio giardino, scrivere cassetta 168 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17419

PROPRIETARIO vendo unitamente tre alloggetti, giardino, mobilio. Scrivere cassetta 561 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 37751

RAPALLO acquisterei villa ridicolo 15-20 locali senza mobili. Fare offerta esclusivo intermediari. Scrivere cassetta 165 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3828

TERRENO signorilissima posizione Piazza Arma, con palazzetto da demolire, vendesi. Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 37738

UOMO acquisterei, colli Torino, villa con 5-10 camere terreno. Scrivere cassetta 178 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17390

VENDONSI alloggi signorili 4, 5, 6, 7 camere accessori, Vinaigrio 27. 16518

VENDO cascina terreno, reddito, casali Torino, 160-120 giornate. Direttamente potete Mauro, tel. 65-585. 17403

VENDO palazzina giardini Gran Madre 6-12 camere comodità. Telefono 53-072. 37764

VENDO terreno angolare metri 700 centralissima legna carbone. Regale, Monchiero 2. 37537

VILLA in Rivoli bellissima, posizione elevata, tutta cintata, 12 camere moderne con tutte comodità moderne, grandioso parco, giardino, frutteto, garage. Scrivere cassetta 184 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17408

VILLA signorile panoramicissima posizione Gran Madre ottima esposizione vendo occasionalissimamente. Portinaio Palmieri 26. 17350

10] APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggiatori moderni, mobili nuovo recentissimi, Via Pietro Micca 37. 37680

AFFITTASI locali uso ufficio magazzino via Cernaia pressa nolo. Telefonare 51-009. 17386

AFFITTANSI 15 luglio locali uso industria mq. 180 e mq. 350. Via Accademia 20. 37701

AFFITTASI locali centralissimi, grandissimi, angolari, anche divisibili, negozi, Campra, Santa Teresa 18. 17559

AFFITTANSI signorili due camere cucina bagno completo giardino. Montebianco 38. 37690

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, bagno, completo moderno, prezzo conveniente Valperga, Corso Dante 103. 37683

AFFITTASI signorile centrale appartamento ammobiliato matrimoniale piccolo cucina, Valeggio 18. 37768

AFFITTASI subito alloggio centralissimo 14 vani vuoti salone primo piano salotto affitt. Telefonare 42-198. 17390

AFFITTEREI subito grande soffitta ovvero camera vuota. Esposto Moncalia 9. 37736

ALLOGGI 3, 7, 8 camere cucina moderna, corso Parigi 25, tram 1, 3, 13, 19, 30. 37747

APPARTAMENTO signorile corso Umberto accessorio cinque camere accessori vendo subito affare. Telefonare 45-590. 17358

BELLISSIMO alloggio signorile 12 ampi vani, 2 bagni, paraggi Duca di Genova, affittasi subito. Telefonare 46-213. 3762

CERCO affittare esercito 5-6 camere giardino. Lungo Dora, corso Regina Margherita 157. 37602

CERCO subito subalpino due vani, Trattoria Roccia, via Nava 1. 37777

CERCO silenziosi una due camere cucina. Scrivere cassetta 250 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37658

DOMODOSSOLA cc. affittasi ampi locali; un alloggio signorile quattro camere, stabilmente. 37691

FABBRICATO industriale metri 350 coperti 800 scoperti libero subito, via Monginevro, 152; telefonare 32-319. 17367

INDEROGABILMENTE 15 luglio alloggio rialzato giardino 7 camere recenti affittasi villa avendendo parte mobilio. Urgo. Telef. 47-558, corso Peschiera 10. 17365

LIBERO subito alloggio signorile 4 camere accessori rimesso giardino. Cavour 28, telefonare 44-082. 37664

LOCALE 150 mq. affittasi per ufficio deposito, magazzino uffici, Madama Cristina 148. 37815

LOCALI adatti uffici, negozio, piccola industria, mq. 80 più cantine, affittasi subito. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37658

NEGOZIO con retro adatto barbiere, calzolaio stiratrice affitto subito meglio. Portichetto, Severino 10. 37679

ISTITUTO Dott. RICCI
RIFLESSOSINFATICOTERAPIA
A TORINO: Hôtel Palazzo Torino 29 e 30 Giugno. Cura Asma, Nevralgie, Vertigini, Disturbi Nervosi, Digestivi e della Circolazione. Opusc. gratis: Ferd. Savoia 5, Roma. 1A. P. 150, 28-3-39)

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
SENZA OPERAZIONE CRUENTA
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Diretto dal Comm. Dott. C. CHIUSANO
Visite 10-12, 16-18. Telefono 40827 (103
Aut. Pref. Torino 0035 - 1-12-38

PENSIONATO statale cerca affittare alloggetto tre quattro ambienti dintorni Porta Nuova, Massa, Bertola 5. 17409

PORTA Nuova affitto alloggetto ammobiliato matrimoniale, prezzo, cucina. Rezzani 47. 37695

ALBERGHI
STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALASSIO, Albergo Londra, più Villa Dora, completo, moderno, sul mare. Prezzi modici. 3330

ALASSIO, Pensione Maria. Ristorante accuratissimo prezzi ogni Conforto. Bagno privato. Pensione da L. 25. 3554

ALASSIO, Pensione San Remo, vicinissima mare. Trattamento primo ordine, prezzi miti. 17151

BAVENO, Lago Maggiore. Ristorante Internazionale, Albergo Parco Bellavista, familiare, confortevole. Superba posizione. Divertimenti. Chiedere prospetti. 3850

BIMBI al mare! Bimbi, signorine accompagnate assistiti da insegnanti. Pelizza, Vittorio Amedeo 15, Torino. 37406

CATTOLICA, Albergo Nord, sul mare, ottimo trattamento, cucina rinomata. Prezzi modici. 3484

CATTOLICA, Albergo Rita, Moderno; grande terrazza mare, parco, rinomata cucina. 3790

CATTOLICA, Albergo Vienna. Centrale, prima fila mare, cucina italiana. Prospetti. 3566

CATTOLICA, Pensione Ostenda, Vicinissima al mare. Ottima cucina. Chiedere prospetti. 3570

CATTOLICA, Pensione Villa Rosa. Centrale sul mare, giardino. Ottobre prospetti. 3576

FENESTRELLE Tre Re. Verdi luglio pensioni 20 oltre 30, prezzi dimezzati in Riserva (metà). 3815

GRADO, Albergo Pensione Lodin vicino stazione, acqua corrente, trattamento, pensione 23. 3625

LA THUILE 1440 metri, ultimi alloggi indipendenti, comodità, vista splendida. Telefonare 57-693. 37672

LAVAGNA, Pensione Torino, prossimità mare, stazione ferroviaria, giardino, prezzi modici, trattamento familiare. 16816

PIETRALIGURE, Pensione Maragnola sulla spiaggia, ombrosa, tipo 24, cucina casereccia. 3885

RAPALLO (Riviera) Grande Albergo Verdi. Prezzi speciali per tutto luglio. 3042

RICCIONE, Albergo Vienna Turismo. Modernissimo, sul mare, acqua calda e fredda, cucina casalinga, ottimi famiglie, prospetti. 3518

RICCIONE, Pensione Adria. Recente costruzione, centrale tranquilla, acqua corrente, parco, Gradinata Stato Nicolini. 3387

RICCIONE, Pensione Iris Piazza di rettamente splendida. Sala terrazza mare. Trattamento attivo, prezzi miti. 16411

SESTRIERE, Albergo Esperia. Colle elegante. Albergo Quisisana. Fortissima pensione giugno. 3604

VERAZZE, Albergo Gran Colombo, ottimo trattamento, cucina moderna, prezzi miti. 3833

VARAZZE, Albergo Pensione Italia. Vista mare. Ottima cucina. Prenotarsi. Modicità. Nuovi proprietari. 3944

VARAZZE, Pensione Quisisana, acqua corrente, ambiente confortevole prezzi modici. 3940

VARAZZE, Pensione Regina. Vicino al mare. Giardino. Trattamento familiare. Prezzi modici. 3357

VARAZZE, Pensione Villa Moderna, ritrovo nuovo, comodità giardino, cucina curata, prezzi miti. Prospetti. 3358

VARAZZE, Pensione Villa Rosa. Vicino stazione mare. Giardino. Trattamento familiare. 3592

VOLTAGGIO, Grande Albergo Stabilimento Idroterapico. Ruggito certificato cure complete, trattamento familiare. 3721

21] AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADIGE, Rimorchi omologati, il migliore semplice. Rimorchi Piemontesi Ditta Grosso, Cesare Battisti 5, telefono 63-730. 36841

A. Privato vende 509 appena ottimo stato. Pubblici. Albertina 27. 37790

AUGUSTA lampe condizionali vendo causa partenza. Morello, corso Giovane 30. 17393

AUTOVALENTINO, vendo 1100 recente, Augusta, Balilla due quattro posti, silenzi, Cupra d'Oro, Topolini. Automobili coloniali anche moderne. Corso Valentino 39. 17278

BALILLA, 1100 coloniale senza autista, Antonelli Bergoglio 8, telef. 20-480. Attrezzatissimo stabilmente servizio. 16891

BICICLETTE bambino, prezzi propaganda, bicicletta specialissima. Carrozzeria Reclam Marchesella 164. 17013

CABRIOLET Balilla Giovanini perfetto, lentino vendo causale Trapulino. Autoimpresa, Fontanesi 16. 37721

CAPELLO, Lancia 17, 1137 cabriolet, Topolino Aurelia. Ultra eccezionale. Lisio restante, Belbiamo, Balilla coupe, Balilla spider, Augusto Pinoli, Pinerolo, Balilla, Aurelia sportivissima!

CAUSA partenza vendo motocarrozzetta 600, accuratissima, Portanuova, Nizza 365. 37707

CINQUECENTO, come nuova, vendo privato Argentovivo. Rivolgersi via Bruino 1 bis. 37716

COMPERO 500 compatibilmente prima mese prossimo. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37653

CUZZI motocarri motocicletta i migliori in commercio. Fornisi facilitazioni, specialmente offerte ricambi originali. Marconi, corso Francia 11. 37564

CUZZI 500 ribassi, Nuovi, usati 500, vendita, ritiro permutazioni, noleggio, pubblicità, cauzioni 500, prestito. Pagamenti rateali, Moretti, Nizza 25. 3709

ESTAFFASCHINI vendo motocicletta il migliori. Assenza vendita Astra, via San Secondo 24, Torino. 17153

OCCASIONE Balilla 3 514 quattro posti, berlina 500, Fossati, via Principi d'Acaia 38. 37690

OCCASIONE vendo motocicletta 500 1937 modello. Scrivere cassetta 15 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37709

PRIVATO vende Aurelia 3a serie ultra 1100 come nuova. Esclusi mediatori. Ravina, Montevideo 10. 37691

TRIUMPH vendesi causa come nuova, due 125 serie videolume. Visitabile 39. 37734

VENDO Aprilia 4 posti y fari serie, 324 lavata. Cambiatori con macchine piccole. Moncalieri 11, Mattei. 37700

VENDO 1100 ottima cedesi interamente Rag. Castelli, Deposito Collegno, piazza Carlina. 17375

500 Fiat, tetto apribile, ultimo serie, acquisto, Opessi, via Arcivescovado 7. 37724

1100 ultimo condizioni visibile in corso Vittorio 85 vendo privato. 37695

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 13 - Telefono 43-128
Ore 13-16; 18-20; festivi 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
e della gioventù e secretume italiano
Via Sacchi 17 Ore 18-20; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Normni (già Saluzzo) 5
Riceve per operai Ore 10-12 e 18-20

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 3°
Tel. 40-622 - Ore 14-15; 17-20. Fest. 9-12

La S. A. Stabilimenti GARAVINI

TORINO - Corso Regina Margherita, 17

presenta la nuova trasformazione pratica estetica della

BERLINA « 500 » DI SERIE FIAT

che permette la massima comodità per quattro persone

Consegna in otto giorni

Trasformazione effettuabile su:
Fiat Mod. 1100 e 1500
Consegna in quindici giorni

Trasformazione brevettata della Casa

ANDATE IN FERIE?

VI OCCORRERANNO
COMPLETI -- GIACCHE -- PANTALONI DA MARE O DA MONTAGNA
VISITANDO

BLEUMER

VIA LAGRANGE 11 - Tel. 53.059
(quasi angolo Via Mario Gioda)

VI CONVINCERETE CHE E' SEMPRE IL NEGOZIO CHE VI FORNISCE MODELLI E TESSUTI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Accurata confezione su misura

gli arnesi di tutti i mestieri
Cavaro
P.za C. FELICE, 10
TORINO
ARTICOLI CASALINGHI
"NON E' UN BAZAR"

GHIACCIAIE
30 MODELLI IN LEGNO E METALLO
ECONOMICI E DI LUSSO
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

FALSARI PRUDENTI
— Come, hai inteso che «la legge rimprovera i fabbricatori di biglietti falsi»?
— Volevi che dicessi che li punisce?!

AVVENTURE FERROVIARIE
— Vi ingiuriolate così perchè vi è scappato il treno? Avevate affari tanto urgenti?
— No, sono il macchinista!

CORRETTEZZA PROFESSIONALE
— Alle le mani e fuori i soldi!
— Ma guardate che sono un ladro anch'io!
— Sta bene: fuori i soldi e poi vi fo a mezzo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 29 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 153

Una nota britannica a Berlino
per la denuncia del patto navale
Alla distanza di due mesi, dopo aver perseguito un accerchiamento ad oltranza, Londra mostra delle buone disposizioni!...

Londra, 28 giugno.

Viene la voglia di rinascere di qui a mezzo secolo per poter leggere le memorie degli uomini politici e degli Ambasciatori odierni circa questa ridda di alternative, di complicazioni diplomatiche e militari in Occidente, in Oriente, in Estremo Oriente. Forse ci possiamo consolare con la speranza che, date tante situazioni insostenibili, in un modo o nell'altro parecchie cose saranno presto mutate; certo è che qualcosa di grosso c'è «sotto» questa lentezza nel procedere delle trattative con l'amica Russia sovietica e questa rapidità di conclusioni col nemico Giappone: c'è soprattutto una preoccupazione identificabile nel sapore di *secondo non detto* che si ritrova nelle parole pronunziate oggi dal Primo Ministro britannico e dal Ministro degli Esteri ai Comuni e ai Lords.

Dichiarazioni di Chamberlain

Il Primo Ministro ha esordito dicendo che la situazione di Tien Tsin, dal punto di vista dei rifornimenti di viveri rimane la stessa. I generi alimentari deperibili continuano ad arrivare sufficientemente ed in quantità inferiore al normale. I cittadini britannici che attraversano il blocco continuano ad essere perquisiti rigorosamente. In tutto sono stati fatti spogliare 15 inglesi tra cui una donna ma, ha aggiunto Chamberlain, sembra non si siano verificati casi del genere da un paio di giorni. Ha quindi confermato che, in seguito ai recenti scambi di vedute tra il governo britannico e quello giapponese, è stato stabilito di aprire a Tokio conversazioni per giungere alla sistemazione delle varie questioni che fanno capo a Tien Tsin. I rappresentanti delle autorità locali britanniche e giapponesi verranno invitati a Tokio a tale scopo.

«Queste conversazioni — ha detto Chamberlain — avranno inizio subito e riguarderanno la questione locale mirando ad assicurare che mentre la neutralità della concessione dovrà essere mantenuta, l'autorità britannica nella concessione dovrà essere intatta. Il governo fa conto che, in vista di queste conversazioni, avranno termine le perquisizioni degli inglesi ed altri incidenti del genere. Date le circostanze il governo non ritiene consigliabile riferire la disputa al consiglio della Società delle Nazioni».

Per quel che riguarda l'occupazione dei porti di Fuchau e di Venciau preannunziata dalle autorità navali giapponesi, e la richiesta alle navi straniere di abbandonare tali porti entro il 29 giugno, Chamberlain ha dichiarato che il console generale inglese a Scianghai ha risposto che le navi britanniche hanno il diritto di recarsi in ogni porto della Cina e che le autorità giapponesi non sono autorizzate ad interferire coi movimenti delle navi nè a mettere in pericolo la vita e le proprietà britanniche se possono evitare di far ciò.

«La situazione della navigazione nel porto di Sun-tou — ha concluso Chamberlain — è tuttora grave e trattative continuano tra le locali autorità britanniche e quelle giapponesi».

Frizione anglo-sovietica

Halifax ha ripetuto al Lords quello che Chamberlain aveva detto mezz'ora prima ai Comuni. Senonchè il Visconte si è lasciato sfuggire, nel concludere, qualche parola di più del Primo Ministro: ha detto che la Gran Bretagna ha una situazione in Cina di diritti e di interessi e che non se la lascerà togliere. Ecco dunque che le cose non sono più tanto «locali», perchè la Cina merita un'apposizione un po' più vasta che non quella di «località». E se, per esempio, questi famosi diritti britannici dovessero essere contrapposti — nelle vedute di Tokio — da «doveri» di neutralità, ecco che la politica di Londra potrebbe differenziarsi in Estremo Oriente da quella sovietica che se ci riferiamo ai discorsi di Stalin, di Molotof, di Voroscioff, non adotta un tono precisamente imparziale e neutrale circa quelle questioni.

Cosicchè, malgrado alcune affermazioni pronunziate giorni or sono durante la scoppiettante ora delle interrogazioni, i colloqui di Tokio e i colloqui di Mosca potrebbero essere più in relazione fra loro di quanto non si voglia far supporre. Ciò spiega perchè, lanciata la notizia al Parlamento, gli informatori politici svolgeranno domattina qualche manovretta pompieristica, facendo prevedere che anche l'Ambasciatore Craigie, così come Seeds, ha davanti a sè una lunga strada da percorrere.

E' per questo che vorremmo leggere in avvenire la storia di queste trattative. Seeds oggi ha ricevuto le ultime (in ordine di tempo) istruzioni del governo britannico e pare sicuro che domani debba tenersi una nuova conferenza a quattro, fra Molotof, Naggiar, Seeds e Strang: Craigie, l'ambasciatore a Tokio, ha telegrafato a Londra che il Giappone non ha ancora avanzato richieste formali circa gli argomenti da discutere, ma si dice a Londra che le basi di discussione non saranno circoscritte alla situazione locale di Tien Tsin e che, di conseguenza, potranno sorgere difficoltà gravi da sormontare. Nel complesso che sono stati intrapresi dal governo di Sua Maestà Britannica non hanno avuto altro scopo che quello di dissipare tali malcontenti. Le obbligazioni che la Gran Bretagna ha preso in questi ultimi tempi restano limitate.

6) Il governo della Gran Bretagna non ha nè l'intenzione nè il desiderio di opporre degli intralci allo sviluppo del commercio tedesco. L'Inghilterra vuole proseguire con buona volontà gli scambi di idee in rapporto al miglioramento della situazione economica della Germania dal momento che la Germania assolva alla condizione di ristabilire un'atmosfera di fiducia reciproca e di buona volontà.

7) Il governo britannico è sempre desideroso e continua ad augurarsi che la guerra con la Germania non abbia luogo in nessun caso e che le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania possano venir ristabilite su di una base di rispetto reciproco per le necessità dei due paesi tenendo conto delle possibilità e dei diritti delle altre nazioni.

La nota britannica prosegue esaminando i caratteri e gli scopi dell'accordo navale denunciato. Accennando infine che nell'ultimo periodo del suo *memorandum*, il governo tedesco dichiara di essere pronto ad intavolare delle nuove negoziazioni circa le questioni future se il governo inglese ne esprimesse il desiderio, la nota inglese dice che il governo britannico è disposto ad iniziare nuovi scambi di vedute con la Germania e desidera di conoscere quando il governo tedesco sarebbe disposto ad iniziare tali negoziati.

Grani di pepe

La presentazione di questa nota è considerata in molti circoli diplomatici come un chiaro invito a riaprire conversazioni non soltanto circa il patto navale: ci sono nella nota stessa, come nei recenti discorsi dei ministri inglesi, solle di zucchero e grani di pepe, probabilmente più di questi che di quelle, ma essa conclude con delle affermazioni — quali quella che, confutando il presupposto dell'ineluttabilità della inimicizia anglo-tedesca, dice che il governo britannico non si riterrà assolutamente coinvolto in ogni caso in un conflitto che la Germania possa avere in Europa — che hanno sollevato molti commenti negli ambienti diplomatici, dove si ritiene che non per caso la nota sia stata presentata oggi.

Delle due, l'una: o l'Inghilterra sta per concludere colla Russia, il che è piuttosto dubbio, o l'Inghilterra ha la sensazione che ormai ha perduto ogni speranza di concludere con la Russia, il che è molto meno dubbio. Nella prima eventualità la nota di oggi sarebbe un paravento, diciamo pur la parola, un'ipocrisia; nel secondo caso sarebbe una ecrea ai ripari, perchè Londra può aver ragioni di temere che il mancato matrimonio con Mosca costituisca, per dirla in frasario giuridico-commerciale, non soltanto un lucro cessante, ma anche un danno emergente.

Leo Rea

Strang presenterà oggi le nuove proposte di Londra

Varsavia, 28 giugno.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e il direttore generale degli affari orientali al Foreign Office verranno ricevuti nella giornata di domani dal commissario degli esteri. All'incontro di domani si attribuisce una notevole importanza risolutiva perchè sembra che il nuovo progetto di accordo consacri la completa capitolazione di Londra e di Parigi di fronte alle richieste sovietiche.

Londra è disposta ad affrontare un prevedibile periodo di negoziati, in certo qual modo difficili. E' evidente che la Whitehall ha una voglia pazza di non chiudersi alcuna porta alle spalle e ciò entra in pieno nelle tradizioni del Foreign Office: non bisogna che Tokio perturbi Mosca, nè che Mosca perturbi Tokio.

La nota alla Germania

La notizia più importante del giorno, anzi, quella della notte, è che questa sera è stato pubblicato il testo della nota britannica consegnata all'ambasciata di Germania e riferentesi alla denuncia del trattato navale anglo-tedesco. La nota ha senza dubbio grande importanza. Eccovene i diversi paragrafi:

1) Nel suo *memorandum* del 27 aprile di quest'anno il Governo tedesco ha dichiarato che quando nel 1935 ha offerto di limitare le forze navali della Germania ad una percentuale in rapporto alle forze navali britanniche, l'ha fatto con la ferma convinzione che un conflitto militare tra la Germania e la Gran Bretagna rimarrebbe in ogni tempo impossibile.

2) Il Governo tedesco giustifica il suo modo d'agire — e cioè la denuncia dell'accordo navale anglo-tedesco del 1935, della dichiarazione complementare del 1937 e del capoverso n. 3 dell'accordo navale del 1937 — col fatto che l'Inghilterra dimostra che il governo è non del parere che se la Germania è implicata in un affare bellico in non importa quale parte dell'Europa, la Gran Bretagna dovrà sempre prendere posizione contro la Germania anche nei casi in cui gl'interessi inglesi non siano direttamente minacciati.

3) Non è esatto che la Gran Bretagna debba prender parte a tutti i conflitti non importa in qual parte dell'Europa e contro la Germania. La Gran Bretagna non prenderà posizione contro la Germania che nel caso in cui questo paese intraprenda un'azione aggressiva contro un altro paese.

4) Nel suo *pro-memoria* il governo tedesco rivendica il diritto di designare la politica inglese come una politica di accerchiamento. Questa denominazione non è niente affatto giustificata ed esprime male le intenzioni inglesi e deve dunque essere rettificata.

5) Il governo tedesco ha adottato in questi ultimi tempi un procedimento per annettere alcuni territori al Reich che ha provocato dei risentimenti e in parecchie parti una perniciosa effervescenza malgrado le giustificazioni presentate dalla Germania. I passi

Quello che rimane della chiusa di Hasselt, nel Belgio, frantumata dalla piena. In primo piano è la casa di un custode delle dighe, travolta anch'essa dalla furia delle acque.

La I Squadra navale a Lisbona
Manifestazioni d'amicizia italo-portoghese
Un pranzo alla nostra Legazione - Visita della popolazione alle navi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 28 giugno.

La popolazione di Lisbona accoglie i Marinai italiani con dimostrazioni della più viva e simpatica cordialità, che manifestano e confermano la spontaneità e l'intensità dei sentimenti di amicizia che legano le due Nazioni.

E questo è stato constatato anche ieri sera, al pranzo offerto nel palazzo della nostra Legazione, dal nostro Ministro plenipotenziario Manelli. Ha partecipato al pranzo il Ministro portoghese della Marina Ortins De Cettenourt con altre autorità portoghesi; ed erano invitati, coll'ammiraglio conte Riccardi, comandante in capo della nostra Squadra e coll'ammiraglio Sportiello, comandante la nostra Prima Divisione navale, i loro stati maggiori e tutti i comandanti delle nostre grandi navi e quelli delle squadriglie di cacciatorpediniere.

I giornali di Lisbona dedicavano ieri sera a dedicano stamane articoli di benvenuto alla squadra italiana. Ne descrivono l'arrivo, ne illustrano ed esaltano la potenza bellica insieme colla disciplina e col comportamento dei nostri marinai, veramente esemplari. Sempre rinnovate folle di gente si radunano sulle banchine e sui moli dove sono attraccati la corazzata Conte di Cavour e l'incrociatore Fiume, cioè la nave ammiraglia della squadra e la nave ammiraglia della Prima Divisione, e alle altre banchine, ove sono attraccate le squadriglie delle cacciatorpediniere del tipo Alfieri e del tipo Maestrale.

Una schiera di nostri marinai, guidati da ufficiali, si sono oggi recati in gita a Setubal, centro specialmente interessante per il suo pittoresco panorama e per le sue industrie pescherecce. Oggi queste navate navi ormeggiate ad ancorate sul Tajo davanti a Lisbona hanno le bandiere a mezz'asta, significano il lutto della Marina italiana per la morte del grande marinaio Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, Eroe di fante combattute imprese nell'Adriatico, durante la guerra mondiale, Eroe appunto di Cortellazzo e di Buccari.

Mario Bassi

ALLARMISMO

L'ipotesi francese d'un colpo di mano a Danzica

Parigi, 28 giugno.

Il *Petit Parisien* considera l'ipotesi di un colpo di mano sulla Città Libera di Danzica dall'interno. Nel giorno che verrà stabilito e che sarà determinato da varie opportunità, il Senato proclamerebbe la riunione della Città Libera al Reich, mentre i «borghesi» formerebbero subito dei reggimenti che, con l'appoggio delle sezioni di assalto e con elementi appartenenti agli elmi di acciaio e alla polizia si impadronirebbero degli edifici pubblici e dei punti strategici. Il tutto sarebbe presentato dalla propaganda tedesca come un atto di volontà e di libera determinazione del Popolo di Danzica.

Il giornale aggiunge che qualora tutto questo dovesse realizzarsi ledendo gli interessi della Polonia nella Città Libera e minacciando la sua libertà di accesso al mare, la reazione sarebbe immediata e delle divisioni polacche, che si trovano sul posto, entrerebbero nel territorio per difendere questi interessi e questi diritti. L'urto diventerebbe inevitabile; la Polonia farebbe appello alle sue alleanze che entrerebbero automaticamente in vigore. In altre parole un attentato a Danzica sarebbe il segnale del conflitto generale che la Germania preferisce forse evitare ma che si scatenerebbe immediatamente. Gli impegni franco-inglesi verso la Polonia sono talmente previsti e hanno stabilito una prima scaramuccia fra tedeschi e polacchi perchè l'Inghilterra mobilitasse la sua flotta e la Francia il suo esercito.

L'arrivo a Roma del Sultano dell'Aussa Mohamed Yahio. (Telefoto)

L'incidente di Tien Tsin
Le dure condizioni di Tokio all'Ambasciatore britannico
L'imminente inizio dei negoziati — La flotta giapponese concentrata dinanzi a Fu-ciao — Il commercio inglese in forte diminuzione in Cina

Tokio, 28 giugno.

Il Ministro degli Affari Esteri ha pubblicato stamane il seguente comunicato:

«In risposta a una proposta britannica, il Governo giapponese ha accettato di negoziare a Tokio la soluzione di alcuni problemi attinenti alla situazione a Tien Tsin. I rappresentanti giapponesi di Tien Tsin si recheranno a ventre a Tokio per assistere ai suddetti negoziati».

A seguito di questa comunicazione, si apprende che oltre al console generale giapponese a Tien Tsin, signor Kikuzo Tanaka, anche il console britannico maggiore Herbert, partirà domani da quella città alla volta di Tokio. Quale sarà la procedura del negoziato e quali sono le proposte britanniche per un pacifico accomodamento della vertenza è impossibile sapere. Non si esclude che prima dell'inizio delle conversazioni il governo imperiale pubblicherà una risposta alla richiesta ufficialmente formulata dal governo britannico perchè il Giappone faccia conoscere le sue precise aspirazioni.

Le quattro richieste

Comunque, è certo che i negoziati — che si svolgeranno sotto la presidenza del Ministro degli esteri Arita e dell'Ambasciatore Sir Craigie — s'inizieranno con l'esposizione da parte del Giappone dei desiderata che, a quanto si afferma, sarebbero già stati elaborati dal Governo di Tokio. Secondo un'informazione proveniente da Tien Tsin e che trasmettiamo a titolo di cronaca, il comando militare giapponese della piazza avrebbe formulato i seguenti quattro punti fondamentali per condizionare il pacifico regolamento del conflitto:

1) Controllo esercitato in comune dagli inglesi e dai giapponesi e ricerca dei terroristi che si trovano ancora nella Concessione; 2) Controllo totale degli elementi antigiapponesi nella Concessione; 3) Collaborazione per lo sviluppo economico e allontanamento degli ostacoli che si oppongano a questo sviluppo nella Cina settentrionale; 4) Consegna di 52 milioni di «yuans» d'argento al Governo provvisorio di Pechino.

Davanti a Fu-Ciao

Secondo alcuni giornali, in attesa della discussione le autorità giapponesi avrebbero ordinato attenuato la vigorosità del blocco di Tien Tsin. L'Ayashi Shimbun riferisce stamani che il Governo di Tokio è convinto che gli inglesi stanno ora dimostrando di essere sinceramente desiderosi d'una pacifica soluzione della vertenza e perciò il Ministro degli esteri Arita ha aderito all'idea dei negoziati dopo che il gabinetto ha discusso la situazione in una lunghissima riunione.

In relazione alle operazioni per l'imminente occupazione dei porti cinesi di Fu-Ciao e di Uen-Ciao, le truppe nipponiche hanno occupato un certo numero di piccole isole all'entrata dei due porti in questione. Numerose navi di guerra nipponiche incrociano nelle vicinanze. Tutte le autorità cinesi di Fu-Ciao e buona parte della popolazione hanno abbandonato la città. Quasi tutti i commercianti stranieri li hanno imitati. Ve ne restano soltanto pochissimi, fra cui sei inglesi. Dinanzi al porto di Uen-Ciao sono ancorate tre navi inglesi ed una norvegese: esse sono state avvertite di lasciare quelle acque entro il mezzogiorno di domani. Pure due caccia torpediniere inglesi che hanno gettato le ancore davanti a Joochow sono state avvertite di lasciare quelle acque entro il mezzogiorno di domani. Pure due caccia torpediniere inglesi che hanno gettato le ancore davanti a Joochow sono state avvertite di lasciare quelle acque entro il mezzogiorno di domani.

Cominciano frattanto a risentirsi notevolmente gli effetti delle ostilità in quelle zone della Cina. Si rileva, infatti, che durante i primi cinque mesi dell'anno il commercio estero della colonia britannica di Hong Kong presenta una riduzione dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli ambienti commerciali di Hong Kong osservano che questa riduzione tenderà ad accentuarsi catastroficamente in seguito all'occupazione nipponica dei porti sulla costa tra Bee-kiang e del Fu-kien.

Condannato a morte per «intenzione omicida»

Berlino, 28 giugno.

Giorni fa un operaio ventenne, tale Grabenhuber, chiedeva al conducente di un taxi di portarlo in un paesello nei pressi di Haldensleben. Al termine della corsa l'autista chiedeva inutilmente l'adeguato compenso. Denunziato al locale commissariato di polizia, il giovanotto veniva tratto in arresto per truffa. Sottoposto a interrogatorio, egli confessava di avere effettuato la gita allo scopo di uccidere l'autista e impadronirsi del suo portafogli. Ma all'ultimo momento non ne aveva avuto il coraggio. Comparso davanti al Tribunale speciale di Handensleben, il Grabenhuber, è stato condannato a morte.

Sangue a Nazareth
Personalità araba uccisa a rivoltellate - Primi effetti del Libro Bianco inglese

Gerusalemme, 28 giugno.

Una eminente personalità araba cristiana, Faiz Fahum, che era anche membro influente del partito moderato della difesa, è stato oggi ucciso a rivoltellate nelle vie di Nazareth. L'agente di polizia britannico addetto alla sua persona è rimasto gravemente ferito; un prima di stramazzare al suolo ha estratto la rivoltella ed ha ucciso uno dei due assassini. Faiz Fahum era intransigente avversario del Gran Muftì di Gerusalemme attualmente in esilio.

A Gerusalemme tutti i negozi del quartiere ebraico sono stati chiusi per 48 ore per ordine delle autorità militari in seguito all'aggressione di un arabo da parte di un ebreo. Quanti ha cercato di uccidere la sua vittima a rivoltellate, ma l'arabo, accortosi in tempo di essere preso di mira, con un salto ha immobilizzato l'ebreo e l'ha obbligato a scaricare la rivoltella in aria. Al rumore degli spari altri ebrei sono accorsi e hanno dato man forte al correligionario riuscendo a liberarlo e a disarmare gli la rivoltella, aiutandolo quindi a fuggire. La polizia ha arrestato tredici ebrei.

Con ordinanza che sarà pubblicata domani, la costituzione palestinese sarà modificata dando più ampi poteri all'Alto Commissario in materia di trasferimenti di terreni da arabi ad ebrei. Egli riceve i poteri sunciti dal Libro Bianco e con effetto retroattivo, e precisamente alla data di pubblicazione del Libro Bianco stesso.

Altro incendio nella «City»
Si sospettano gli irlandesi

Londra, 28 giugno.

Nel pomeriggio è scoppiato un altro violento incendio nel quartiere degli affari della Metropoli: è il terzo in tre giorni. I tre incendi si sono verificati pressapoco alla stessa ora: tutti e tre sono scoppiati in quegli enormi casamenti che servono da uffici e da magazzini a un tempo. Questa sequenza e la serie delle coincidenze di tempo e d'ambiente alle quali abbiamo accennato, hanno fatto sorgere in molti il sospetto che gli incendi non siano casuali, ma siano opera politica, e precisamente dovuti all'attività dell'Esercito repubblicano irlandese. Già stamane qualche giornale riferendo la cronaca dell'incendio di ieri notte, affermava senz'altro che tali sospetti sono condivisi dall'autorità la quale ha ordinato alla polizia di indagare attentamente allo scopo di trovare qualche traccia che porti alla scoperta e all'arresto dei colpevoli, se di colpevolezza si tratta.

Il fuoco odierno è scoppiato poco dopo le 5 del pomeriggio in un grande magazzino di Upper Thames Street, sulla sponda settentrionale del Tamigi, immediatamente a valle del ponte di Blackfriars, soltanto a poche centinaia di metri dal luogo dove lunedì una dattilografa è perita fra le fiamme. Il vento che spirava dal fiume ha senza dubbio facilitato il propagarsi delle fiamme ed ha spinto verso la città una densa nuvola di fumo giallastro. Alle 5,30 sembrava in molte delle strade della City che fosse calato, fuori stagione, uno dei tradizionali nebbioni invernali.

Una cinquantina d'impiegati che si trovavano nell'interno del magazzino sono riusciti a fuggire salvando parte dei registri e della corrispondenza più importante; soltanto un pompiere è rimasto ferito e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Altri impiegati non hanno potuto tuttavia raggiungere la strada, e per salvarsi hanno dovuto balzare dalle finestre sulla sponda melmosa del Tamigi che, essendo ora di bassa marea, lasciava scoperto per una ventina di metri il suo letto.

L'intenso traffico che alla fine della giornata di lavoro si svolge dalla City verso il sunnominato ponte, ha impedito il rapido accorrere delle autopompe che hanno a continue soste e a bravi lentissimi movimenti in mezzo ad una marea di autobus, di macchine e di camions.

Si butta da un piroscafo nello stretto di Messina e sfugge ai poliziotti

Marsiglia, 28 giugno.

Il giudice istruttore aveva emesso qualche tempo fa un mandato di cattura contro certo Mavromatis, di nazionalità greca, al quale si faceva l'addebito di una quantità di raggiri operati in danno di varie persone. Ultimamente il Mavromatis era stato arrestato a Beirut e, scortato da due ispettori della polizia libanese, era stato imbarcato sul *Marielle Pascià* diretto a Marsiglia. Ma gli ispettori della polizia francese che dovevano prendere in consegna il prigioniero, al momento dell'arrivo non hanno trovato a bordo del piroscafo che i due ispettori libanesi, costernatissimi per quanto era capitato durante il viaggio.

Giunto il piroscafo in vicinanza dello stretto di Messina, il Mavromatis era comparso improvvisamente sul ponte, in mutandine da bagno, e, diretosi rapidamente verso prua, scavalcava il parapetto e si gettava in mare. La nave veniva fermata ed una imbarcazione, con a bordo i due ispettori, si dava all'inseguimento del fuggitivo. Ma questi potè in tempo raggiungere un battello e con questo dirigersi a terra. Sembra che l'evasione fosse stata accuratamente preparata.

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9,85 (ultimi); tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) luglio 9,43; agosto 8,78; settembre 8,85; ottobre 8,73; novembre 8,64; dicembre 8,55; (1940) gennaio 8,45; febbraio 8,40; marzo 8,38; aprile 8,36; maggio 8,35.

In memoria di Costanzo Ciano
Monumento sul Montenero a carattere marinaro
LIVORNO, 28 giugno.

Ad iniziativa del Segretario del Partito, e con la partecipazione delle provincie di Toscana, sarà eretto sul Montenero un grande monumento a carattere marinaro destinato ad onorare la memoria e a celebrare le gesta di Costanzo Ciano.

16 condanne e 6 assoluzioni al processo di Genova per i furti di materiale Fiat

Genova, 28 giugno.

Il processo per i furti in danno della Fiat, che ha occupato una quantità di udienze al nostro Tribunale penale, si è concluso oggi con una esemplare sentenza di condanna per la maggior parte degli imputati. Su ventidue, infatti, il Tribunale ne ha mandati assolti soltanto sei, due dei quali perchè raggiunti dal beneficio dell'amnistia. Per gli altri il giudizio è stato di condanna, anche se ad alcuni sono stati concessi i benefici di legge. L'elaborazione della sentenza ha tenuto il Tribunale occupato per oltre quattro ore, e quando il presidente è rientrato per dare lettura della sentenza una folla enorme gremiva il locale.

Il Tribunale ha condannato: il Vacava Angelo ad un anno di reclusione e 1500 lire di multa, il Testino Angelo a dieci mesi e 1200 lire di multa, il Tobia Giuseppe ad otto mesi e 1000 lire di ammenda col benefici di legge, il Piovesana Giuseppe a sei mesi e 500 lire di multa, il figlio Luigi a sei mesi e 600 lire di ammenda col benefici di legge, il Bodrato Luigi a sei mesi e 500 lire di multa, il Giardini Ettore a quattro mesi e 400 lire, il Molinari Mario a tre mesi e 300 lire coi benefici di legge, il Gallino Aldo ad un mese di arresto con la condizionale, il Robiglio Achille a sei mesi e 450 lire coi benefici di legge, il Modica Giovanni a sei mesi e 600 lire, il Cittarella Querino a due mesi e 200 lire, il Gavoglio Mario a due mesi e 200 lire coi benefici di legge, l'Ottone Giovanni a 1000 lire di ammenda, il Merlo Isidoro a quattro mesi e 400 lire, il Repollo Ferdinando a 100 lire di ammenda.

Sono stati assolti per non aver commesso il fatto il Bertoli Terenzio, il Percia Antonino e l'Ansaldo Terenzio, per amnistia il Cocci Pietro e Ghiglino Eugenio, e per insufficienza di prove il Vincenzo Della Rovere. Tutti coloro che sono stati riconosciuti colpevoli sono stati condannati al risarcimento dei danni verso la Fiat, nonchè in solido alle spese.

Vecchia prigioniera del figlio?
Gravi accuse «in extremis» manifestate a un sacerdote

Milano, 28 giugno.

Nello stabile sito in via S. Bernardino, 9, abitava, con la vecchia madre ottantenne Teodolinda Toletti, il muratore Francesco Biotti, di 53 anni, che, occupato da mane a sera, quando usciva rinchiudeva la vecchia madre nell'abitazione. Secondo una denunzia pervenuta alla polizia, la vecchia si sarebbe più volta lamentata con alcuni coinquilini per tale trattamento, dicendo anche che il figlio le faceva mancare il vitto.

Ieri mattina, il Biotti, come al solito, uscendo per il lavoro chiudeva in casa la madre che, verso mezzodì si alzava e, sentendosi male, si portava alla porta, che riusciva faticosamente ad aprire per chiamare una vicina e dirle che desiderava un sacerdote. La donna esaudì il suo desiderio, e, infatti, poco dopo si recava dalla Toletti un sacerdote della chiesa di Santo Stefano, al quale la donna ripetè le sue lamentele nei riguardi del figlio. Il sacerdote avvertiva allora la Croce Rossa, che trasportava la Toletti all'Ospedale Maggiore, dove stamane decedeva per paralisi cardiaca.

Il Commissariato di Palazzo Reale ha proceduto al fermo del Biotti, inviando ai cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti. Anche la salma della povera vecchia è stata messa a disposizione dell'autorità.

Un altro ladro restituisce pel tramite dei frati

Milano, 28 giugno.

Quel ladro che, giorni sono, restituì la refurtiva un frate perchè fosse consegnata al legittimo proprietario, ha provocato un simile caso di coscienza a un altro mariuolo che, nel campo di tennis del Dopolavoro di Affori, si era impossessato di un anello del valore di 10 mila lire appartenente alla signora Jolanda Bellinzoni.

Oggi, infatti, il direttore di quel Dopolavoro fu avvertito dai frati minori di via Maroncelli che uno sconosciuto aveva ad essi consegnato un anello contenuto in una busta gialla, dichiarando che proveniva da un furto e che perciò desiderava fosse restituito al legittimo proprietario.

L'uccisore dei due fattivendoli condannato a 24 anni

Bologna, 28 giugno.

Si è concluso alla Corte di assise il processo a carico di Amedeo Antinori, di 54 anni, colpevole, come si ricorda, di duplice omicidio per motivi d'interesse nelle persone dei fattivendoli fratelli Antonio e Raffaele Manzoli. Il P. M. aveva chiesto la pena di morte o, in subordine, l'ergastolo. La Corte ha condannato l'Antinori, che è confesso, alla pena di ventiquattro anni.

DA VENEZIA è deceduto Piero Giacomelli, apprezzato corrispondente fotografico de «La Stampa» da Venezia. Alla famiglia sentite condoglianze.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA